



Città di Empoli

PIANI URBANI INTEGRATI M5C2 - investimento 2.2

Rigenerazione urbana del complesso di Piazza Guido Guerra con realizzazione del Nuovo Teatro Comunale

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO – ECONOMICA

Art. 48, comma 7, D.L. n. 77 del 31 maggio 2021, convertito in L. n. 108 del 29 luglio 2021 - Linee guida adottate in attuazione dell'art. 12 del decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2021, n. 156.



COORDINAMENTO GENERALE

Dirigente Sett. Lavori Pubblici - Ing. Roberta Scardigli
Dirigente Sett. Politiche Terr. - ing. Alessandro Annunziati

PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA

Openlab Company s.r.l.
Arch. D.Dispoto, L.Ruzza & M° L.Colombo

PROGETTAZIONE IMPIANTISTICA

GPA Energy s.r.l. – Ing. Matteo Gestri

PROGETTAZIONE VARIANTE URBANISTICA

Arch. Giovanni Parlanti
Arch. Gabriele Banchetti

PROGETTAZIONE INFRASTRUTTURE E SPAZI APERTI

Ing. Sara Malatesti
Ing. Giulia Marconcini
Arch. Simone Scortecchi

ANALISI E SUPPORTO URBANISTICO

Arch. Valentina Acquasana
Arch. Martina Gracci
Geol. Monica Salvadori

GARANTE DELL'INFORMAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE

Dott.ssa Romina Falaschi



OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

Studio di fattibilità tecnica ed economica Nuovo teatro Comunale di Empoli

- 1 Premessa
- 2 Area d'intervento
- 3 Il nuovo teatro e l'Arno
- 4 Un teatro "condiviso" nel PNRR per un nuovo Rinascimento
- 5 Parole chiave | Key words
- 6 Estratti del processo partecipativo
- 7 Empoli la città del vetro verde
- 8 Criteri progettuali
- 9 I nuovi parcheggi
- 10 Impianto generale
- 11 Progetto preliminare/fattibilità
- 12 Valutazione economica
- 13 Conclusioni
- 14 References



PREMIO ARCE
ARCHITETTURA
CONTEMPORANEA
ORDINE ARCHITETTI ROMA 1988

MAS 10

PREMIO MAS
ARCHITETTURA
2010



高円寺
PREMIO
TABI TO ALTSU OHIMESAMA
CUTURAL AWARD JAPAN 2010

ORDINE DEGLI ARCHITETTI ROMA
N°8395

PREMIO BAROCCO 2018

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

Premessa

Uno studio di fattibilità per il nuovo teatro Comunale di Empoli: Uno spazio vivo, tra futuro tradizione e memoria

“Non c'è fine. Non c'è inizio. C'è solo l'infinita passione per la vita.”
Federico Fellini

E' la terza volta che torniamo ad Empoli per ragionare sulla possibilità di costruire un nuovo teatro per la comunità. La prima venti anni fa per il teatro La Perla, proprio di fronte al Comune. Il plastico della nuova sistemazione rimase per anni al primo piano dell'edificio comunale in bella mostra. Qualche anno dopo disegnammo insieme a Rolf Alme e Tommaso Nova una nuova struttura ad Avane. Lì i mezzi per il trasporto delle scene non avrebbero avuto le limitazioni imposte dal fitto tessuto urbano del centro storico come per “La Perla”. La terza volta è questa. Dopo due anni di pandemia dovuta al Covid 19 con i teatri chiusi in tutta Italia. La sorpresa è stata la preparazione, la determinazione e la passione di tutti gli attori che, dopo i due tentativi arenati, stavolta un teatro nuovo per Empoli lo vogliono davvero. A partire dalla sindaca di Empoli Brenda Barnini, degli ingegneri Annunziati, Scardigli e Acquasanta (e molti altri che abbiamo incontrato), la forza propulsiva è stata data dai cittadini che hanno collaborato al processo partecipativo con passione ed immaginazione, fino a determinare una lista di desiderata talmente precisa, che contiene già tutte le soluzioni di senso per un buon teatro contemporaneo (e non solo per Empoli). Abbiamo deciso di riportare in questo studio di fattibilità una sintesi del documento “Teatro. Punto e a capo” (progetto finanziato con l'appoggio della Legge Regionale 46/2013) a cui hanno partecipato più di cento cittadini e la lista degli stakeholder che hanno nome e cognome (...e bandiera). Un documento che potrebbe diventare un manifesto per una “buona pratica” da esportare anche fuori dei confini di questo comune come atto di amore verso il “continente teatro”. Fabrizio Cruciani ,

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

il grande studioso scomparso nel 1992 scrisse a chiusura del famoso libro “Lo spazio del Teatro (ed. Laterza) una lettera ad un architetto provando a dare quei buoni consigli utili alla realizzazione di un luogo per la comunità (e non di rappresentanza). Uno strumento per una crescita collettiva proprio come è stato immaginato dagli abitanti di Empoli.

Se si guarda il teatro nei molti modi in cui è esistito nel tempo e nello spazio, si deve riconoscere che a volte è esistito uno spazio per le rappresentazioni, a volte un luogo autonomo predeterminato rispetto agli eventi di spettacolo, e a volte una situazione di confusione tra i due. L'edificio teatrale all'italiana, che si pone come lo spazio-modello nella cultura europea dal XVI al XIX secolo, è una forma spaziale non nata dalle esigenze rappresentative degli uomini di teatro quanto piuttosto dalle istanze di «immagine» di una cultura e di una città. Basta seguire le vicende che portano alla costruzione di un teatro in una delle tante cittadine italiane per incontrare le discussioni nei consigli comunali, la formazione di associazioni di finanziamento (i palchettisti), la volontà di avere un edificio teatrale «migliore» delle altre città, di avere servizi di maggiore rappresentanza... E gli spettacoli? Di questo non si parla, per questo ci si rivolgerà ad un impresario. I teatri così fatti non sono certo dimensionati al loro uso come luoghi di spettacolo, a volte episodico; lo sono invece all'autorappresentazione di una comunità e per eventi eccezionali. Nella sua forma più compiuta, il teatro all'italiana con palchi è il luogo dello sguardo: ma è perché gli spettatori si guardino. I palchi negano la delimitazione delle pareti, sono ambienti che delimitano l'ambiente, in relazione dialettica e totalizzante. Il sipario è chiuso, l'arcoscenico è ornato, nei palchi c'è gente, tutte le zone sono riempite di figure allegoriche o ornamenti da guardare; poi il sipario si apre e comincia lo spettacolo – una parentesi nella vita del teatro.

Questo spazio del teatro, assoluto rispetto agli spettacoli, è il luogo degli spettatori.

Nel XIX e XX secolo il teatro viene espropriato agli spettatori, ma non viene dato agli uomini di teatro. Il teatro non si confronta più con la comunità cittadina ma con il Teatro, il senso e il valore del teatro nella cultura, di cui sono depositari un astratto Pubblico e la critica. Il teatro-monumento diventa teatro-museo. Si funzionalizza il teatro all'italiana, cambiandone il senso, all'esigenza dell'assistere allo spettacolo: si erigono a valori formanti non i modi di una relazione ma la funzione del vedere e dell'udire.

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

Con gli inizi del nostro secolo tutto quel che si coagulava nel teatro è assolto da una molteplicità di media, il cinema prima degli altri: e il teatro cambia senso e valori. Nel nostro secolo si è cercato uno spazio diverso del teatro: piani su più livelli a circondare il pubblico, arena centrale, spazio tecnologico, scena aperta, spazio unitario di scena e sala, sale non teatrali, spazi del vissuto e del quotidiano. Con i grandi Padri Fondatori del teatro del Novecento e con la ricerca viva degli uomini di teatro (l'avanguardia teatrale non è il teatro delle avanguardie storiche) lo spazio del teatro è diventato il luogo in cui lavorano gli uomini di teatro, allestito per incontrare gli uomini che attraverso il teatro cercano una propria dimensione. E una rivoluzione radicale e profonda, che ha determinato le sconfitte moderne dell'architettura teatrale.

In una cultura teatrale in cui lo spazio non è più riferibile ad un genere (che non esiste se non nelle convenzioni del teatro merce) ma sempre e soltanto alle determinazioni specifiche del l'evento (legate alle esigenze del teatro-arte), in questa cultura lo spazio del teatro non può accettare di essere sala più o meno efficiente, più o meno umana, ma solo sala per spettacoli, per un teatro-merce sempre più costoso. La committenza chiede però sale per spettacoli e gli architetti che le costruiscono fanno spazi per il teatro-merce o cattedrali nel deserto. E gli uomini di teatro fuggono dai teatri.

Lo spazio del teatro, per essere vivo, deve avere proporzione e memoria. Se non è più il palazzo degli spettatori o il museo della cultura, può essere la «casa» degli attori. Un luogo abitato anche prima e dopo lo spettacolo, un luogo di lavoro in cui si crea l'interesse ad essere ospiti. Si può certo abitare in case costruite per altri o per altro (è quel che di solito viene fatto); si può anche costruire la casa in cui abitare come artisti e in cui ricevere ospiti. Qui lo spettatore che viene allo spettacolo «sente» lo spazio vissuto e «vede» quello spazio come elemento vivo e funzionale dello spettacolo stesso; qui lo spazio dello spettacolo crea la condizione del suo essere guardato, crea lo spettatore. Lo spazio teatrale non nasce dagli spazi degli spettacoli precedenti per consentire gli spettacoli futuri prevedibili. L'unico possibile edificio teatrale del futuro è quello ben radicato nella contemporaneità (non nel modernismo), che non si fa carico cioè del passato ma gli chiede piuttosto di essere memoria presente, di essere cioè tradizione vivente.

Il passato del nostro teatro non è la continuazione dei modi produttivi e recitativi dell'Ottocento, bensì le esperienze più alte del nostro secolo. Né il nuovo teatro si radica nell'imprevisto di altri linguaggi espressivi, contemporanei ma nati per altre esigenze, se non per rinnovamenti ed esperimenti temporanei (vedi la parabola del post-moderno). Oggi il teatro dell'immanenza possibile si fonda sulle esperienze forti del Novecento, il secolo ormai passato: produttivamente è il luogo in cui si realizza il lavoro degli attori, un lavoro che non è più la breve durata dello spettacolo e delle prove ma la lunga durata dell'esperienza, un luogo che ha quindi una dimensione del quotidiano e la sua sacralità; culturalmente è il luogo in cui si

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

realizzano le relazioni e le visioni di uomini concreti. Come insegna la ripetuta fuga dei teatri dal teatro e il rifugiarsi nei luoghi del vissuto, la diversità di cui consiste il teatro ha bisogno di uno spazio che esibisca la sua normalità non rispetto all'idea di teatro ma rispetto al sociale quotidiano. Nella cultura greca il teatro era uno dei luoghi sacri della polis; nel teatro rinascimentale il mito dello spazio antico si inverava però nelle prassi della sala della corte, il luogo dell'autocelebrazione; la civiltà della borghesia faceva del teatro il monumento della città, prima come la Chiesa e il palazzo del Municipio, poi come la Borsa e la Scuola o il Museo; oggi il teatro è lo spazio a parte in cui si esaltano quei valori di interrelazione faticosamente e drammaticamente riconquistati alla negazione quotidiana.

Ma ogni progetto di teatro resterà solo «monumento» o diventerà come quelle case disabitate di cui resta solo la facciata se non lo si darà come abitazione agli uomini di teatro.



F

I

U

Alhambra

La Calle

100 ft
30 m

L'area di Intervento




PREMIO ARCE
ARCHITETTURA
CONTEMPORANEA
ORDINE ARCHITETTI ROMA 1988

MAS 10
PREMIO MAS
ARCHITETTURA
2010

 高門寺
PREMIO
TABI TO ALTSU OHIMESAMA
CUTURAL AWARD JAPAN 2010

ORDINE DEGLI ARCHITETTI ROMA
N°8395

PREMIO BAROCCO 2018

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI



OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI



OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI



OPENLAB COMPANY srl
PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI




PREMIO ARCE
ARCHITETTURA
CONTEMPORANEA
ORDINE ARCHITETTI ROMA 1988

MAS 10
PREMIO MAS
ARCHITETTURA
2010

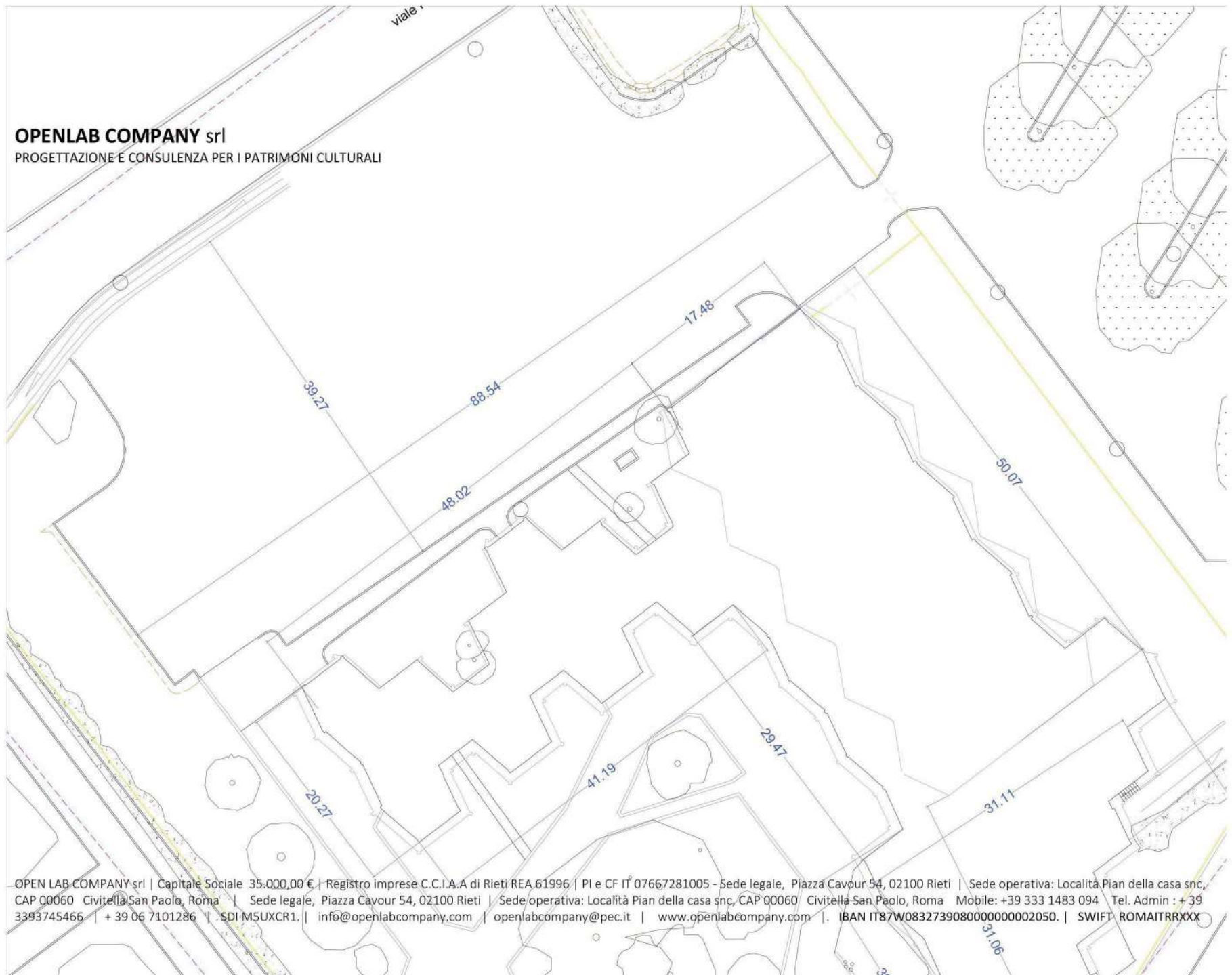
 高円寺
PREMIO
TABI TO ALTSU OHIMESAMA
CUTURAL AWARD JAPAN 2010

ORDINE DEGLI ARCHITETTI ROMA
N°8395

PREMIO BAROCCO 2018

OPEN LAB COMPANY srl | Capitale Sociale 35.000,00 € | Registro imprese C.C.A.A di Rieti REA 61996 | PI e CF IT 07667221005 - Sede legale, Piazza Cavour 54, 02100 Rieti | Sede operativa: Località Pian della casa snc, CAP 00060 Civitella San Paolo, Roma | Sede legale, Piazza Cavour 54, 02100 Rieti | Sede operativa: Località Pian della casa snc, CAP 00060 Civitella San Paolo, Roma | Mobile: +39 333 1483 094 | Tel. Admin : + 39 3393745466 | + 39 06 7101286 | SDI MSUXCR1. | info@openlabcompany.com | openlabcompany@pec.it | www.openlabcompany.com | IBAN IT87W083273908000000002050. | SWIFT ROMAITRRXXX

OPENLAB COMPANY srl
PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI




PREMIO ARCE
ARCHITETTURA
CONTEMPORANEA
ORDINE ARCHITETTI ROMA 1988

MAS 10
PREMIO MAS
ARCHITETTURA
2010

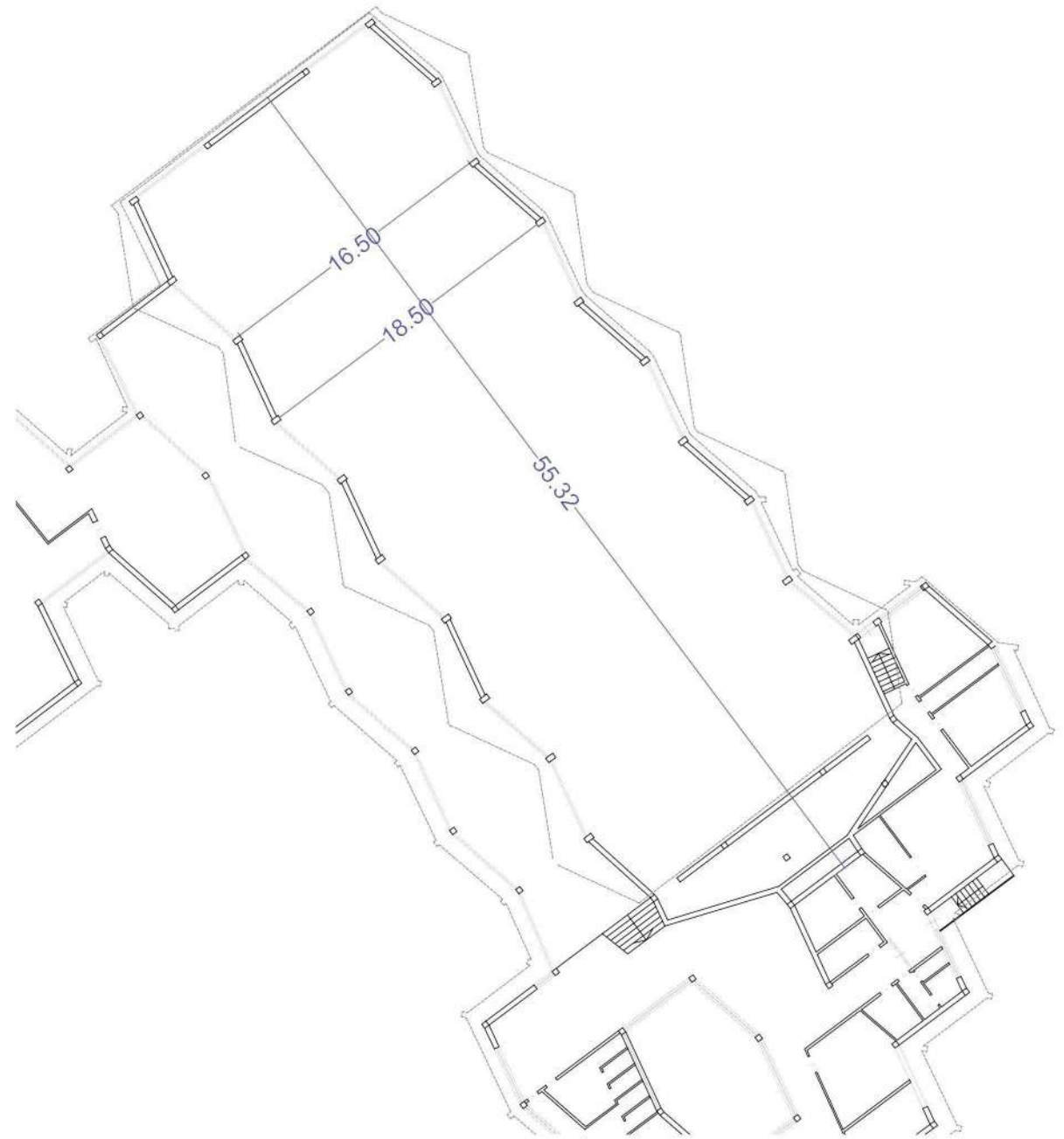
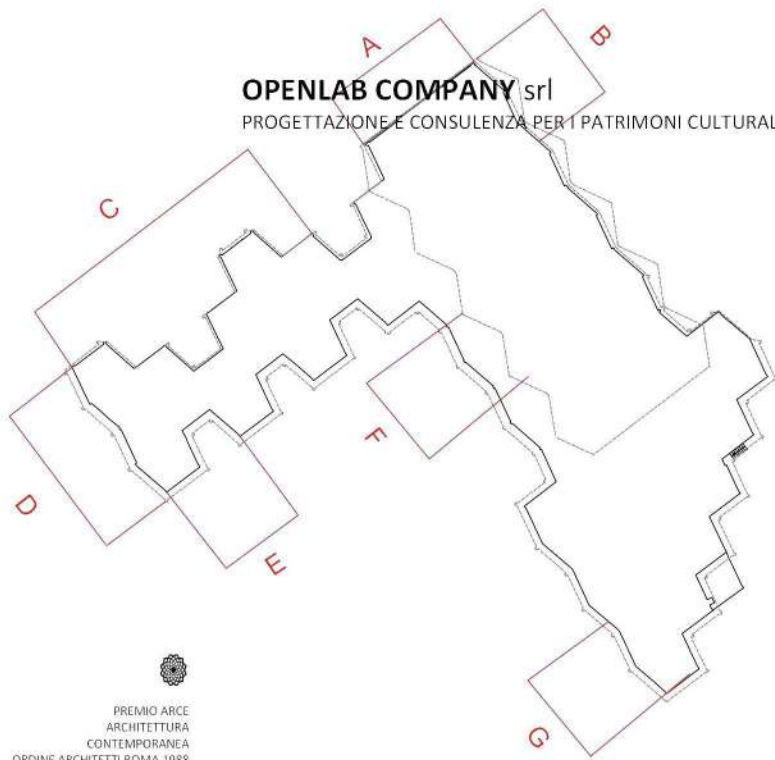
 高円寺
PREMIO
TABI TO ALTSU OHIMESAMA
CUTURAL AWARD JAPAN 2010

ORDINE DEGLI ARCHITETTI ROMA
N°8395

PREMIO BAROCCO 2018

OPEN LAB COMPANY srl | Capitale Sociale 35.000,00 € | Registro imprese C.C.I.A.A di Rieti REA 61996 | PI e CF IT 07667281005 - Sede legale, Piazza Cavour 54, 02100 Rieti | Sede operativa: Località Pian della casa snc, CAP 00060 Civitella San Paolo, Roma | Sede legale, Piazza Cavour 54, 02100 Rieti | Sede operativa: Località Pian della casa snc, CAP 00060 Civitella San Paolo, Roma | Mobile: +39 333 1483 094 | Tel. Admin : + 39 3393745466 | + 39 06 7101286 | SDI M5UXCR1. | info@openlabcompany.com | openlabcompany@pec.it | www.openlabcompany.com |. IBAN IT87W083273908000000002050. | SWIFT ROMAITRRXXX

OPENLAB COMPANY srl
PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI




PREMIO ARCE
ARCHITETTURA
CONTEMPORANEA
ORDINE ARCHITETTI ROMA 1988

MAS 10
PREMIO MAS
ARCHITETTURA
2010

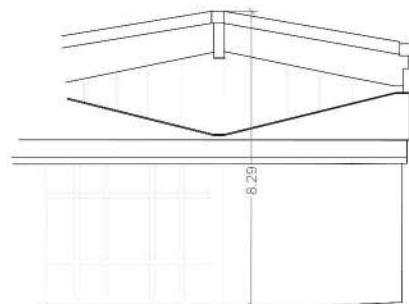
 高門寺
PREMIO
TABI TO ALTSU OHIMESAMA
CULTURAL AWARD JAPAN 2010

ORDINE DEGLI ARCHITETTI ROMA
N°8395

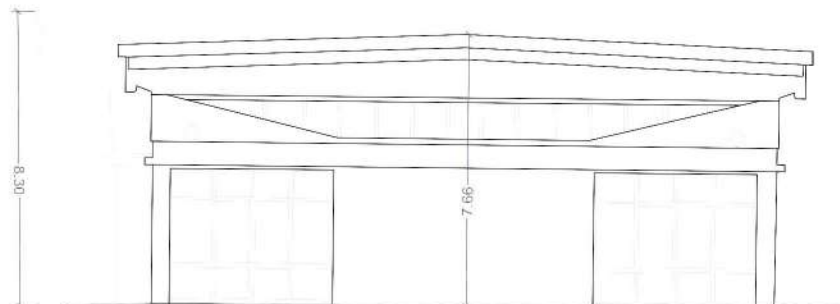
PREMIO BAROCCO 2018

OPENLAB COMPANY srl

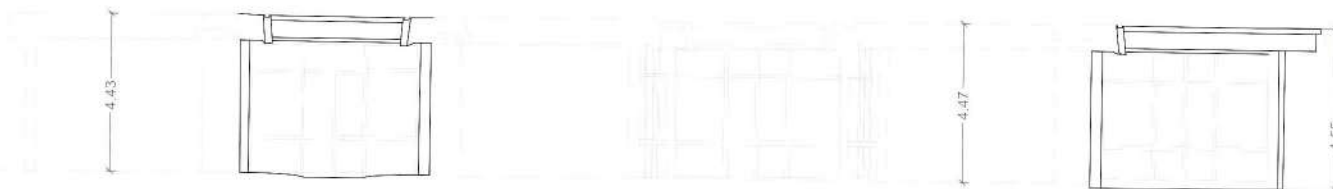
PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI



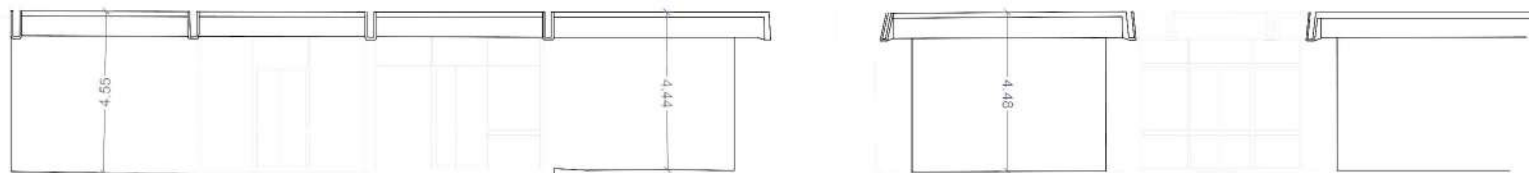
B



A



C



D

E


PREMIO ARCE
ARCHITETTURA
CONTEMPORANEA
ORDINE ARCHITETTI ROMA 1988

MAS 10
PREMIO MAS
ARCHITETTURA
2010

 高門寺
PREMIO
TABI TO ALTSU OHIMESAMA
CUTURAL AWARD JAPAN 2010

ORDINE DEGLI ARCHITETTI ROMA
N° 8395

PREMIO BAROCCO 2018

OPEN LAB COMPANY srl | Capitale Sociale € 35.000,00 € | Registro imprese C.C.I.A.A di Rieti REA 61996 | PI e CF IT 07667281005 - Sede legale, Piazza Cavour 54, 02100 Rieti | Sede operativa: Località Pian della casa snc, CAP 00060 Civitella San Paolo, Roma | Sede legale, Piazza Cavour 54, 02100 Rieti | Sede operativa: Località Pian della casa snc, CAP 00060 Civitella San Paolo, Roma | Mobile: +39 333 1483 094 | Tel. Admin : + 39 3393745466 | + 39 06 7101286 | SDI M5UXCR1. | info@openlabcompany.com | openlabcompany@pec.it | www.openlabcompany.com | IBAN IT87W083273908000000002050. | SWIFT ROMAITRRXXX



F

I

U

Albuquerque

La Placa

100 ft
30 m

Il nuovo teatro e l'Arno




PREMIO ARCE
ARCHITETTURA
CONTEMPORANEA
ORDINE ARCHITETTI ROMA 1988

MAS 10
PREMIO MAS
ARCHITETTURA
2010

 高円寺
PREMIO
TABI TO ALTSU OHIMESAMA
CUTURAL AWARD JAPAN 2010

ORDINE DEGLI ARCHITETTI ROMA
N°8395

PREMIO BAROCCO 2018

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

Il nuovo teatro si innesta in quella zona dove insisteva la *Fattoria Bini*, a ridosso dell'Arno (edificio a "L" indicato dalla geolocalizzazione a sx). Il fiume ha generato la ricchezza e lo sviluppo di Empoli fino all'esondazione del 1333.

Note storiche sulla zona di intervento

C'è una storia geografica che ogni fiume porta con sé, una storia che corre parallela e si intreccia con quella delle popolazioni che si sono stanziate sulle sue sponde e nella valle utilizzando il suo corso per le opportunità che offre: la viabilità naturale, la notevole fonte di approvvigionamento idrico, senza dimenticare la capacità, forse troppo abusata nei secoli, di ripulire dai rifiuti indesiderati.

L'impronta che il suo corso lascia nel territorio è caratterizzata da una striscia più o meno larga, più o meno incisa, a volte serpentiforme, comunque mai uniforme, dai monti al piano e poi fino al mare che pervade con il suo delta o accoglie nel suo estuario, segnata nel tempo da molte trasformazioni naturali e dalla storia delle popolazioni che hanno interferito con la sua geografia.

Nel paesaggio naturale del Valdarno inferiore la valle si configura con caratteristiche diverse: a nord terreni pianeggianti, anticamente ricoperti da paludi successivamente bonificate, a sud colline incise da valli di corsi fluviali minori, tributari dell'Arno. La piana oltre che fertile è sempre stata anche un comodo luogo di transito favorito dalla natura del terreno privo di rilievi, valloni e strapiombi tanto che nel medioevo turriti castelli, torri, mura sostituivano le carenze dell'ambiente in fatto di protezione mentre la presenza del fiume si ravvisava nelle antiche attività umane a esso connesse: la conciatura delle pelli e la lavorazione dell'argilla.

In questa piana, lungo la riva sinistra dell'Arno, si colloca oggi e si collocava, un florido centro commerciale e agricolo; negli atti ufficiali compare quasi dal nulla solo in età medioevale sollevando non poche domande da parte degli studiosi. Lo storico ottocentesco Emanuele Repetti nel suo Dizionario geografico fisico storico della Toscana alla voce Empoli scriveva: Empoli (Impolum, Empulum, Emporium) nel Val-d'Arno inferiore. Terra la più popolata della Toscana, di forma regolare e ben fabbricata...Giace in un'aperta pianura che porta il nome della stessa Terra, presso la riva manca dell'Arno...Questa popolarissima terra che lo storico Giucciardini chiamava il granajo della Rep. Fiorentina, nel secolo XI non era che una piccola borgata col foro davanti alla

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

pieve e sottolineava che Non restano memorie di Empoli che possano dirsi più antiche del sec. VIII. ; a partire dal 780, in vari documenti, compare infatti il nome Empoli e Pontorme (oggi un quartiere cittadino).

Annoverava invece le origini romane del sito tra le ipotesi Stà a favore di tale congettura la corografica posizione di Empoli che Cluverio opinava potesse corrispondere al Portus ad Arnum, cioè, alla terza stazione dell'antica strada municipale da Pisa a Firenze, riportando la teoria di Cluverio, ovvero Philipp Cluver storico e geografo tedesco del XVII secolo.

Nella Tavola Peutingeriana, copia di un'antica mappa romana nella quale sono indicate le strade militari dell'impero, compreso il vicino oriente, l'India e la Cina, sono indicate, lungo una strada che collegava Pisa a Firenze, all'altezza del corso dell'Arno, tre località tra le quali In Portu occupa una posizione prossima a quella dell'attuale Empoli.

L'esistenza di un insediamento urbano in età romana fu sicuramente favorito dalle vie fluviali, allora navigabili, e dalla presenza di una strada consolare, la Quinctia, attribuita al console Quinctius Flaminius e fatta risalire al II secolo a.C.; si presume che in età romana fosse una via di fondovalle ricalcata su un precedente tracciato che collegava Fiesole a Firenze per dirigersi poi verso Pisa attraversando Montelupo ed Empoli.

La marcata propensione ad essere un centro di scambi in una piana attraversata da vari corsi d'acqua e collocata al centro di un'area aperta e strategica, Empoli la porta nel nome; per alcuni studiosi l'etimo è di origine greca e precisamente deriva da inpoleo (vendo) o da emporion (mercato). E'anche vero che altri ipotizzano un etimo diverso, legato ad un antico castello chiamato Empolum di cui si fa menzione sin dall'VIII secolo e che si riferiva ad Empoli vecchio la quale denominazione di vecchio ci porta ad un' antichità assai rimota, attestata palesemente dagli avanzi di romani edilizi; da colonne, cioè, capitelli, mosaici, scavati sotto i fondamenti delle stesse mura castellane di Empoli in varie epoche, e persino in questo medesimo secolo: indizi manifesti di un grande paese già esistente da prima ed interrato di poi per lo considerevole rialzamento di suolo in quella valle, causato dalle alluvioni del fiume Orme e dell'Arno si legge in uno scritto del 1861 ad opera di un prete veneziano, Giuseppe Cappelletti, nel suo libro dedicato alla storia delle chiese d'Italia.

I vari reperti rinvenuti già intorno al XVIII secolo fecero ipotizzare un centro urbano in età romana nella zona di Empoli vecchio, più ad ovest rispetto al centro storico attuale, ma gli scavi effettuati nell'attuale centro storico di Empoli dal 1981 al 2001 e i materiali reperiti, gettano una luce nuova sulla storia e sul ruolo della cittadina del Valdarno inferiore, ma aprono anche nuovi interrogativi. Strutture murarie, ceramiche provenienti da diversi tipi di

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

contenitore, materiale anforaceo, pavimentazioni musive di una domus, monete, tra cui un sesterzio di Nerone, bronzi, vetri, sono i materiali di epoca romana rinvenuti, anche in scavi recenti, che si collocano tra la tarda Repubblica e l'età imperiale.

Che Empoli fosse comunque un grosso nodo di scambio è indubbio; i resti fittili rinvenuti provenienti da varie zone, la stessa anfora di Empoli, ne sono una documentata testimonianza. La vocazione ad essere un centro mercantile, garantita da una fitta viabilità fluviale, si ravvisa anche successivamente nel nome attribuito alla Pieve di S. Andrea detta Pieve al Mercato ed attorno alla quale si realizzerà l'incastellamento; scriveva il Repetti infatti che la contessa Emilia invitò i popoli di Empoli vecchio e di altre borgate del distretto Empolese di recarsi ad abitare nel luogo della pieve di S Andrea e documenta l'incastellamento alla data del dì 10 dicembre 1119 da parte della contessa Emilia moglie del conte Guido Guerra signore di Empoli che col consenso del marito promise e giurò tutto quello che era stato promesso e giurato dal conte Guido Guerra di lei consorte; cioè "che, da quell'ora sino alle calende di maggio avvenire, i due coniugi avrebbero obbligato gli uomini del distretto di Empoli, sia che abitassero alla spicciolata, o che stessero riuniti nei castelli, borghi e ville dell'empolese contrada, compresi quelli del luogo di Cittadella (tra Empoli vecchio ed Empoli nuovo), affinché essi stabilissero il loro domicilio intorno alla chiesa matrice di Sant'Andrea di Empoli, donando per tal' effetto a tutte le famiglie un pezzo di terra, o casalino, sufficiente a costruirvi le abitazioni, e il luogo per erigere il nuovo castello.

I conti Guidi erano potentissimi signori che verso la metà dell'XI secolo dal Valdarno superiore avevano occupato la piana del Valdarno inferiore costruendovi castelli.

La vocazione della Terra di Empoli a divenire o tornare ad essere un mercato importante e sicuramente florido, si affermerà nuovamente a partire dall'incastellamento come dimostrarono le varie lotte dei signori del Valdarno superiore e poi della stessa Firenze per conquistarlo.

Il fiume e le vie d'acqua in mezzo alle quali era sorto avevano contribuito al suo notevole sviluppo commerciale ed economico mentre la sua posizione centrale nel territorio lo avevano reso luogo adatto a vari congressi politici e baluardo contro le aggressioni delle repubbliche nemiche di Firenze della quale Empoli sarebbe sempre stata alleata. I fatti accaduti ne sono testimonianza: dopo la battaglia di Montaperti del 1260, combattuta tra Senesi e Fiorentini, i primi ghibellini ed i secondi guelfi, e dopo la sconfitta dei Fiorentini, fu tenuto proprio in quello che oggi è conosciuto come il palazzo Ghibellino di Empoli il congresso dei vincitori; era in realtà il palazzo nuovo dei conti Guidi, ma proprio a causa di quel congresso fu ribattezzato palazzo Ghibellino; lì Manente degli Uberti, più conosciuto come Farinata, nobile fiorentino di fede ghibellina, difese Firenze dalla distruzione, come Dante rammenta nei famosi versi del canto X dell'Inferno.

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

La città inoltre fu più volte assediata, nel 1315 dalle truppe di Castruccio Castracani signore di Lucca, ma anche dai Pisani e dai Visconti, ma le sue mura castellane resistettero sempre.

Fu la forza del fiume, quello che aveva contribuito e non poco alla sua floridezza, ad abatterle nel diluvio del 1333. L'avvenimento trova ampio spazio in varie cronache; lo storico Inghirami in Storia della Toscana del 1842 dà ampio spazio ad una delle alluvioni del fiume Arno che coinvolse pesantemente tutta la valle a causa delle piogge torrenziali che riempirono a dismisura il suo letto nell'anno 1333.

(da Empoli e l'Arno, dalle origini al 1333 di Salvina Pizzuoli)

Oggi la zona urbana interessata all'intervento risulta **separata dall'Arno**; la provinciale (grande arteria di comunicazione) marca un confine indelebile tra il costruito e l'alveo del fiume. La falda acquifera si trova a 13 metri sotto la quota "zero" del parcheggio, e gli argini dell'Arno sono interdetti dalle autorità di bacino ad interventi strutturali.

Tuttavia l'area ha un "genius loci" che necessita una rivalutazione. Seppur all'interno di una maglia molto stretta il progetto prevederà un belvedere in quota dedicato alla riconnessione visiva (e di memoria) con il corso dell'acqua. Il belvedere ospiterà anche una caffetteria all'aperto e una vetrata per ripararsi nei mesi più freddi. Un punto di vista condiviso con la storia di Empoli e il suo fiume. La restituzione di una percezione mutata, nel corso del tempo, tra l'arteria liquida e quella solida, riconquista di una relazione con la natura che il tessuto urbano circostante riafferma con la cura e il re-design del polmone verde della città.

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

La pericolosità idraulica (rischio esondativo) molto bassa , Classe I1, indica la validità della scelta del luogo che ospiterà il nuovo edificio.



Pericolosità idraulica PGRA zona interessata alla nuova costruzione

LEGENDA
PGRA-Pericolosità
Classe - I1
Classe - I2
Classe - I3

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

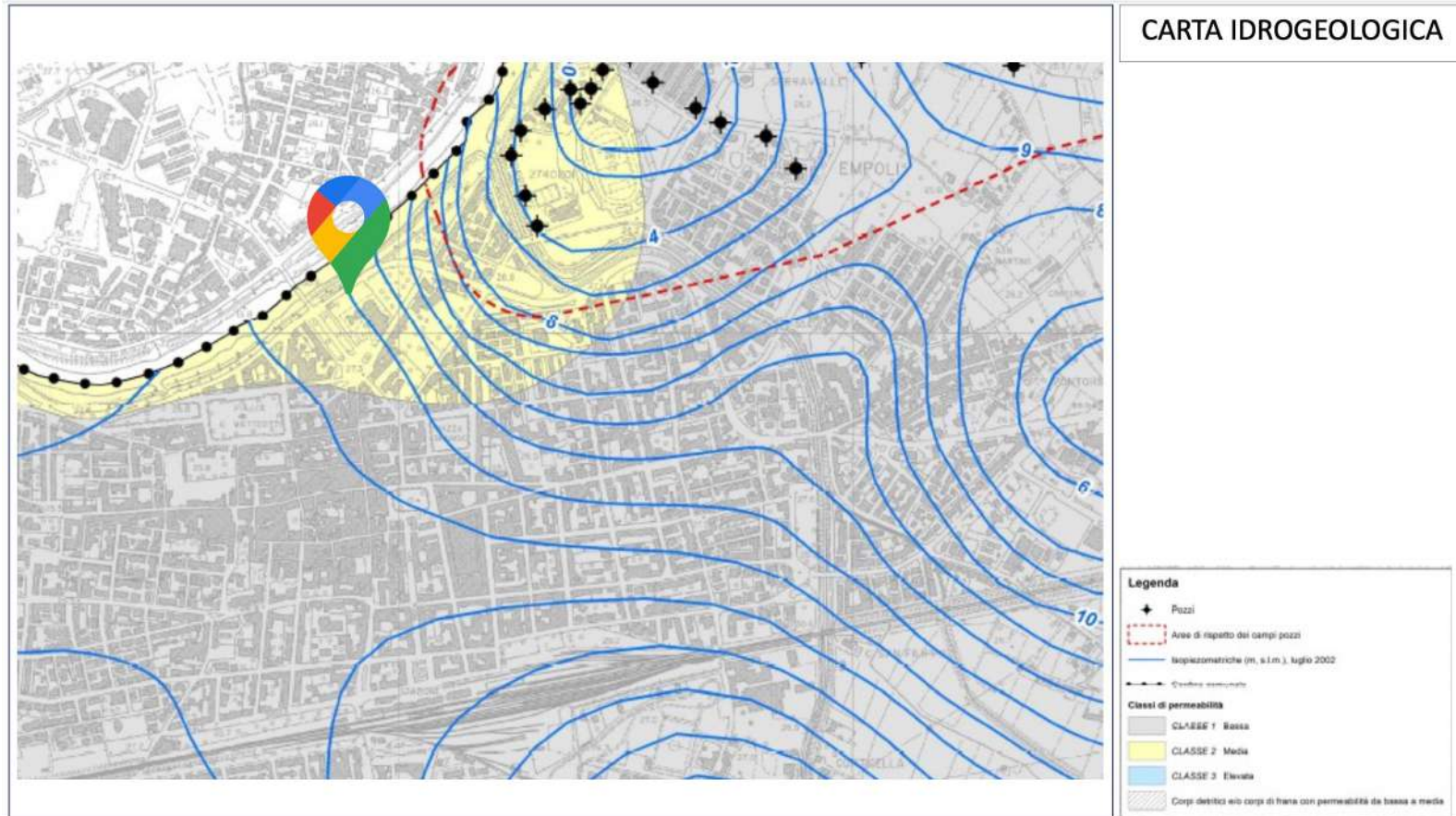
INQUADRAMENTO GEOLOGICO IDROGEOLOGICO, IDRAULICO E SISMICO

Da Piano Strutturale Comunale vigente, Piano di Gestione Rischio Alluvione



OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI





CARTA GEOLITOTECNICA

- Legenda**
- Confine comunale
 - Traccia delle sezioni geologico-tecniche
 - - - Isobata del tetto dello strato scadente
 - ▨ PIANURA: Aree con presenza di terreni scadenti a profondità inferiori a 10 m
 - PIANURA: Caratteristiche geotecniche buone
 - PIANURA: Caratteristiche geotecniche discrete
 - PIANURA: Caratteristiche geotecniche scadenti
 - COLLINA: Caratteristiche geotecniche buone
 - COLLINA: Caratteristiche geotecniche discrete
 - COLLINA: Caratteristiche geotecniche scadenti

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

Un teatro “condiviso” nel piano di Ripresa e Resilienza Missione M5 per un nuovo Rinascimento socio-culturale

Nelle terre di Leonardo la Città Metropolitana di Firenze insieme alle amministrazioni Comunali di Empoli, Montelupo Fiorentino, Vinci, Capraia e Limite e Cerreto Guidi consapevole che una ripresa solida e sostenuta è possibile soltanto a condizione che i benefici della crescita siano condivisi, ha ritenuto di sviluppare un progetto per l'inclusione di queste aree vulnerabili all'interno delle dinamiche economiche sociali e culturali del proprio territorio attraverso la rigenerazione di alcuni spazi urbani da destinare per creare una nuova dimensione culturale tra conservazione e produzione di nuova arte. I Comuni hanno infatti individuato nel Piano di Ripresa e Resilienza Missione M5 l'occasione per progettare in modo condiviso e sinergico la rigenerazione urbana di alcune aree degradate del proprio territorio per rafforzare e sviluppare i temi della conservazione e fruizione delle opere del Maestro Leonardo da Vinci e la opportunità di creare spazi nuovi per “fare cultura” un Rinascimento, appunto.

Il nuovo teatro di Empoli corrisponderà, per sua natura, ad un teatro d'Area, a servizio di una comunità che travalica i confini dello stesso comune. La location si trova su una delle arterie di connessione tra Empoli e i comuni del Rinascimento metropolitano delle terre di Leonardo.



PREMIO ARCE
ARCHITETTURA
CONTEMPORANEA
ORDINE ARCHITETTI ROMA 1988

MAS 10
PREMIO MAS
ARCHITETTURA
2010



PREMIO
TABI TO ALTSU OHIMESAMA
CUTURAL AWARD JAPAN 2010

ORDINE DEGLI ARCHITETTI ROMA
N°8395

PREMIO BAROCCO 2018



F

I

U

Alameda

La Cañada

100 ft
30 m

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

Sin dalla sua istituzione la Città Metropolitana di Firenze è proposta come ente intermedio capace di attivare pratiche di Governance e di Cooperazione a diversi livelli.

Con il Piano Strategico Metropolitan (2017) e i suoi aggiornamenti (2018-2021), il Bando Periferie (2016) e il Piano Territoriale Metropolitan (2020), la Città Metropolitana ha costruito una rete/coalizione di attori (verticale e/o orizzontale) in grado di garantire maggiore efficacia all'azione di governo a partire da una integrazione dei networks decisionali pubblici e privato.

In questo percorso, le tre Vision del Piano Strategico (accessibilità universale, opportunità diffuse, terre del benessere) hanno definito un apparato di indirizzo stabile, diventando addensatori di argomenti e momenti di messa a sistema di opzioni, scelte e azioni, tutte condivise con le istituzioni locali, i corpi intermedi, le associazioni e le forze economiche presenti nella società.

La proposta "IL RINASCIMENTO METROPOLITANO NELLE TERRE DI LEONARDO" esplicita una visione sullo sviluppo delle attrezzature e servizi in ambito culturale che mira ad includere nelle dinamiche economiche e sociali della Città Metropolitana anche i territori geograficamente periferici come quelli dell'Empolese.

IL RINASCIMENTO METROPOLITANO NELLE TERRE DI LEONARDO

Città Metropolitana di Firenze
Empoli, Montelupo F.no, Capraia e Limite, Vinci, Cerreto Guidi

Relazione tecnico illustrativa di corredo alle singole proposte progettuali dei Comuni

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

1. introduzione

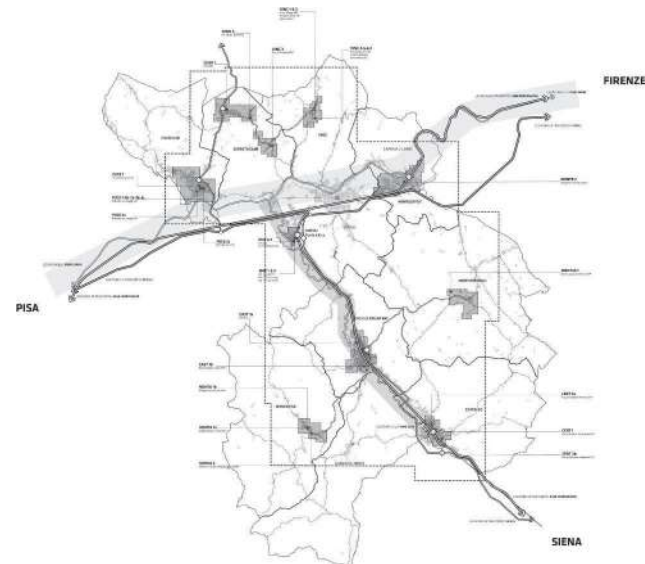
2. Inquadramento Territoriale

- 21 La Città Metropolitana di Firenze
- 22 La questione sociale e pubblica del "Fare Cultura" nella Città Metropolitana di Firenze
- 23 Una visione strategica integrata: le strategie della Città Metropolitana

3. Ambito della proposta: Midsize Cities

- 31 Gli elementi strutturanti del territorio
- 32 La declinazione del concetto di rigenerazione urbana
- 33 Il fil rouge
- 34 La congruità delle proposte con il Piano Strategico 2030 della Città Metropolitana di Firenze
- 35 Le proposte

Nelle terre di Leonardo la Città Metropolitana di Firenze insieme alle amministrazioni Comunali di Empoli, Montelupo Fiorentino, Vinci, Capraia e Limite e Cerreto Guidi consapevole che una ripresa solida e sostenuta è possibile soltanto a condizione che i benefici della crescita siano condivisi, ha ritenuto di sviluppare un progetto per l'inclusione di queste aree vulnerabili all'interno delle dinamiche economiche sociali e culturali del proprio territorio attraverso la rigenerazione di alcuni spazi urbani da destinare per creare una nuova dimensione culturale tra conservazione e produzione di nuova arte. I Comuni hanno infatti individuato nel Piano di Ripresa e Resilienza Missione M5 l'occasione per progettare in modo condiviso e sinergico la rigenerazione urbana di alcune aree degradate del proprio territorio per rafforzare e sviluppare i temi della conservazione e fruizione delle opere del Maestro Leonardo da Vinci e la opportunità di creare spazi nuovi per "fare cultura" un Rinascimento, appunto.



OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

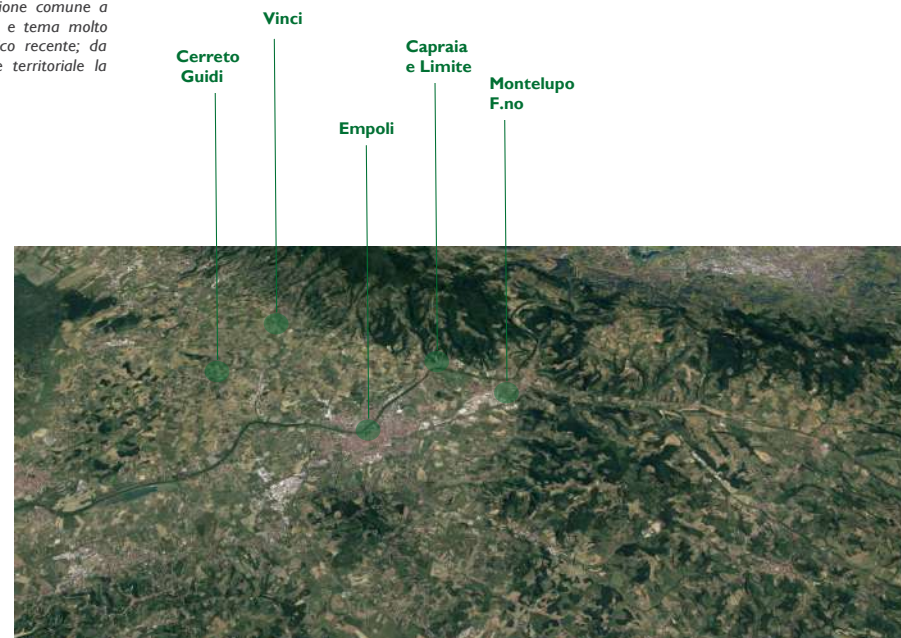
1. INTRODUZIONE

Abbracciando una visione di società equa e inclusiva, la proposta si pone l'obiettivo di fornire ai cittadini della Città Metropolitana di Firenze una prospettiva qualificante del vivere: abitare un luogo in autonomia economica e sociale all'interno di un ecosistema territoriale di qualità in cui i luoghi della cultura siano accessibili e inclusivi. La proposta prevede un progetto integrato articolato su più interventi diffusi sul territorio metropolitano al fine di costruire un territorio orientato al buon vivere in cui i cittadini attraverso la cultura siano veri protagonisti della vita della comunità. A tal fine il principio della proposta pilota risponde, in particolare, all'esigenza primaria di poter dare alle persone fragili l'opportunità di avere luoghi in cui potersi ritrovare per poter fruire le diverse espressioni della Cultura che abbia in sé requisiti di efficienza energetica, in linea con i criteri per uno sviluppo sostenibile del territorio e che, al tempo stesso, sia inserita in un contesto sistemico di servizi e spazi pubblici per la cittadinanza e di relazioni con la comunità grazie al potenziamento di una accessibilità estesa a tutto il territorio metropolitano.

Spazi inclusivi quindi, sia a livello Metropolitano che Locale. Il principio è declinato nell'ambito occidentale della Città Metropolitana di Firenze in una condizione mediana all'interno del sistema insediativo policentrico del territorio metropolitano.

L'ambito occidentale metropolitano si pone su un piano separato ed autonomo rispetto alla conurbazione della piana (Pistoia-Prato-Firenze e Arezzo) e, al contempo, non presenta le carenze in termini di dinamiche socio-economiche e servizi pubblici accostabili alle aree rurali e alle aree interne.

In sintesi, il territorio della proposta può essere riconducibile, nel panorama della regione Toscana, alla condizione di città media: un sistema territoriale urbanizzato, quindi, composto da centri di medie/piccole dimensioni ancora in grado di costruire un forte rapporto con un contesto paesaggistico-culturale di eccellenza, condizione comune a molti territori e realtà italiane e tema molto presente nel dibattito scientifico recente; da qui prende corpo operativo e territoriale la proposta.



OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

21 La Città Metropolitana di Firenze

La Città Metropolitana di Firenze si estende in un'area di 3.500 kmq, su cui insiste una popolazione di poco più di un milione di abitanti (1.007.252 residenti per una densità abitativa media di 288,4 ab/kmq).

Tuttavia, è stata definita come "la più piccola città globale del mondo": nel territorio metropolitano di Firenze si concentrano, infatti, poli culturali e strutture di alta formazione di livello internazionale, artigianato, manifatturiero e produzioni enogastronomiche di eccellenza, inseriti in una cornice paesaggistica unica e inconfondibile. Luogo attrattivo denso di incontri e di flussi internazionali, la Città Metropolitana di Firenze si configura, quindi, come un crocevia in cui l'operosità e la cultura locale dialogano reciprocamente e si intrecciano sinergicamente con le dinamiche internazionali.

La Città Metropolitana di Firenze si colloca tra le prime economie urbane italiane in relazione

a tre grandi ambiti: la presenza di poli culturali e strutture dell'alta formazione (Cultura, Knowledge, Multinational), l'artigianato e le produzioni locali (Fashion, Retail, Smart) e il paesaggio e la sostenibilità ambientale.

E proprio in relazione a questi ambiti presenta un'economia urbana forte, con una tenuta stabile anche nella contingenza attuale, che determina

tassi di occupazione più elevati rispetto sia ai valori regionali, sia a quelli nazionali.

I confini amministrativi della Città Metropolitana di Firenze ricalcano quelli della ex-Provincia omonima, comprendendo 42 comuni appartenenti a sistemi locali e territoriali molto differenziati (dal Chianti al Mugello passando per l'Empolese e la Val di Pesa).

Per delineare una lettura del territorio capace di superare la rigidità dei limiti amministrativi della nuova istituzione metropolitana, ma allo stesso tempo far emergere le peculiarità del contesto, il Piano Strategico Metropolitano 2030 ha assunto una partizione dinamica del territorio, trasposta nella metafora dei "Ritmi".

I ritmi definiscono una geografia astratta con confini sfumati e variabili, che si estendono al di là dei convenzionali limiti amministrativi. La possibilità di travalicare i confini amministrativi permette di considerare la Città Metropolitana anche in relazione a quella che si configura come la reale Area Metropolitana di Firenze, strutturata

sull'asse che la congiunge con le città di Prato e Pistoia e definita da forti relazioni materiali e immateriali.

Attraverso la lettura e la rappresentazione dei diversi indici che descrivono il territorio sono stati definiti degli "ambiti", dai confini sfumati e sovrapponibili, che presentano delle dinamiche e dei flussi simili tali da individuare uno stesso ritmo.



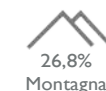
RESIDENTI
1.007.252
(38% a Firenze)

DATA
ISTITUZIONE:
08 Aprile 2014
OPERATIVA DAL:
01/01/2015



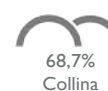
SUPERFICIE
3.500 kmq

CONFINI:
CM BOLOGNA
PROV. PRATO
PROV. AREZZO



26,8%

Montagna



68,7%

Collina



4,5%

Pianura

Densità abitativa
288,49 ab./kmq



21.731 euro
Reddito pro capite delle
famiglie consumatrici
(18.604 Toscana, 17.307 Italia)

71,1 tasso
occupazione
(68 toscana, 59,8 Italia)



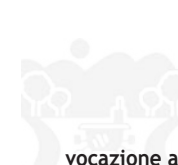
vocazione
alla bellezza

30% delle opere
d'arte più importanti
al mondo
(cfr. UNESCO)



vocazione
al volontariato:

1.287 volontari
su 10.000 abitanti;
66.8 istituzioni
no-profit su 10.000 ab.



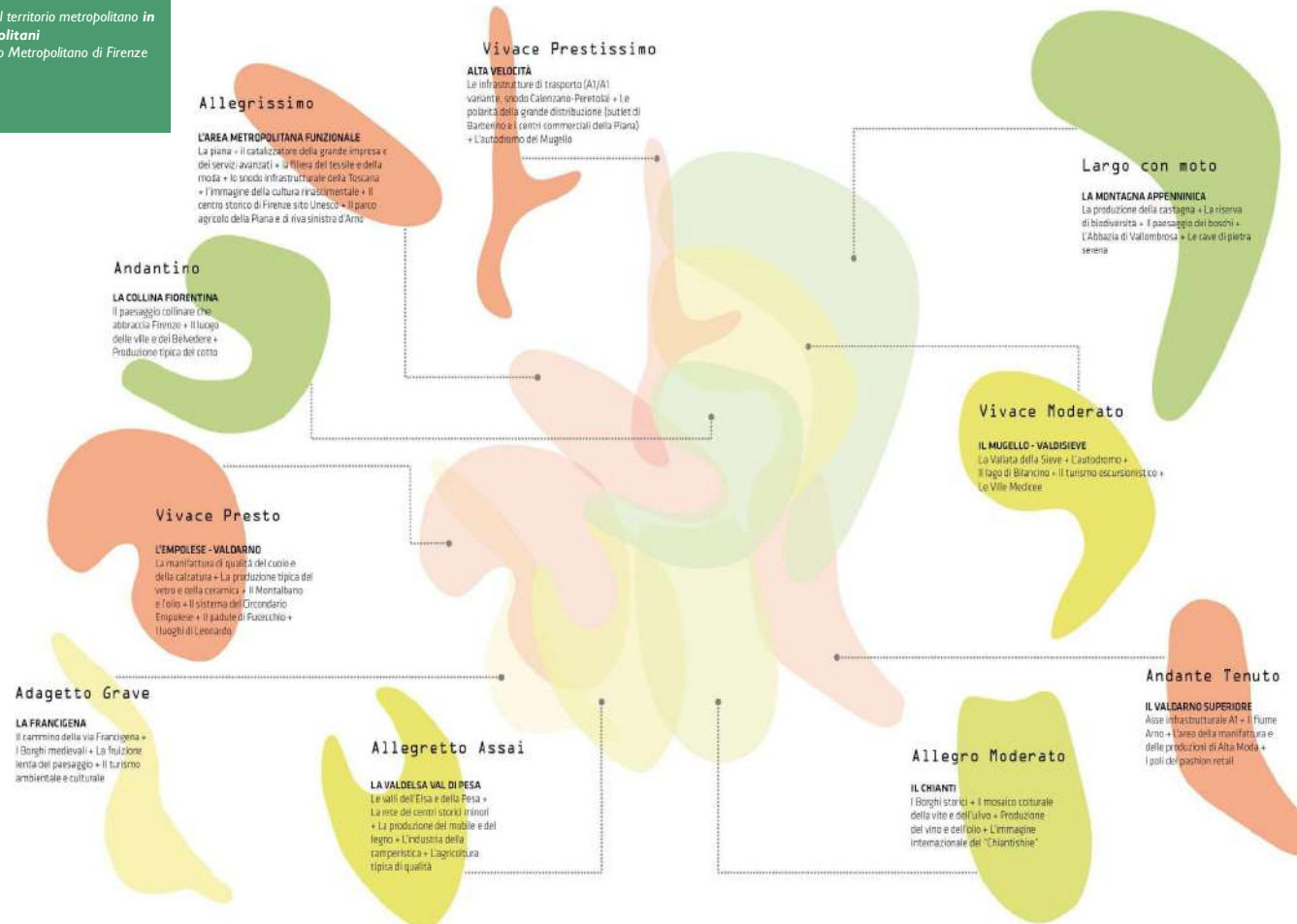
vocazione al
territorio aperto

30% superficie
attività agricole
52% superficie
boschi

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

Suddivisione del territorio metropolitano in ritmi metropolitani
Piano Strategico Metropolitan di Firenze
2017.



OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

2.2 La questione sociale e pubblica del "Fare Cultura" nella Città Metropolitana di Firenze

La Città Metropolitana di Firenze si presenta come un territorio eterogeneo, sia dal punto di vista socio-economico che nelle sue caratteristiche morfologiche. Questo ha determinato differenze e peculiarità nel sistema insediativo e nel tessuto economico e produttivo, così come nella fruizione delle opportunità economiche, sociali e ambientali.

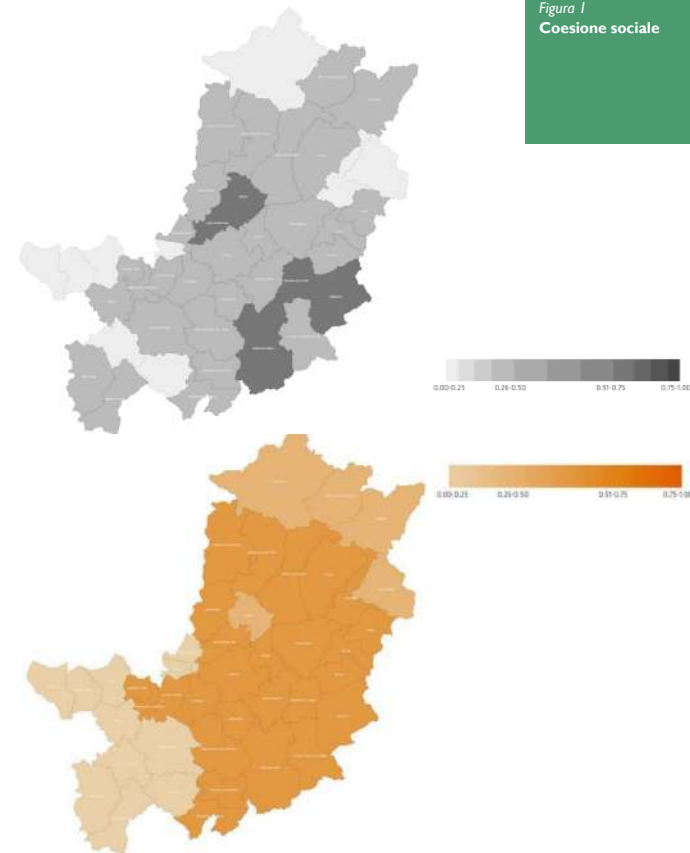
Le disparità territoriali risultano più evidenti soprattutto negli ambiti insediativi a più bassa densità, tuttavia, in tutto il territorio metropolitano permangono sottotraccia gli squilibri centro-periferia. Questo emerge chiaramente dalla disamina delle dinamiche socio-economiche e territoriali della Città Metropolitana di Firenze, attraverso la quale viene messo in luce come le disuguaglianze siano strettamente legate alle caratteristiche e ai funzionamenti dei territori. La quantità e la qualità dei beni e dei servizi disponibili nei singoli ambiti territoriali mediano le opportunità e l'accessibilità alle risorse offerte ai singoli individui e alle comunità locali. Ciò assume una valenza maggiore leggendo lo sviluppo dei territori in un'ottica di Benessere Equo e Sostenibile, un'ottica multidimensionale che non guarda più solo alla dimensione economica del PIL quanto ad un complessivo sviluppo sostenibile di tutto il territorio e delle sue comunità. In tal senso i profili socio-economici della Città Metropolitana di Firenze sono stati analizzati attraverso la costruzione di cinque indicatori multidimensionali correlati agli obiettivi di sviluppo umano sostenibile:

- **Sostenibilità ambientale e salvaguardia del territorio;**
- **Inclusione e coesione sociale;**
- **Economia, lavoro e innovazione;**
- **Cittadinanza attiva e cultura;**
- **Infrastrutture e connettività.**

Rispetto alla descrizione della situazione socio-abitativa metropolitana sembra utile far riferimento in particolare alle dimensioni Inclusione e Coesione Sociale e Cittadinanza attiva e cultura. Guardare al benessere equo di una comunità significa guardare alla capacità di Inclusione e coesione sociale, intese come indicatori di equità sociale (sicurezza economica diffusa e ridotta disuguaglianza tra i redditi), inclusione sociale dei giovani così come degli anziani (Inclusione educativa/lavorativa dei giovani; Supporto familiare agli anziani), capacità di limitare la povertà e la deprivazione abitativa (% edifici ad uso residenziale con stato di conservazione mediocre o pessimo). Quindi, è stato costruito un indicatore sintetico multidimensionale (figura 1) capace di descrivere in quale misura i diversi territori possano facilitare il consolidamento di comunità locali inclusive e coese nel rispetto dei diritti di tutta la cittadinanza.

La lettura multidimensionale approntata attraverso tale indice denota una diffusa criticità rispetto al target di sostenibilità sociale, in particolar modo rispetto all'equità e alla capacità di inclusione sociale delle fasce più giovani della società. Tuttavia, alcune problematiche sembrano essere particolarmente marcate in alcuni comuni appartenenti ad aree più periferiche (o ai margini del territorio metropolitano), facendo quindi intuire un pattern centro-periferia. Pattern che risulta più evidente guardando nello specifico gli indicatori di Sicurezza economica (% contribuenti Irpef con reddito complessivo inferiore a 10.000 euro) (figura 2), dove emergono in modo evidente i comuni delle aree dell'Empolese. L'indice di Cittadinanza attiva e cultura, invece, descrive in quale misura i diversi territori consentano una partecipazione attiva della popolazione alla vita sociale, culturale e politica. La dimensione sociale e pubblica del "Fare Cultura".

Figura 1
Coesione sociale



OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

I risultati denotano che non ci sono comuni particolarmente virtuosi in termini di cittadinanza, partecipazione e cultura, a fronte di una relativa omogeneità sul territorio metropolitano. Le performance di alcuni singoli Comuni risultano relativamente migliori anche a causa di specificità locali ed iniziative intraprese nel lungo periodo (Figura3). Le tematiche dell'associazionismo e dell'accesso alla cultura appaiono quelle da promuovere maggiormente e in maniera diffusa su tutto il territorio, data le evidenti disparità nelle singole realtà locali; in particolare attraverso azioni e modalità innovative e più interattive con le comunità locali. Un rafforzamento del terzo settore porterebbe anche ad un ripensamento dei servizi per i territori, che ormai richiedono nuove modalità di accesso dettate dal bisogno del distanziamento sociale. In tal senso in tutto il territorio metropolitano dovranno essere ripensati nuovi modelli di welfare urbano legati da un lato alla smaterializzazione dei servizi, dall'altro alla costruzione di una maggior coesione sociale. Guardando alla questione Cultura, intesa diritto alla partecipazione e fruizione, questa ha assunto nuova rilevanza nel periodo di crisi sanitaria ed economica che stiamo attraversando.

I dati relativi alla situazione socio-abitativa nella Regione Toscana si riferiscono all'ultimo rapporto curato dall'Osservatorio Sociale Regionale, *Abitare in Toscana 2020. IX Rapporto sulla condizione abitativa*, febbraio 2021.

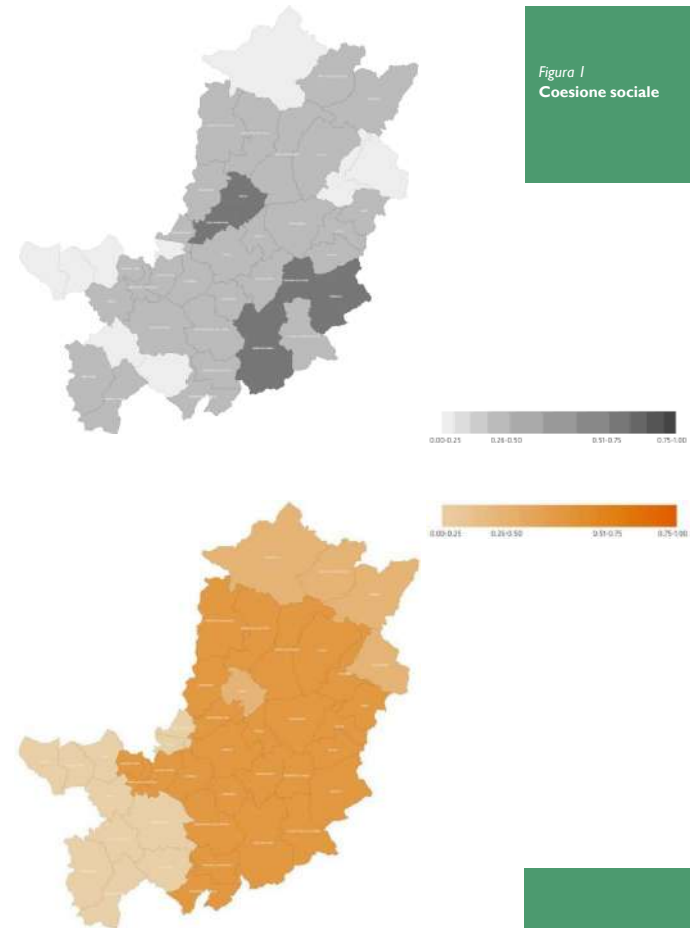


Figura 1
Coesione sociale

Figura 2
Sicurezza economica

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

2.3 Una visione strategica integrata: le strategie della Città Metropolitana

La proposta progettuale articola un sistema integrato di obiettivi, strategie e azioni che si pongono in forte continuità rispetto agli strumenti metropolitani e regionali di governo del territorio e di programmazione. In un'ottica di governance multilivello, la proposta persegue obiettivi compatibili e complementari a quelli tracciati dal Piano Strategico Metropolitan e dal Piano Urbano della Mobilità Sostenibile; inoltre articola interventi in stretta sinergia con il redigendo Piano Territoriale Metropolitan in particolare con il dispositivo spaziale indicato come Piattaforme Territoriali.

La proposta progettuale intende costruire una filiera di interventi locali e specifici, ma al tempo stesso coerenti e incardinati negli strumenti e nella programmazione sovraordinata, al fine di sostanziarli e dettagliarli.

Di seguito si descrivono sinteticamente gli strumenti di governo del territorio della Città Metropolitana.

Piano Strategico Metropolitan 2030

Con il Piano Strategico 2030, la Città Metropolitana di Firenze propone un percorso di cambiamento per migliorare la qualità della vita di tutti gli abitanti del territorio metropolitano: un Rinascimento Metropolitan.

Il termine evoca un cambiamento d'epoca, di rinascita intellettuale, economica e sociale sostenuta da ideali di etica civile, pragmatismo, esaltazione della vita attiva, che ha avuto storicamente come centro fisico la città di Firenze, ma che oggi si deve intendere come esteso a tutto il territorio metropolitano.

Il Rinascimento Metropolitan è declinato attraverso tre visioni strategiche:

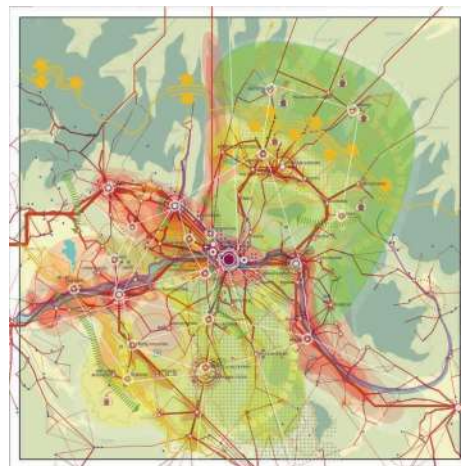
- accessibilità universale, come condizione indispensabile per la partecipazione alla vita sociale e per la fruibilità degli spazi e dei servizi;
- la definizione di opportunità diffuse, grazie all'attivazione di molteplici e variegati risorse/opportunità presenti in tutta l'area metropolitana;

- e infine, una concezione del territorio metropolitano che valorizza il territorio rurale come insieme integrato di terre del benessere, in termini di qualità di vita ed equilibrio ecosistemico.

Le tre visioni strategiche interpretano l'immagine collettiva delle città e del territorio attuale e definiscono la direzione auspicabile verso cui tendere per perseguire il Rinascimento Metropolitan.

In particolare la proposta Home si integra in modo diretto alla vision Accessibilità Universale che richiama il tema dell'abitare: «l'accessibilità è declinata anche come rafforzamento della infrastruttura "sociale" e nuova politica dell'abitare metropolitano, fondata sull'attivazione di processi di ascolto, informazione e partecipazione della popolazione e la definizione di nuovi paradigmi abitativi, che rappresentino risposte concrete sia ai principi di tutela, presidio e riuso efficiente del territorio sia alle specifiche necessità dei giovani, delle famiglie e delle comunità contemporanee».

La strategia "Comunità Inclusiva" della vision Accessibilità universale esplicita in una prospettiva programmatico/progettuale la questione abitativa e sociale: «La Città Metropolitana di Firenze promuove la relazione e l'inclusione sociale come elemento essenziale per la costruzione di un territorio orientato al buon vivere in cui i cittadini siano veri protagonisti della vita della comunità. In questo senso il territorio metropolitano è già dotato per storia, cultura, religione, di un forte tessuto solidale ed è da questo che occorre muovere in una logica sussidiaria, valorizzando le presenze esistenti ed intervenendo laddove vi siano criticità. In questa direzione i progetti e le politiche di Città Metropolitana si articolano su tre principali temi: da un lato, il censimento e la messa in rete delle istituzioni solidali (pubbliche e civili), in secondo luogo, il perseguimento di una politica dell'abitare innovativa e adeguata alle esigenze dei giovani e degli anziani dei modelli sociali e familiari contemporanei, infine, la creazione di una comunità inclusiva e solidale, sostenuta da un rafforzamento dei legami orizzontali, tra i cittadini, e verticali, tra cittadini ed istituzioni»



Piano Strategico 2030
Rinascimento
Metropolitano.

Mission e vision strategiche.

OPENLAB COMPANY srl

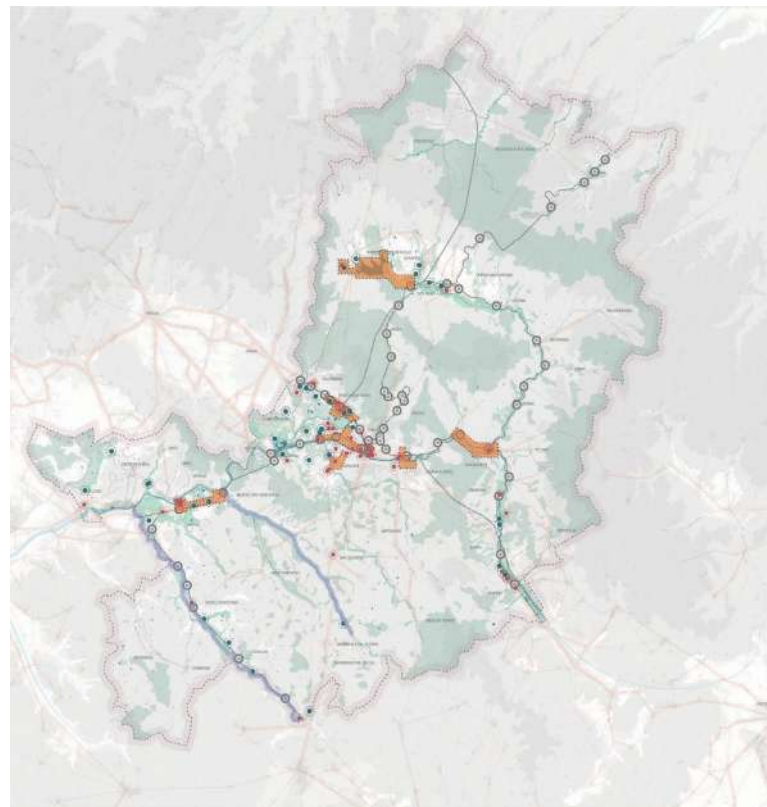
PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

Piano Territoriale Metropolitan

Attraverso il PTM di Firenze, la Città Metropolitana ha voluto inaugurare un modo nuovo e sperimentale di concepire la pianificazione territoriale ordinaria alla scala metropolitana, come un processo di costruzione di visioni e azioni di governance coordinate, integrate e dinamiche. A tal fine il lavoro di redazione, attualmente in corso, ha inteso re-interpretare la coerenza e riformulare i livelli di prescrittività del PTM configurando un "piano quadro" flessibile, agile ed intelligente, mediante un approccio di pianificazione propulsivo e complementare rispetto alle politiche di trasformazione e governo dei territori adottate dai Comuni.

Il Piano Territoriale Metropolitan risulta incardinato al PSM, sposandone l'approccio radicalmente innovativo, mentre riconosce la dimensione territoriale, definita dalla suddivisione dei ritmi, e la componente strategica delle visioni – accessibilità universale, opportunità diffuse, terre del benessere – come punto di partenza fondamentale da declinare in chiave operativa; definendo con maggior dettaglio quelle strategie capaci di "toccare il suolo" e di essere territorializzate, quindi anche restituite mediante una cartografia.

Il PTM è caratterizzato dalla definizione e dalla selezione di alcuni ambiti territoriali richiamati con il termine di "Piattaforme". Queste sono distinte in due tipologie: 1 - Piattaforme Metropolitane che riguardano in modo prevalente ambiti urbanizzati, 2 - Piattaforme Fluviali che riguardano gli ambiti territoriali su cui si sviluppano i principali corsi d'acqua (Arno, Elsa, Sieve, ecc.). Le piattaforme sono definite come comparti territoriali di interesse metropolitano che per posizione, funzionalità e risorse già attivate possono determinare relazioni forti ed esprimere rilevanti potenzialità in un quadro propositivo volto al miglioramento della qualità dei luoghi e al rafforzamento dei rapporti sinergici tra i comuni metropolitani. Le Piattaforme sono i luoghi in cui si condensano ambizioni pubbliche e private, obiettivi locali e regionali, evidenziando la necessità di un coordinamento ad un livello intermedio, cioè quello metropolitano.



Piano Territoriale Metropolitan di
Firenze (in di redazione).
Piattaforme Metropolitane

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

PUMS

La proposta si inserisce in modo complementare con la realizzazione di un sistema integrato della mobilità metropolitana definita dal Piano Urbano della Mobilità Sostenibile adottato nel 2019 dalla CMF.

Il PUMS ridisegna il sistema di mobilità metropolitana in un'ottica di sostenibilità territoriale intervenendo sul potenziamento infrastrutture stradali e ferroviarie, sull'implementazione dei nodi d'interscambio definiti come centri di mobilità e hub-intermodali (parcheggi scambiatori e stazioni ferroviaria), sulla realizzazione di un sistema territoriale di piste ciclabili (ciclovie e superstrada ciclabile Firenze-Prato) mediante azioni materiali e immateriali.

Le strategie del PUMS di maggior connotazione spaziale e territoriale sono:

- Potenziamento dell'offerta ferroviaria
- Completamento della rete tranviaria fiorentina
- Progetti di corridoio per l'accessibilità universale multimodale alle stazioni
- Creazione di un sistema di parcheggi di interscambio
- Realizzazione di un sistema gerarchicamente strutturato di Centri di Mobilità che si configurano come Hub multimodali
- Individuazione della rete ciclabile portante della Città Metropolitana
- Creazione di una rete di parcheggi in struttura per biciclette
- Assegnazione di priorità agli interventi di adeguamento e nuova realizzazione di viabilità finalizzati a ridurre l'incidentalità
- Progressivo adeguamento delle fermate del trasporto pubblico per assicurare l'accessibilità universale al servizio



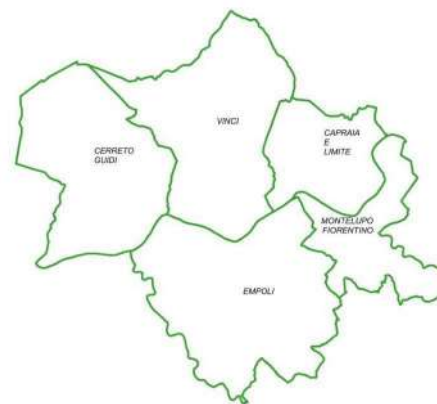
OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

3. AMBITO DI INTERVENTO: la dimensione della Midsize Cities nella Città Metropolitana di Firenze

La proposta presenta una molteplicità di interventi che insistono sull'area metropolitana occidentale e che ricadano nell'unione dei comuni dell'Empolese.

L'ambito della proposta presenta una struttura insediativa policentrica contraddistinta dalla presenza di piccole e medie città, fra le quali spicca la centralità urbana di Empoli (48.674 abitanti) che accoglie molti servizi di area vasta (scuole secondarie, strutture ospedaliere, stazione ferroviaria di livello Gold, un polo universitario). Questa pluralità di centri si inserisce in comparti paesaggistico-culturali di interesse regionale: la valle dell'Arno, il sistema collinare del Montalbano. Tali sistemi hanno contribuito a costruire un'identità territoriale storica legata ad un paesaggio agricolo dai forti valori estetico-percettivi. Così come gli elementi del paesaggio, le infrastrutture hanno segnato storicamente l'evoluzione urbana di questo ambito. Se nel periodo Medioevale la presenza della via Francigena determina lo sviluppo dei nuclei storici sui crinali, nel periodo moderno si assiste ad uno "scivolamento a valle" e alla crescita di sistemi urbani lineari di fondovalle, ricchi di attività produttive, che si attestano sui grandi corridoi multimodali degli assi ferroviari e della superstrada Firenze-Pisa- Livorno. Tuttavia, le trasformazioni urbane contemporanee hanno portato, spesso, alla saldatura dei nuclei attraverso una crescita disordinata e di scarsa qualità di aree produttive, commerciali e residenziali; aree con basso valore paesaggistica rispetto agli assetti originari. Una nuova lettura del territorio è possibile rileggendo i suoi elementi strutturanti (infrastrutture verdi e di trasporto) quali legature della maglia insediativa da rafforzare e rigenerare.



COMUNE	ABITANTI	SUPERFICIE TERRITORIO COMUNALE (km ²)	DENSITÀ (ab/km ²)
Capraia e Limite	7.856	24,92	315,21
Cerreto Guidi	10.932	49,33	216,91
Empoli	48.674	62,,28	770,71
Montelupo Fiorentino	14.269	24,60	556,91
Vinci	14.744	54,42	268,28

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

3.1 Gli elementi strutturanti il territorio

Legature blu

• Fiume Arno

L'Arno è il principale corso fluviale della regione toscana e il secondo maggior fiume dell'Italia centrale. L'Arno nasce nell'Appennino Tosco-romagnolo, attraversa i territori della provincia di Arezzo, la città metropolitana di Firenze e le province di Prato e Pisa per poi sfociare nel Mar Tirreno. Sul percorso del fiume si sono sviluppati i principali centri urbani della Toscana, per le sue caratteristiche ambientali, ecologiche e insediative rappresenta il principale elemento territoriale strutturante la Città Metropolitana di Firenze. Il tratto fluviale in corrispondenza l'ambito della proposta è riconosciuto come Valdarno Inferiore (detto anche Valdarno di Sotto). Il Valdarno Inferiore confina a sud dalle colline e dalle valli degli affluenti di sinistra (Pesa, Orme, Elsa, Egola ed Era) a nord dal Montalbano.

L'Arno attraversa i territori comunali di Signa, Lastra a Signa, Montelupo F., Capraia e Limite, Empoli, Vinci, Cerreto Guidice e Fucecchio.



Fiume Arno

• Fiume Elsa

L'Elsa con i suoi oltre 60 Km di lunghezza, nasce dalla montagna senese nel Comune di Sovicille, percorre l'omonima Valdelsa per poi gettarsi nell'Arno. Il fiume segna un confine fisico tra le province di Firenze e Pisa nelle località Marcignana e Isola rispettivamente nei comuni di Empoli e San Miniato.

Le acque del fiume, dall'inizio del XX secolo fino agli anni '60, hanno alimentato lo zuccherificio di Granaiole nel Comune di Empoli a confine con Castelfiorentino.



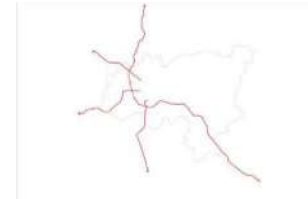
Fiume Elsa

24

Legature di trasporto

• FI-PI-LI

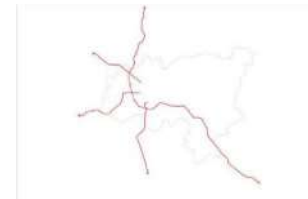
La strada di grande comunicazione Firenze-Pisa-Livorno denominata FI-PI-LI: la strada cosiddetta FI-PI-LI rappresenta una delle più importanti arterie del sistema stradale della Toscana ed è classificata tecnicamente come strada extraurbana secondaria e amministrativamente come strada regionale. Orientata in senso est-ovest, è localizzata nel Valdarno Inferiore collega tre tra i principali centri urbani regionali: Firenze, Pisa e Livorno. Nell'ambito della proposta, la FI-PI-LI attraversa i comuni di Signa, Lastra a Signa, Montelupo F., Empoli e rappresenta l'asse viario di livello territoriale su cui gravitano anche gli altri comuni del circondario empolese (Cerreto Guidice e Fucecchio)



FI-PI-LI

• SR 429

L'ex strada statale (SS 429), ora strada regionale 429 Val d'Elsa (SRT 429) collega Siena alla FI-PI-LI attraversando l'ambito della Val d'Elsa configurandosi quale asse di percorrenza veloce e portante della vallata. Sulla SR 429 gravitano i comuni di Certaldo, Montespertolice e Montespertoli.



SR429

• Asse ferroviario FI-Pi-Li (Leopolda)

la linea ferroviaria (elettrificata e a doppio binario) collega le città toscane di Firenze, Pisa e Livorno passando per Empoli e Pontedera. La linea, composta da 17 stazioni, costituisce un'infrastruttura primaria nel collegamento regionale collegando il capoluogo regionale di Firenze con la costa tirrenica e il porto di Livorno ed è un servizio molto utilizzato nel pendolarismo giornaliero per gli spostamenti casa/lavoro del territorio metropolitano.

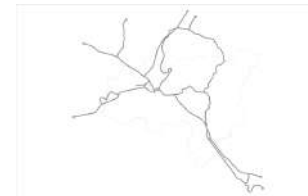
I comuni attraversati dalla tratta ferroviaria sono: Signa, Lastra a Signa, Montelupo F. ed Empoli.



Asse ferroviario FI-PI-LI

• Asse ferroviario Empoli-Chiusi

la ferrovia denominata Centrale Toscana unisce la città di Empoli a Siena fino a congiungersi con la ferrovia Firenze-Roma all'altezza di Chiusi. Il tracciato fra le due città toscane segue nel primo tratto (sostanzialmente piano e rettilineo) la valle del fiume Elsa fino a Poggibonsi. Partendo da Empoli, la linea attraversa la Val d'Elsa passando dalle stazioni del comune di Certaldo e di Castelfiorentino che serve i comuni di Montespertoli e Montespertoli.



Asse ferroviario Empoli-Chiusi

25

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

32 Declinazione del concetto di rigenerazione urbana

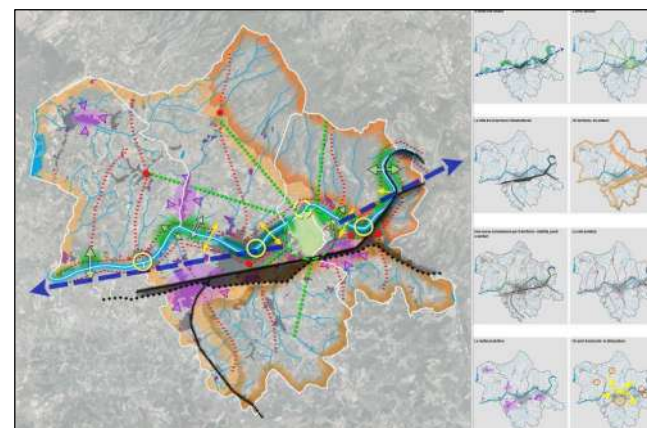
Declinazione del concetto di rigenerazione urbana

Il concetto di rigenerazione urbana sinteticamente sotto descritto trova specifici riferimenti negli obiettivi perseguiti nell'elaborazione del Piano Strutturale Intercomunale (PSI) in corso di elaborazione e di cui è prevista l'adozione nel primo semestre del 2022.

Le caratteristiche dei cinque territori portano a prefigurare interventi di rigenerazione urbana non tanto in aree periferiche rispetto alla parte urbana, ma declinano il termine di marginalità secondo l'aspetto della carenza di ruolo e funzione che attualmente esse svolgono.

In riferimento alla destinazione d'uso, prevalentemente gli interventi di rigenerazione urbana non tendono a far prevalere la funzione residenziale, ma soprattutto la creazione di nuovi punti di aggregazione e riqualificazione, concentrando in tali luoghi impianti ed attrezzature di interesse generale, con particolare riferimento ai servizi alla persona. Pertanto rispetto ai dieci obiettivi che sta perseguendo l'elaborazione del Piano Strutturale Intercomunale, quello della rigenerazione urbana si lega fortemente a quello del "Polo funzionale/ attrezzature" dove si persegue l'individuazione di tali attrezzature coordinate in ambito intercomunale in modo da concentrare gli impegni economici fra le diverse amministrazioni e quindi di ottimizzare la qualità dei servizi stessi a disposizione dei cittadini.

Nel PSI gli obiettivi di rigenerazione urbana e di attrezzature culturali si legano fortemente agli obiettivi della creazione di una rete turistica ad una nuova connessione per il territorio e dal concetto che il sistema fluviale unisce i territori.



OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

33 II



I presupposti sopra evidenziati consentono di comprendere più adeguatamente le proposte presentate nelle schede dai singoli comuni. Si tratta di un dosato mix attrezzature culturali di servizio alla persona (teatro, biblioteche, musei, percorsi di arredo urbano site specific) ubicati in aree strategiche, ma caratterizzati da un'attuale marginalità di ruolo e di funzione in contenitori edilizi in degrado o da rifunzionalizzare.

Gli interventi sono in aree collegate, ed in alcuni casi fortemente connesse, al sistema integrato del trasporto (con preferenza a quello ferroviario e della mobilità dolce) ed ad ampie aree verdi o di connessione non edificata, e prefigurano un "salto di qualità" nell'efficiamento energetico del patrimonio edilizio esistente.

Consento di rendere la città più accogliente e sicura, più vivibili ed attrattivi per i soggetti economici il centro urbano, realizzare un sistema culturale integrato visibile a livello internazionale, vedi la creazione del Polo teatrale ed il mix tra la testimonianza del passato ed il contemporaneo (vedi per quest'ultimo la realizzazione di percorsi punteggiati da arte contemporanea previsti lungo l'asse fluviale o nel collegamento tra la città di Vinci e la casa natale di Leonardo), la creazione di un collegamento tra le due rive dell'Arno che consente una più adeguata fruizione.

34 La congruità delle proposte con il Piano Strategico 2030 della Città Metropolitana di Firenze.

Le proposte dei singoli Comuni non solo risultano coerenti, ma rafforzano le visioni, le strategie e le azioni presenti nel Piano Strategico 2030 della Città Metropolitana di Firenze. In particolare si inquadrano nella visione 2 "opportunità diffuse" che ha l'obiettivo di rendere esplicito il variegato patrimonio culturale materiale ed immateriale valorizzando le risorse già attive e le potenzialità. Tra le strategie più rispondenti è certamente quella del "riuso cento per cento" nelle azioni della valorizzazione degli "spazi opportunità", "città vivibile", "rigenerazione delle polarità urbane metropolitane" fortemente connesso alla strategie del riuso cento per cento è quella della "attrattività integrata" tesa a promuovere l'attrattività integrata dei territori quale strategia fondante delle politiche turistiche di area vasta, incrementando ed incanalando i flussi turistici verso i diversi poli attrattori.

È su questo gioco di squadra che non riguarda solamente i cinque comuni, ma tutti gli undici comuni dei territori dell'Empolese Valdelsa che nasce il comitato promotore alla candidatura a Vinci come Capitale della Cultura 2024 che comprende, tra gli altri, anche la Città Metropolitana di Firenze e l'Unione Empolese Valdelsa. Gli interventi previsti nelle candidature costituiscono un'occasione da non perdere per rafforzare tale candidatura.

35 Le proposte:

Cerreto Guidi

La riva destra di Cerreto Guidi.

Progetto integrato di rigenerazione di edifici comunali e delle pertinenze esterne con funzioni culturali, sociali e ricreative. La traccia della memoria.

Montelupo F.no

• *Intervento A piano strategico per la rigenerazione socio economica del centro cittadino;*

• *Intervento 1 parco culturale: rigenerazione del quartiere podestarile;*

• *Intervento 2 il nuovo MMAB: un centro culturale per tutti e per tutti i giorni;*

• *Intervento 3 parco culturale: percorso urbano di arte contemporanea.*

Capraia e Limite

Progetto di rigenerazione urbana "San Lorenzo" Limite sull'Arno

• *Intervento 1 nuova biblioteca comunale;*

• *Intervento 2 alternativa ecosostenibile viabilità urbana;*

• *Intervento 3 protezione e valorizzazione del lungarno;*

• *Intervento 4 riassetto e recupero ambienti urbani (P.zza S. Lorenzo e aree adiacenti).*

Empoli

Rigenerazione urbana del complesso di Piazza Guido Guerra con realizzazione del Nuovo Teatro Comunale

Vinci

Vinci immaginari futuri – un progetto di rigenerazione urbana per l'inclusione sociale e la promozione della cultura



F

I

U

Alhambra

La Calle

La Calle
100 ft
30 m

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

Parole chiave | Key words

Estratto dal processo partecipativo

*processo di sviluppo culturale per tutto il territorio
rappresentare l'unione dei diversi comuni del circondario
mobilità strategiche*

complessiva riqualificazione

ristrutturazione del palazzetto delle Esposizioni

riorganizzazione del sistema della viabilità e dei parcheggi

ridisegno del sistema del verde

ripristino del rapporto fiume-città, sfruttando anche le potenzialità derivanti dal progetto

“nuova porta di accesso alla città”

attrattore artistico-culturale di area vasta

la nuova struttura teatrale non vada ad eliminare gli attuali parcheggi gratuiti presenti nell'area.

inclusione sociale,

incontro di diversità

non diventi una “scatola anonima”, ricalcata sul modello di un “centro polivalente”,

“macchine teatrali”

logica modulare

400- 500



PREMIO ARCE
ARCHITETTURA
CONTEMPORANEA
ORDINE ARCHITETTI ROMA 1988

MAS 10

PREMIO MAS
ARCHITETTURA
2010



PREMIO
TABI TO ALTSU OHIMESAMA
CUTURAL AWARD JAPAN 2010

ORDINE DEGLI ARCHITETTI ROMA
N°8395

PREMIO BAROCCO 2018

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

foresteria

spazi di prova

aula multimediale

sala grande

ridotto

camerini per 30 persone

investimento culturale

l'elemento dell'acqua

Teatro sempre vivo"

ecosostenibile ed energeticamente autosufficiente.

palco 15 x 15

parcheggi sotterrani,

vetro verde come prodotto d'eccellenza

pannelli scorrevoli

fondere la futura struttura del Teatro con quella del palazzetto

sinergia fra la cultura e il commercio

dimensione nazionale o internazionale.

partenariati con le realtà del territorio.

riqualificazione urbana

l'acustica che la visuale siano eccellenti

Platea con 350/500 posti rimovibili

spettacoli all'esterno

bambini

Teatro permeabile

Teatro chiuso e fruibile d'inverno, e un Teatro all'aperto d'estate



F

I

U

Alhambra

La Calle

100 ft
30 m

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

La documentazione del “Processo partecipativo “Teatro. Punto e a capo” (progetto finanziato con l’appoggio della Legge Regionale 46/2013, insieme alla straordinaria collaborazione di tutto l’apparato degli uffici comunali coinvolti hanno determinato le linee progettuali seguite per il disegno del Nuovo Teatro Comunale di Empoli. La zona interessata (zona PalaExpo, parcheggi e verde) è stata oggetto di brainstorming per più di 100 cittadini di Empoli che a fine 2021 si sono incontrati sui tavoli tematici dando vita ad



OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

uno storytelling progettuale di altissimo valore, che abbiamo voluto riproporre in allegato in copia quasi integrale. All'interno vi si trovano tutti gli elementi necessari per disegnare un teatro contemporaneo validi non solo per Empoli (oltre alla segnalazione di dubbi e limiti oggettivi legati alla operazione specifica) ma per un teatro della contemporaneità

Parole chiave per una progettazione consapevole

Abbiamo voluto evidenziare i criteri utilizzati per il progetto, ricavati dalle sezioni tematiche segnalando con un evidenziatore verde le **parole chiave** che abbiamo utilizzato per lo sviluppo degli elaborati. Questa selezione di parole/temi sono la bussola per la lettura del progetto architettonico preliminare.

- Durante le attività di ascolto e l'evento pubblico, è emerso da alcuni intervistati/partecipanti, dei **dubbi sull'area scelta** a priori dal Comune per localizzare la nuova struttura, mostrandosi in contrasto e sfavorevoli per lo spazio reputato piccolo e inadeguato. In alcuni casi sono emerse proposte di spazi da ristrutturare. Inoltre, durante l'incontro pubblico volto a definire le caratteristiche tecniche del teatro, alcuni partecipanti hanno manifestato una certa sfiducia sull'effettiva possibilità di realizzare un teatro come quello descritto durante l'evento, in relazione proprio alla **localizzazione** considerata **limitante**.
- ...si ritiene che il processo sia in grado di poter generare importanti impatti su una scala ampia, innescando un **processo di sviluppo culturale per tutto il territorio** a partire dall'effettiva presa di consapevolezza, che emerge come questione trasversale dalle attività di ascolto, della necessità di avere uno spazio di questa natura nel comune di Empoli.

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

- ...la sua centralità sia rispetto al territorio comunale sia rispetto ad un'area più vasta. Il nuovo teatro, in quest'ottica, collocandosi sul confine tra il Comune di Empoli quello di Vinci, andrebbe idealmente a **rappresentare l'unione dei diversi comuni del circondario;**
- ...la sua prossimità al centro storico. Tale fattore viene considerato strategico da molti interlocutori, in virtù delle potenziali positive ripercussioni che la nuova struttura potrebbe avere sui circuiti cittadini del **commercio, della ristorazione e della ricezione;**
- la sua vicinanza ad infrastrutture di **mobilità strategiche** che le conferiscono un'ottima accessibilità secondo varie modalità (macchina, bici, a piedi, in treno, etc.) sia per il pubblico sia per artisti, tecnici e attrezzature di scena.
- Inoltre, la collocazione del teatro in quest'area potrebbe divenire occasione per una sua **complessiva riqualificazione** che dovrebbe includere:
 - **una ristrutturazione del palazzetto delle Esposizioni;**
 - **una riorganizzazione del sistema della viabilità e dei parcheggi;**
 - **un ridisegno del sistema del verde;**
 - **un ripristino del rapporto fiume-città, sfruttando anche le potenzialità derivanti dal progetto regionale della ciclovia dell'Arno.**

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

- In tale prospettiva si raccomanda che l'inserimento del teatro non si limiti ad un "gesto architettonico" puntuale, ma sappia realmente tramutarsi in una occasione di rigenerazione urbana, capace di trasformare l'area in una "nuova porta di accesso alla città" di alta qualità urbanistico-architettonica.
- Di contro, molti altri interlocutori, pur nella consapevolezza dell'immodificabilità della scelta localizzativa fatta, hanno comunque espresso il loro disappunto riguardo alla stessa, rilevandone i seguenti aspetti critici: esiguità dimensionale dell'area. Una preoccupazione molto diffusa tra gli intervistati riguarda il fatto che, data la dimensione ridotta dell'area in cui dovrebbe andare ad inserirsi la struttura teatrale, quest'ultima sarà costretta ad assumere caratteristiche dimensionali tali da non poter divenire una struttura professionale capace di intercettare desiderata, bisogni ed esigenze espressi dalla comunità locale e di assumere il ruolo di **attrattore artistico-culturale di area vasta**. Per ovviare a ciò alcuni interlocutori forniscono alcune proposte operative, ovvero: demolire il Palazzetto delle Esposizioni destinando lo spazio che attualmente lo ospita alla nuova struttura teatrale; ristrutturare alcuni spazi del Palazzetto affinché possano accogliere anche attività legate al teatro;
-una riduzione del numero dei parcheggi gratuiti attualmente presenti nell'area. A tal riguardo molti degli intervistati **raccomandano che la nuova struttura teatrale non vada ad eliminare gli attuali parcheggi gratuiti presenti nell'area**. Essi vengono infatti ritenuti come elementi vitali per il tessuto commerciale del centro storico, che ha nel tempo addirittura modellato la propria tattica localizzativa in virtù della loro presenza. Viene quindi richiesta particolare attenzione su questo punto a garanzia del fatto che se i parcheggi verranno ridotti venga individuata un'altra area altrettanto accessibile e vicina al centro storico da destinare a tale uso. Emerge inoltre un certo dissenso nei confronti dell'idea di realizzare un parcheggio multipiano nell'area adiacente al nuovo teatro, in virtù dell'impatto paesaggistico e ambientale (legato al taglio degli alberi attualmente presenti) che esso avrebbe; nuovo consumo di suolo. Alcuni interlocutori ritengono che la costruzione del nuovo teatro debba mirare alla rigenerazione di immobili già esistenti, **evitando nuovo consumo di suolo**. A loro avviso sarebbe a tal fine utile effettuare una ricognizione dei contenitori vuoti presenti sul territorio comunale e quindi valutare
- un'occasione per creare nuove **occupazionali** per la comunità (anche formando nuove professionalità come ad esempio professionisti e tecnici dello spettacolo) e/o rafforzare quelle esistenti. Sempre in tale prospettiva si auspica che il teatro possa

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

diventare anche un luogo di pratiche di **inclusione sociale**, configurandosi come sede di **incontro di diversità** e di avvicinamento della comunità, con particolare riferimento anche ai settori più **fragili**, al mondo dell'arte e della cultura.

- **punto di riferimento** per tutto il circondario, fornendo servizi anche ai comuni limitrofi
- Alla scala urbana il teatro dovrebbe configurarsi secondo gli intervenuti come un luogo aperto alla città, **quotidianamente vissuto** e frequentato da una molteplicità di figure sociali e quindi aperto alla diversità e sensibile alle **fragilità sociali**, verso le quali dovrebbe rivolgere particolari attenzioni formulando proposte in grado di produrre una diffusione della cultura artistica, musicale e teatrale anche negli strati meno avvantaggiati della comunità.
- Dal punto di vista della forma architettonica che dovrà ospitare la nuova struttura teatrale la maggior parte degli interlocutori evidenzia come essa debba essere adeguata ad accogliere funzioni specifiche e specialistiche in modo che il teatro **non diventi una "scatola anonima"**, ricalcata sul modello di un **"centro polivalente"**, dal quale invece deve prendere necessariamente le distanze. Non si deve pensare cioè che il termine "civico" significhi che qualunque cosa legata alla cultura debba venire collocata all'interno del teatro. Esso deve riuscire ad intercettare le esigenze di tutte le attività artistiche e del mondo dello spettacolo locali, seppur trovando una forma specialistica.
- Il teatro proposto viene immaginato come un **contenitore sì specialistico**, ma comunque **poliedrico ed ecosostenibile**, secondo modelli ormai diffusi in Europa (ad esempio in Finlandia e in Svezia), dove le **"macchine teatrali"** sono ormai immaginate come strutture "variabili" ovvero altamente versatili e quindi capaci di ospitare una **pluralità di genere** artistici, ma anche di funzioni (produzione e formazione oltre che programmazione), in modo che possa vissuto costantemente dalla comunità. In tale prospettiva diventa importante, secondo gli intervenuti, fare una scelta architettonica ben definita e che miri a soddisfare tale presupposto di versatilità, anche a fronte di una volumetria non troppo grande che, stante l'attuale localizzazione, potrebbe caratterizzare il nuovo teatro. A titolo di esempio viene riportato il fatto che alcuni teatri vengono attualmente costruiti secondo una **logica modulare**, che permette loro di adeguare i propri spazi secondo le diverse esigenze artistiche.

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

- La nuova struttura potrebbe contenere una **sala grande** per le grandi manifestazioni ed un **ridotto** destinato ad accogliere attività minori, anche rivolte ai bambini più piccoli, oppure incontri, convegni, presentazione di testi e libri, che possono vedere la collaborazione delle diverse realtà artistiche locali. Viene quindi proposto l'inserimento di **spazi di prova**, di **un'aula multimediale**, di una radio web del teatro e di una **foresteria**, per ospitare gruppi di artisti o spettatori.
- Esso dovrebbe contenere anche spazi da destinare a un'area ristoro, in modo da coinvolgere anche il mondo della **ristorazione**.
- Capienza: Particolare attenzione dovrà essere inoltre conferita alla valutazione della capienza (in termini di posti per il pubblico), evitando che la stessa risulti sovrastimata e quindi eccessiva. **400- 500** persone è la capacità minima che dovrebbe avere secondo gli interlocutori il teatro.
- È utile ricordare che la dimensione del palcoscenico dipende dalla capacità del teatro stesso. Inoltre, **il palcoscenico non deve essere "all'italiana" ovvero non deve presentare uno spazio di calpestio scenico inclinato, ma deve al contrario essere pari quota**.
- Quinte: è indispensabile lasciare un confortevole spazio di passaggio ai lati e dietro le quinte.
- Camerini: si consiglia la predisposizione di due camere grandi in grado di accogliere almeno **30 di persone ciascuna**, un paio di camerini più piccoli destinati ai solisti esterni/ospiti, corridoi che collegano i diversi camerini, che assumono anche un ruolo funzionale per le compagnie di danza durante gli spettacoli.
- Tappeti di danza: il teatro deve dotarsi di un tappeto di danza.

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

- **Tecnici macchinisti, fonici e luci: il teatro deve avere una base professionale per la fonica, le luci e i movimenti scenici, assunta in pianta stabile, che può essere impiegata anche su corsi professionalizzanti, in modo da creare nuove competenze e maestranze.**
- **Schermo a led: si consiglia di dotare il teatro di uno schermo a led utilizzabile per proiezioni scenografiche.**
- **“il teatro è un investimento culturale per la comunità intera e come tale va fatto, costi quel che costi”.**
- **un Teatro in connessione con l'elemento dell'acqua**
- **un “Teatro polifunzionale”, simbolo di modernità e di avanguardia,**
- **di un “Teatro sempre vivo” in termini di gestione quotidiana, specificando che questa caratteristica permetterebbe un autosostentamento efficace da un punto di vista di risparmio economico ed energetico.**
- **un'architettura naturale, ecosostenibile ed energeticamente autosufficiente.**
- **Teatro a servizio delle attività di spettacolo il gruppo suggerisce spazi ampi capaci di ospitare grandi scenografie, adeguati spazi tecnici, sale per attività con gruppi e scuole, un palco grande 15x15 m, una cavea con la galleria. La struttura dovrà avere sale di differenti dimensioni con almeno due camerini attrezzati per ospitare numerosi artisti, alloggi interni per le residenze artistiche e infine, degli impianti multimediali fissi e integrati.**
- **Per quanto concerne le attività commerciali, i partecipanti sono stati concordi sull'escludere queste attività dal progetto del nuovo Teatro trovando invece necessario un punto ristoro/bar.**

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

- I parcheggi sono un altro dei temi che ha trovato concordi i partecipanti: sono necessari, è importante che questi siano utilizzabili sempre da tutti per non creare impatto alle attività commerciali circostanti e alla cittadinanza. Vengono proposti parcheggi sotterranei, anche se per alcuni partecipanti sono problematici visto il fiume adiacente, oppure i parcheggi al piano terreno con la struttura del Teatro sopra che parte dal primo piano.
- vetro verde come prodotto d'eccellenza
- Per quanto riguarda lo spazio interno sono state proposte: una grande platea con galleria da aprire solo per eventi di grandi dimensioni; una struttura ad anfiteatro; con pannelli scorrevoli che rimodulano lo spazio in base a quanti partecipanti sono presenti.
- È stato proposto da alcuni dei presenti di fondere la futura struttura del Teatro con quella del palazzetto, ed anche di inserire nel progetto una grande torre scenica
- nell'ambito dell'artigianato, ma anche laboratori di recitazione e corsi di formazione per professionalità legate al mondo del Teatro (corsi di scenografia, sartoria, competenze tecniche).
- Ancora, i partecipanti suggeriscono una ricca programmazione di concerti e un'offerta culturale ampia, che spazi dalla prosa, alla lirica al rock.
- L'offerta dovrà essere inclusiva anche dei soggetti più fragili e prevedere attività volte ad integrare i cittadini appartenenti alle categorie protette. Una partecipante suggerisce che fra le varie funzioni svolte dal Teatro come luogo di relazioni e connessioni sociali sul territorio, si possa pensare anche ad una collaborazione con le strutture ospedaliere per ospitare attività rivolte ai pazienti lungodegenti.
- sinergia fra la cultura e il commercio

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

- Sul primo tema la discussione è esordita con l'immagine di un Teatro aperto ed inclusivo che abbia anche a livello territoriale un respiro ampio che vada al di là della dimensione locale e si apra alla **dimensione nazionale o internazionale**.
- Il target di riferimento dovrebbe essere quello di un pubblico eterogeneo, "che non sia il solito che frequenta i teatri". Per fare ciò si sono detti a favore di una **programmazione teatrale flessibile, che abbracci vari generi, immaginandosi un "epicentro locale" aperto 24 ore al giorno**.
- Inoltre, si è pensato ad una cabina di regia composta da professionisti del settore che si occupino della gestione di tutte le attività principali del Teatro ed instaurino **partenariati con le realtà del territorio**.
- I principali aggettivi emersi tra i partecipanti per restituire la loro visione di Teatro sono stati: "aperto", "diffuso", "flessibile", "orbita culturale", "d'area" legata al motto "la cultura costa, ma l'ignoranza di più" e "rivoluzionario" in quanto dovrà attrarre un pubblico solitamente estraneo al Teatro come istituzione culturale.
- Questi vari pensieri sono stati racchiusi in uno slogan, che vede il Teatro come un'orbita culturale in cui l'epicentro sia Empoli ma diffuso e aperto sul territorio circostante e sul mondo ma anche un Teatro come villaggio della cultura, un unico tetto sotto cui ricomprendere la funzione educativa, sociale e culturale
- l'alloggio agli artisti.
- rimozione delle barriere architettoniche
- **foresteria**

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

- **radicamento con il territorio, in particolare all'Arno**
- **questione dell'attuale momento storico è stata declinata nell'ottica di un rinnovato senso di fiducia nel futuro che passa attraverso l'apertura del nuovo Teatro, che si spera possa servire per assicurare la "ripartenza" culturale per la comunità**
- **un luogo aperto a tutti ovvero ai gruppi amatoriali e professionisti**
- **sistema di piste ciclabili e sentieri, che con un efficiente sistema di mezzi pubblici.**
- **dotato di un ampio parcheggio.**
- **ampio progetto di riqualificazione urbana**
- **connessione del nuovo spazio della città e il fiume.**
- **Il nuovo Teatro come Casa della Cultura dovrà avere spazi polifunzionali in cui è possibile svolgere più attività, anche contemporaneamente, come ad esempio Teatro, musica e danza, ma anche mostre d'Arte, convegni ed eventi di E-Sport/Gaming online.**
- **portare le scuole dentro al Teatro a "fare qualcosa piuttosto che a vedere qualcosa" per formare una generazione abituata a frequentare i luoghi della cultura.**
- **costi di manutenzione siano bassissimi**
- **l'acustica che la visuale siano eccellenti**

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

- un Teatro ridotto e una sala prove/auditorium che funga da saletta polifunzionale.
- Platea con 350/500 posti rimovibili
- un'area ristoro ed un bookshop
- dall'acustica, dove il Teatro dovrebbe essere progettato da ingegneri del suono. Al suo interno il Teatro dovrebbe avere 450 posti in platea e 200 posti in galleria,
- ecosostenibile e sostenibile a livello energetico.
- una platea per svolgere spettacoli all'esterno nelle stagioni che lo permettono.
- Un punto di particolare interesse riguarda il tema dell'accessibilità, perché al tavolo è emersa l'esigenza di dare vita ad un Teatro che sia accessibile a tutti e che risponda ad esigenze diversificate. Dunque, sarà fondamentale predisporre percorsi per ipovedenti e non vedenti dotati di indicazioni in scrittura braille e utili all'orientamento e alla riconoscibilità dei luoghi e delle possibili fonti di pericolo. L'accessibilità dovrebbe essere garantita anche da un numero adeguato di parcheggi.
- coinvolgere le fasce più giovani della popolazione, soprattutto i bambini
- un Teatro permeabile, ovvero uno spazio il più possibile permeabile a qualsiasi attività, una struttura leggera che guardi al futuro, lungimirante.
- Durante la discussione sono emerse perplessità sullo spazio a disposizione nell'area indicata dall'amministrazione, considerato non sufficiente per realizzare un Teatro ampio, con più sale e più spazi oltre alla sala Teatro. Alcuni hanno infatti pensato che la struttura del nuovo Teatro potrebbe svilupparsi in verticale.

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

- **Teatro chiuso e fruibile d'inverno, e un Teatro all'aperto d'estate**

Relazione generale

Indice della Relazione

1. Nome dei Referenti dell'organizzazione richiede l'appoggio dell'APP 3
2. Oggetto del processo e organizzazione proponente 3
3. Obiettivi originari del processo e risultati ottenuti fino ad ora 4
4. Durata prevista del processo 5
5. Fasi del processo e attività realizzate finora 6
6. Metodologia 9
7. Ostacoli superati e questioni aperte 10
8. Impatti e sostenibilità futura del progetto 10
9. Partecipanti e loro grado di soddisfazione 12
10. Memoria del percorso partecipativo 13
11. Rendiconto economico-finanziario delle risorse impegnate 13
12. Elenco dei giustificativi di spesa da allegare 14
13. Elenco degli eventuali allegati alla Relazione Intermedia

1. Nome dei Referenti dell'organizzazione richiede l'appoggio dell'APP

Rappresentante legale:

Cognome: Barnini

Nome: Brenda

Ruolo: Sindaco

Telefono: 0571 757923

Telefono cellulare: /

Indirizzo email: segr.sindaco@comune.empoli.fi.it

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

Responsabile operativo:

Cognome: Falaschi

Nome: Romina

Ruolo: Istruttore; Garante per l'informazione e la partecipazione Telefono: 0571 757804

Telefono cellulare: 338/2704360

Indirizzo e-mail: r.falaschi@comune.empoli.fi.it

2. Oggetto del processo e organizzazione proponente

Il processo partecipativo ha ad **oggetto** l'attivazione di un percorso di dialogo e confronto con la comunità locale empolesse volto a **raccogliere i contributi dei/le cittadini/e, necessari a dare avvio alla progettazione del nuovo Teatro Civico di Empoli.**

L'amministrazione comunale di Empoli ha come obiettivo prioritario del suo programma di mandato la **realizzazione di uno spazio culturale** in grado di accogliere spettacoli di danza, musica e teatro, che si concretizzerà in un Teatro di proprietà del Comune. Si tratta di un progetto strategico che innescherà nel territorio un processo di trasformazione urbana e che per questo necessita di essere anticipato da un percorso di consultazione con la cittadinanza.

Il comune ha scelto di avviare un processo partecipativo al fine che la progettazione del Nuovo Teatro Civico sia capace di **allinearsi ed intercettare i bisogni e le necessità della comunità locale, traducendo e adattando le proposte progettuali alle specificità del territorio empolesse e alla desiderata dei suoi abitanti.**

Il Comune di Empoli, proponente del processo partecipativo, ha ingaggiato per mezzo di procedura di evidenza pubblica, la società Avventura Urbana in qualità di consulente esperto che coordina e si occupa di tutte le attività di partecipazione messe in campo in questa iniziativa.

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

3. Obiettivi originari del processo e risultati ottenuti fino ad ora

L'**obiettivo generale** per cui è stato ideato il processo è quello di costruire un quadro di contributi, suggerimenti e proposte per il teatro in progetto rispetto a due livelli:

- un primo relativo alla progettazione esecutiva dell'opera (ubicazione; bisogni a cui deve rispondere; servizi che dovrà garantire; modalità di interrelazione con il tessuto urbano della città);
- un secondo dedicato al management che animerà la struttura, individuando possibili forme di gestione.

Nel dettaglio il processo si pone i seguenti **obiettivi specifici** per la quali si elenca il livello di raggiungimento dei risultati:

1) raccolta dei contributi necessari ad orientare la futura progettazione del Teatro:

OBIETTIVO IN GRAN PARTE RAGGIUNTO ATTRAVERSO LE SEGUENTI INIZIATIVE:

- – Batteria di interviste a più di 50 stakeholder del territorio;
- – Evento pubblico "IDEE e VOCI per il nuovo teatro di Empoli.

2) individuazione di alcuni dei contenuti dell'Avviso pubblico con cui il Comune lancerà un Bando per il Concorso di idee per la progettazione tecnica del teatro

OBIETTIVO RAGGIUNTO ATTRAVERSO LE SEGUENTI INIZIATIVE:

- – Batteria di interviste a più di 50 stakeholder del territorio;
- – Evento pubblico "IDEE e VOCI per il nuovo teatro di Empoli.

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

3) definizione in maniera condivisa il futuro nome del Teatro

OBIETTIVO RAGGIUNTO ATTRAVERSO LE SEGUENTI INIZIATIVE:

- Evento pubblico “IDEE e VOCI per il nuovo teatro di Empoli.

4) definizione delle funzioni

OBIETTIVO RAGGIUNTO ATTRAVERSO LE SEGUENTI INIZIATIVE:

- – Batteria di interviste a più di 50 stakeholder del territorio;
- – Evento pubblico “IDEE e VOCI per il nuovo teatro di Empoli.

5) definizione delle modalità di gestione.

OBIETTIVO IN PARTE RAGGIUNTO ATTRAVERSO LE SEGUENTI INIZIATIVE:

- – Batteria di interviste a più di 50 stakeholder del territorio;
- – Evento pubblico “IDEE e VOCI per il nuovo teatro di Empoli.

OBIETTIVO DA RAGGIUNGERE COMPLETAMENTE CON LE PROSSIME INIZIATIVE:

- Evento per la definizione delle modalità di gestione del Teatro.

4. Durata prevista del processo

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

Data di inizio effettiva: **1 ottobre 2021** Durata: **6 mesi**

Data di fine processo prevista: **1 aprile 2022**

5. Fasi del processo e attività realizzate finora

Il **cronoprogramma originariamente previsto** dal progetto definitivo (tabella 1) è stato ritenuto opportuno rimodularlo rispetto ad alcune fasi del processo partecipativo a fronte di alcuni cambiamenti opportunamente validati e concordati tra il gruppo di lavoro interno dell'amministrazione e il gruppo di lavoro operativo, in relazione al manifestarsi delle condizioni di contesto che si sono verificate progressivamente e funzionali al raggiungimento della massima efficacia dello stesso.

TABELLA 1

FASI	MESE 1	MESE 2	MESE 3	MESE 4	MESE 5	MESE 6
<i>Preludio</i>	X	X				
Atto I. Ascolto e diagnostica		X	X	X		
<i>Interludio</i>				X	X	
Atto II. Co-progettazione				x	x	X

■

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

TABELLA 2

FASI	MESE 1	MESE 2	MESE 3	MESE 4	MESE 5	MESE 6
<i>Preludio</i>	X	X				
<i>Atto I.</i> Ascolto e diagnostica		x	X	X		
<i>Atto II.</i> Co-progettazione			x	x	x	x
<i>Regia.</i>	X	X	X	X	X	X
Comunicazione e coordinamento metodologico	X	X	X	X	X	X

Avendo dato avvio al processo ufficialmente il 1 ottobre 2021, come è possibile vedere nella tabella 2, il processo partecipativo si è sviluppato nelle seguenti fasi:

- **Fase I _ Preludio** di natura preliminare e funzionale alla partenza del processo, sviluppata nel mese di ottobre 2021;
- - **Fase II _ Atto I** finalizzata a costruire insieme agli attori del territorio una traccia delle esigenze a cui il nuovo teatro dovrà rispondere, concentrata tra il mese di ottobre e quello di novembre 2021;
- - **Fase III _ Atto II** conclusiva e di natura progettuale, volta a definire le indicazioni dell'Avviso pubblico, il nome del teatro e la futura fase di gestione di esso. La fase è iniziata alla fine del mese di novembre 2021 e si svolgerà fino alla fine del processo partecipativo;
- **Regia - Comunicazione e coordinamento metodologico** trasversale all'intero processo partecipativo, volta a garantire la coerenza delle singole attività e la massima partecipazione della comunità locale al processo partecipativo.

Sulla base del nuovo cronoprogramma rimodulato, si elencano di seguito **le attività svolte finora**.

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

1. Fase I _ Preludio: serie di **attività funzionali alla partenza del processo partecipativo** che si sono sviluppate nel mese di ottobre. Queste sono:

1. riunioni interne con l'amministrazione comunale al fine di raccogliere tutta la documentazione utile a studiare il contesto in cui si colloca l'iniziativa;
2. creazione di un'immagine grafica unitaria che ha permesso di caratterizzare tutti gli strumenti di informazione dell'intero processo;
3. predisposizione della piattaforma web (OpenToscana);
4. realizzazione dei documenti divulgativi volti a rappresentare i contenuti delle

attività svolte.

2. Fase II _ Atto I di ascolto e diagnostica: **batteria di interviste in profondità** rivolte ai

principali stakeholder del territorio individuati, condotte dal 22 ottobre al 15 novembre

e **redazione del report delle interviste;**

3. Fase III _ Atto II: realizzazione dell'**evento pubblico** del 1° dicembre 2021 "**IDEE e VOCI**

per il nuovo teatro di Empoli" volto all'individuazione di alcuni dei contenuti dell'Avviso pubblico per la progettazione tecnica del Teatro e delle proposte per il nome dello stesso. I risultati dei contributi dell'evento sono stati riassunti in due documenti, un report sui risultati dei singoli tavoli di lavoro, e un documento informativo di sintesi delle principali questioni emerse.

4. Regia - attività di coordinamento metodologico: organizzazione e integrazione dell'insieme delle attività del progetto, predisposizione e divulgazione dei materiali informativi, cartacei e digitali sui canali web del Comune e sulla piattaforma OpenToscana.

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

6. Metodologia

La metodologia proposta si basa principalmente sull'ascolto attivo del territorio, che consiste nell'osservare la realtà adottando uno sguardo esplorativo capace di valorizzare la ricchezza dei punti di vista di tutti coloro che abitano, operano o hanno interessi in un territorio. L'ascolto attivo è una tecnica di comunicazione di tipo assertivo che si basa sull'accettazione e sull'empatia, utile a promuovere la capacità di esprimere in modo corretto ed efficace le proprie emozioni o argomentazioni e a saper ascoltare e percepire le ragioni e i sentimenti degli altri, stabilendo un contatto autentico che può diventare la base per relazioni arricchenti ed efficaci. Ascoltare in modo attivo vuol dire cogliere ogni aspetto del messaggio, la postura, il tono di voce, le esitazioni e le emozioni che trapelano da quanto viene detto.

6

Attività partecipative svolte

Entrando nello specifico delle metodologie utilizzate nel corso delle **attività svolte** nella Fase II _ Atto I, è opportuno specificare che le interviste in profondità hanno avuto l'obiettivo di costruire una traccia delle esigenze a cui la nuova struttura teatrale dovrà rispondere, oltre che definire i temi di discussione su cui si è incentrato l'evento pubblico del 1° dicembre.

Le **interviste** sono state realizzate mediante il metodo "a palla di neve" che consiste in una un'azione di reclutamento di una prima lista di attori e un progressivo coinvolgimento di un numero sempre crescente di persone suggerite dagli interlocutori incontrati, arrivando ad intercettare più di 50 realtà differenti. Gli stakeholder sono rappresentanti qualificati e diversificati di punti di vista, interessi e risorse sul tema discusso, ovvero: realtà locali culturali, artistiche e sportive, esperte sul tema del teatro, associazioni di categoria, sindacati, realtà commerciali e imprenditoriali, fondazioni e cooperative, oltre che alcuni rappresentanti dell'Amministrazione Comunale.

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

Il contatto è avvenuto tramite posta elettronica o numero di telefono, mediante un appuntamento in presenza, telefonico o online (piattaforme di riunione dedicate). A ciascun intervistato sono state poste **domande finalizzate a comprendere la propria opinione in merito alla realizzazione di un nuovo Teatro Civico nella città di Empoli. In particolare sono state indagate le criticità e le opportunità legate al progetto, e le caratteristiche che la futura struttura dovrà avere.** A seguito delle interviste, è stato redatto un **report per la restituzione sintetica dei principali risultati emersi.**

La Fase III _ Atto II ha visto come prima attività, l'organizzazione dell'**evento pubblico "IDEE e VOCI per il nuovo Teatro di Empoli"** tenutosi mercoledì 1° dicembre in presenza, presso il Palazzo delle Esposizioni a Empoli. L'evento, rivolto a tutta la cittadinanza empolesse, ha avuto come principali obiettivi quelli di: definire in maniera condivisa le indicazioni utili alla costruzione dell'Avviso pubblico per il Concorso di idee e individuare alcune proposte per il futuro nome del Teatro.

L'evento si è strutturato in 11 tavoli di lavoro differenti, ciascuno guidato da un facilitatore esperto, dove i 114 partecipanti, divisi in gruppi, sono stati chiamati a rispondere e a confrontarsi nelle seguenti sessioni:

1. Sessione I. **Come ti immagini il nuovo Teatro Civico di Empoli:** definizione della natura e della tipologia del teatro e del suo ruolo all'interno della geografia locale, regionale e nazionale.
2. Sessione II. **Quali funzioni e quali attività il nuovo Teatro dovrebbe ospitare:** delineazione e definizione delle sue principali funzioni e tipi di attività.
3. Sessione III. **Quali caratteristiche architettoniche il nuovo teatro potrebbe avere:** definizione della forma architettonica e degli spazi che caratterizzeranno la nuova struttura.

Ciascun tavolo ha avuto a disposizione un **supporto grafico** su cui appuntare, durante il momento di lavoro, i principali risultati emersi, così da costruire alla fine della discussione una 'metafora grafica' del nuovo Teatro. Il momento di discussione si è concluso con un confronto tra i partecipanti sul futuro nome del Teatro, i quali hanno proposto collettivamente delle idee in merito.

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

Infine, l'evento è terminato con la presentazione dei risultati di ogni singolo tavolo di lavoro e le varie proposte riguardo al nome, raccolte dall'Amministrazione per definire il futuro nome del Teatro.

A seguito dell'evento, è stato redatto un **report** dei principali risultati emersi da ciascun tavolo, e un **documento di sintesi** dei temi emersi trasversalmente nei gruppi di lavoro, per ciascuna sessione di discussione.

Alterazioni previste

Il processo non prevede rilevanti alterazioni, tuttavia, come anticipato nel paragrafo precedente, verranno apportate le seguenti variazioni:

- - Rimodulazione del cronoprogramma e delle fasi di lavoro che ha visto principalmente l'accorpamento delle fasi "Interludio" e "Atto II" in un'unica fase: Atto II;
- - Non apertura dei canali social dedicati al processo partecipativo, in accordo con l'Amministrazione Comunale. A tal proposito per la promozione del processo e la comunicazione delle diverse attività sono stati utilizzati i canali social istituzionali del Comune e del Sindaco;
- - Convergenza dei pali dell'ascolto, durante la fase II _ Atto I, nelle interviste in profondità rivolte ai principali stakeholder del territorio.

7. Ostacoli superati e questioni aperte

Ostacoli

Durante le attività di ascolto e l'evento pubblico, è emerso da alcuni intervistati/partecipanti, dei dubbi sull'area scelta a priori dal Comune per localizzare la nuova struttura, mostrandosi in contrasto e sfavorevoli per lo spazio reputato piccolo e inadeguato. In alcuni casi sono emerse proposte di spazi da ristrutturare. Inoltre, durante l'incontro pubblico volto a definire le caratteristiche

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

tecniche del teatro, alcuni partecipanti hanno manifestato una certa sfiducia sull'effettiva possibilità di realizzare un teatro come quello descritto durante l'evento, in relazione proprio alla localizzazione considerata limitante.

Inoltre, alle varie attività non hanno partecipato molti giovani under 35.

Questioni aperte

Tra le questioni ancora aperte da affrontare, rimane quella della gestione della nuova struttura teatrale, che sarà affrontata nelle seguenti attività partecipative, previste nei prossimi mesi.

8. Impatti e sostenibilità futura del progetto

Le attività fin qui realizzate hanno innescato un particolare interesse da parte della comunità locale (realtà culturali, artistiche e sportive, esperte sul tema del teatro, associazioni di categoria, sindacati, realtà commerciali e imprenditoriali, fondazioni e cooperative, rappresentanti dell'amministrazione comunale e consiglieri comunali) per il progetto di realizzazione del nuovo Teatro Civico, mostrando frequentemente un atteggiamento costruttivo e propositivo volto a suggerire e proporre azioni per la progettazione tecnica e la gestione della nuova struttura culturale.

In particolare è stato registrato un forte interesse da parte delle compagnie artistiche, che operano attivamente nel territorio, nel collaborare alla realizzazione del nuovo polo culturale, riconoscendo la potenzialità e il valore del progetto.

Per tali ragioni, si ritiene che il processo sia in grado di poter generare importanti impatti su una scala ampia, innescando **un processo di sviluppo culturale per tutto il territorio** a partire dall'effettiva presa di consapevolezza, che emerge come questione trasversale dalle attività di ascolto, della necessità di avere uno spazio di questa natura nel comune di Empoli.

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

9. Partecipanti e loro grado di soddisfazione

Tipologie partecipanti

Il processo, attraverso le sue attività di coinvolgimento, ha intercettato complessivamente un insieme di **circa 169 attori** così suddivisi:

- - 51 cittadini/e
- - 54 appartenenti ad associazioni culturali/artistiche
- - 5 appartenenti ad associazioni filantropiche
- - 7 appartenenti alle associazioni di categoria
- - 9 associazioni di promozione sociale
- - 3 associazioni di volontariato
- - 19 associazioni dei commercianti
- - 2 Cooperative
- - 4 Comitati cittadini
- - 2 rappresentanti del Sindacato
- - 13 appartenenti a un partito politico
- - 6 appartenenti ad una parrocchia

GENERE

51% DONNE 59% UOMINI

COMUNE DI RESIDENZA

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

70 % Empoli 3 % Firenze 8% Vinci 19% Altro

ANNO DI NASCITA

5 % Under 35 33 % 36 – 50 32 % 51 – 65 30 % Over 65

NAZIONALITÀ

100 % ITALIANA

10

LEI È IMPEGNATO ATTIVAMENTE IN

25% NESSUN TIPO DI ORGANIZZAZIONE 2 % SINDACATO

3 % COMITATO DI CITTADINI

11 % PARTITO POLITICO

5 % PARROCCHIA 54% ASSOCIAZIONI

QUANTO, SECONDO LEI, I CITTADINI POSSONO INFLUENZARE LE SCELTE POLITICHE PARTECIPANDO ALLA VITA ASSOCIATIVA O AI PROCESSI PARTECIPATIVI?

12 % MOLTISSIMO 51 % MOLTO

29 % MEDIAMENTE 4 % POCO

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

4 % POCHISSIMO

COSA L'HA SPINTA A PARTECIPARE ?

47 % INTERESSE PER IL TEMA TRATTATO

10 % FIDUCIA NELLA PERSONA CHE MI HA INFORMATO DEL PROCESSO 21 % POSSIBILITÀ DI DARE LA MIA OPINIONE

19 % DESIDERIO DI INCIDERE SULLE SCELTE PUBBLICHE

3 % SEMPLICE CURIOSITÀ

Principali assenze

Durante la fase di ascolto sono state contattate direttamente più di 50 persone, tramite indirizzi di posta elettronica o contatti telefonici, mentre all'evento hanno partecipato 144 persone di differenti realtà. Le condizioni di contesto, su cui si è agito in entrambi i casi, hanno determinato l'apertura positiva da parte della comunità locale verso il gruppo di lavoro operativo nel collaborare al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

A fronte di questo **reclutamento**, si è verificata l'assenza di alcune tipologie di attori. In primis della **componente giovanile**, tra i 15 e i 30 anni, e di attori rappresentanti enti economici (Banche, Assicurazioni, etc).

11

10. Memoria del percorso partecipativo

Documenti prodotti

- - GUIDA INFORMATIVA DEL PROCESSO

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

- - REPORT FASE DI ASCOLTO
- - REPORT INCONTRO PUBBLICO
- - GRAFICHE DEL PROCESSO PARTECIPATIVO
- - LOCANDINA DELL'INCONTRO PUBBLICO
- - SPILLE (GADGET DEL PROGETTO)
- - FLYER SINTESI DELL'INCONTRO PUBBLICO

11. Rendiconto economico-finanziario delle risorse impegnate

La tabella seguente illustra il rendiconto economico-finanziario delle voci di costo, esplicitandone per ognuna il costo sostenuto fino ad oggi.

Voci principali di costo		a) Costo preventivato nella richiesta di sostegno	b) Costi effettivi ad oggi	c) Nota su eventuali variazioni dei costi preventivati o nuove voci inserite	d) Soggetto/i che ha/hanno sostenuto tali costi
Attrezzature		0	0	0	0
Locali		0	0	0	0
Progettazione, gestione e conduzione/ facilitazione dei processi	progettazione metodologica di dettaglio e affiancamento metodologico per tutta la durata del processo	3.000 €	1.500 €		Autorità Regionale per la Partecipazione
	servizio di segreteria organizzativa del processo (gestione attività operative; costruzione e implementazione mappa degli attori; gestioni inviti e reclutamento dei partecipanti);	1.500 €	750 €		Autorità Regionale per la Partecipazione
	progettazione di dettaglio e conduzione delle azioni previste in Atto I (Fase 1)	4.500 €	4.500 €		Autorità Regionale per la Partecipazione

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

	progettazione di dettaglio e conduzione (con professionisti esperti in numero minimo di 3) delle azioni previste in Fase intermedia (Interludio) e restituzione degli esiti	2.000 €	2.000 €	Autorità Regionale per la Partecipazione
	progettazione di dettaglio e conduzione (con professionisti esperti in numero minimo di 3) delle azioni previste in Atto II – fase 3 (realizzazione di due eventi laboratoriali di progettazione partecipata e restituzione degli esiti)	4.500 €	100 €	Autorità Regionale per la Partecipazione
	Restituzione degli esiti finali e follow-up	1.000 €	0€	Autorità Regionale per la Partecipazione
Esperti (non consulenze, facilitatori)		0	0	00
Costi partecipanti		0	0	00
Foto, registrazione audio, video		0	0	00
Comunicazione Informazione	costruzione dell'identità grafica; costruzione materiali informativi e report dei risultati ottenuti; progettazione e gestione web - sito OpenToscana- e social; reportage video - fotografico delle azioni partecipative	5.000 €	2.700 €	Comune di Empoli
Altro (trasferte e rimborsi spese, materiali)		1000	450 €	Autorità Regionale per la Partecipazione
TOTALE		22.500 €	12.000 €	

12. Elenco dei giustificativi di spesa da allegare

– **Fattura** relativa alla prima tranche del pagamento ad Avventura Urbana srl, società affidataria del progetto.

13. Elenco degli eventuali allegati alla Relazione Intermedia

- - GUIDA INFORMATIVA DEL PROCESSO
- - REPORT FASE DI ASCOLTO _ ATTO I


OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

- - REPORT INCONTRO PUBBLICO
- - FLYER SINTESI DELL'INCONTRO PUBBLICO
- - GRAFICHE DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

- - LOCANDINA DELL'INCONTRO PUBBLICO
- - PROGETTO SPILLE (GADGET DEL PROGETTO)
- - FATTURA 1° TRANCHE PAGAMENTO AVVENTURA URBANA S.R.L

Attività 2021

 <p>REGIONE TOSCANA</p> <p>COMUNE di EMPOLI</p> <p>APP autorità regionale per la garanzia e la promozione della partecipazione</p>	<h3>CHE COSA STIAMO FACENDO?</h3> <p>Il Comune di Empoli sta procedendo verso la progettazione preliminare del Nuovo Teatro Civico di Empoli, un nuovo spazio pubblico per la città a valenza culturale che contribuisce al percorso di innovazione urbana della città di Empoli, avviato da tempo dall'amministrazione comunale.</p> <p>L'obiettivo che il Comune di Empoli si è posto riguarda la progettazione di un Nuovo Teatro Civico che sia capace di allinearsi e intercettare i bisogni e le necessità della comunità locale, traducendo e adattando le proposte progettuali alle specificità del territorio empolese e alla desiderata dei suoi abitanti.</p> <p>Il progetto di un Nuovo Teatro Civico per Empoli mette in atto la volontà del sindaco Brenda Barnini di realizzare uno spazio culturale in grado di accogliere spettacoli di danza, musica e teatro nel territorio comunale. Si</p>
---	--

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

	tratta di un progetto strategico nato a seguito della costruzione partecipata del programma di mandato dell'attuale Amministrazione Comunale.
<p>IL PROCESSO PARTECIPATIVO</p> <p>L'iniziativa progettuale relativa alla realizzazione del Nuovo Teatro Civico rappresenta, per la sua ambizione e innovazione, una sfida importante per il territorio del comune di Empoli.</p> <p>Pertanto, considerando anche l'eterogeneità degli attori che è necessario coinvolgere (tecnici comunali, stakeholders e cittadini) per la realizzazione del Teatro, il Comune di Empoli ha scelto di avviare, grazie al sostegno dell'Autorità regionale per la Promozione e la Garanzia della partecipazione di Regione Toscana, uno strutturato processo di coinvolgimento della comunità locale.</p> <p>Il processo partecipativo "Teatro. Punto e a capo", affidato alla società Avventura Urbana S.r.l., ha come obiettivo principale la raccolta dei contributi dei/le cittadini/e, necessari ad orientare la futura progettazione del Teatro.</p> <p>In particolare l'intero processo contribuirà ad individuare le linee guida del Bando pubblico con cui il Comune lancerà un Concorso di idee per la progettazione tecnica del teatro, e definire in maniera condivisa il futuro nome del Teatro.</p> <p>Il progetto ha preso avvio il 1 di ottobre 2021 e si svilupperà nei successivi 6 mesi.</p>	<p>Le fasi</p> <p>Il processo partecipativo è strutturato secondo quattro fasi di lavoro principali, a loro volta articolare in una serie di specifiche attività.</p> <p>PRELUDIO</p> <p>Fase di comunicazione e informazione propedeutica all'attivazione del percorso partecipativo, in cui i cittadini verranno informati, attraverso la predisposizione di appositi strumenti del processo in corso.</p> <p>ATTO I Ascolto del territorio</p> <p>La fase di Ascolto e con la quale si apriranno le attività di partecipazione ha l'obiettivo di costruire un portrait di diagnostica dello stato attuale del territorio, sondando le problematiche, i bisogni e le necessità rispetto alla realizzazione del Nuovo Teatro Civico. Esso si svolgerà attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none">• una batteria di interviste in profondità ad alcuni attori-chiave del territorio;• una serie di 'pali dell'ascolto' in luoghi nevralgici della città, con cui verranno coinvolti i cittadini. <p>INTERLUDIO</p> <p>In questa fase verrà realizzato un grande evento pubblico aperto a tutta la</p>

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

	<p>cittadinanza, volto a restituire pubblicamente le attività di ascolto interne all'Atto I e di dare avvio all'Atto II, inaugurando la parte progettuale del processo. L'incontro sarà inoltre finalizzato alla definizione collettiva delle linee guida utili alla costruzione del Bando per il Concorso di idee, che verrà lanciato dalla Pubblica Amministrazione per la progettazione tecnica del teatro, e del futuro nome del teatro.</p> <p>ATTO II</p> <p>Questa fase sarà caratterizzata da un insieme di attività partecipative volte ad individuare e definire le modalità di gestione del Nuovo Teatro Civico di Empoli e le funzioni che esso dovrà contenere.</p>
--	---

PREMESSA 3 LE ATTIVITÀ SVOLTE NELLA FASE ATTO I

I PRINCIPALI RISULTATI EMERSI

Le strutture per lo spettacolo attualmente presenti

La necessità di un teatro per il territorio La localizzazione del teatro

Il teatro come "fabbrica" di nuove opportunità lavorative e di inclusione sociale

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

L'architettura del teatro

La gestione e la sostenibilità economica del teatro Il bando per il concorso di idee

Il nome del teatro

ELENCO STAKEHOLDER 20

PREMESSA

Il presente documento riporta una **sintesi dei principali risultati emersi** dalla **Fase di Ascolto e Diagnostica** condivisa del processo partecipativo **"Teatro punto e a capo"**.

Il Comune di Empoli sta infatti procedendo verso la progettazione preliminare del Teatro Civico Empolese, uno spazio pubblico a valenza culturale che rientra all'interno del percorso di innovazione urbana avviato da tempo dall'Amministrazione Comunale e che rappresenta una sfida importante per il territorio del comune di Empoli e del suo circondario.

L'obiettivo del Comune è quello che la **progettazione del Nuovo Teatro Civico sia capace di allinearsi ed intercettare i bisogni e le necessità della comunità locale, traducendo e adattando le proposte progettuali alle specificità del territorio empolese** e alla desiderata dei suoi abitanti.

Per questo motivo, il Comune di Empoli, grazie al **sostegno dell'Autorità per la Garanzia e la Promozione della partecipazione della Regione Toscana**, ha scelto di avviare un processo di coinvolgimento della comunità locale, nominato **"Teatro. Punto e a capo"**.

Il processo nasce con i seguenti obiettivi:

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

raccogliere i **contributi** necessari ad orientare la futura progettazione del Teatro; individuare alcuni dei **contenuti dell'Avviso pubblico** con cui il Comune lancerà

un Bando per il Concorso di idee per la progettazione tecnica del teatro; definire in maniera condivisa il futuro nome del **Teatro**;

REPORT INTERVISTE CON GLI STAKEHOLDER

- stabilire le **modalità di gestione** e le **funzioni** che lo stesso dovrà contenere.

Al fine di perseguire gli obiettivi sopra esposti il percorso partecipativo si struttura attraverso una serie strutturata di incontri attività sostanzialmente riconducibili a 3 fasi di lavoro:

- **Fase I_Preludio. Fase di natura preliminare funzionale alla partenza del processo;**
- **Fase II_Atto I. Fase di ascolto e diagnostica finalizzata a costruire insieme agli attori del territorio una traccia delle esigenze a cui la nuova struttura teatrale dovrà rispondere.**
- **Fase III_Atto II. Fase di natura progettuale finalizzata alla costruzione delle indicazioni che l'Avviso pubblico con cui il Comune lancerà un Bando per il Concorso di idee per la progettazione tecnica del teatro, alla definizione del nome del teatro e alle modalità di gestione dello stesso.**

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

REPORT INTERVISTE CON GLI STAKEHOLDER - LE ATTIVITÀ SVOLTE NELLA FASE ATTO I

La **Fase di ascolto e diagnostica condivisa**, di cui questo Report presenta i risultati delle attività, è stata realizzata attraverso una batteria di **interviste in profondità** che sono state condotte dal 22 ottobre al 15 novembre

Le interviste hanno coinvolto circa **50** stakeholder del territorio comunale (vedi pagina 20) rappresentanti qualificati e diversificati i punti di vista, interessi e risorse sul tema discusso tra cui: realtà locali culturali, artistiche e sportive, esperte sul tema del teatro, le associazioni di categoria, i sindacati, le realtà commerciali e imprenditoriali, le fondazioni e le cooperative, oltre che alcuni rappresentanti dell'amministrazione comunale e i consiglieri comunali.

A ciascun intervistato sono state poste delle domande finalizzate a comprendere la loro opinione in merito alla realizzazione di un nuovo teatro civico della città di Empoli, alle opportunità/criticità ad essa legate, alle esigenze a cui la nuova struttura dovrebbe rispondere e, quindi, alle caratteristiche della stessa.

Le interviste di natura semi-strutturata sono state realizzate sia in presenza che in remoto (videoconferenza o telefono) in base alla diversa disponibilità accordata dai vari attori territoriali.

A seguire una restituzione sintetica dei principali risultati emersi, organizzata per temi trasversali senza attribuzioni.

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

REPORT INTERVISTE CON GLI STAKEHOLDER

I PRINCIPALI RISULTATI EMERSI

Si riportano a seguire i principali risultati emersi dalla fase di Ascolto e diagnostica condivisa.

Le strutture per lo spettacolo attualmente presenti

Le interviste hanno evidenziato che il teatro nella cittadina Empoli manca dal 1947, quando il vecchio Teatro Salvini, localizzato dove oggi è il Cinema La Perla, venne distrutto a causa del crollo del campanile della chiesa limitrofe, ricostruito poi per divenire un cinema.

Negli anni e all'interno delle varie amministrazioni che si sono succedute nel governo della città, il teatro è sempre stato oggetto di discussione. Nel tempo sono state avanzate varie proposte e tentativi di realizzazione di un nuovo teatro civico, sostenuti anche dal supporto e dalla collaborazione delle realtà locali. Tuttavia, tale realizzazione non è mai avvenuta.

Attualmente nel territorio comunale sono presenti dei teatri di piccole dimensioni, come lo Shalom, il Teatro Momento e il Cinema Excelsior, o altrimenti il Cinema La Perla, che vengono o sono stati adoperati dalle realtà locali per piccoli spettacoli. In alternativa, molto spesso, le realtà artistiche della città ricorrono per le proprie manifestazioni a teatri posti nei comuni vicini come quelli di Vinci, di Santa Croce sull'Arno, di Pontedera, di Castelfiorentino, di Limite, Fucecchio, ma anche di San Miniato o di Firenze. In altri casi le realtà locali hanno adoperato e anche riadattato alle loro esigenze artistiche e performative il Palazzetto delle Esposizioni, il Palazzetto

REPORT INTERVISTE CON GLI STAKEHOLDER

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

dello Sport e il Palazzetto Lazzeri. Nel loro complesso i luoghi citati non sono adeguati rispetto alle esigenze espresse dal territorio. Alcuni sono infatti inadeguati in termini di localizzazione perché posti fuori dal territorio comunale o perché, benché interni ad esso, sono comunque lontani dal centro o difficilmente accessibili da parte degli automezzi preposti al trasporto degli allestimenti scenici o tecnici. Altri invece sono inadatti dal punto di vista dimensionale in termini di spazi tecnici e scenici ridotti e posti per il pubblico esigui. Molti di questi spazi presentano inoltre evidenti carenze in termini di dotazione tecnica.

La necessità di un teatro per il territorio

Anche in relazione alla inadeguatezza delle strutture attualmente presenti nel territorio comunale, gli intervistati all'unanimità si sono mostrati favorevoli e hanno accolto con interesse ed entusiasmo la realizzazione di un nuovo teatro, evidenziando come la sua attuale assenza sia una grossa mancanza per la vita culturale della città e più in generale per la sua immagine.

La **realizzazione di un teatro ad Empoli** viene quindi sentita dalle differenti realtà del territorio come una **necessità** sotto molteplici punti di vista.

Il teatro viene ritenuto innanzitutto una **esigenza incalzante da parte delle diverse realtà culturali e artistiche** (musicali, teatrali e del mondo della danza) che hanno sede nel territorio del Comune di Empoli e che attualmente devono appoggiarsi per molte delle loro attività alle sopra citate strutture presenti in città, tecnicamente non adeguate alle loro esigenze o, addirittura, a strutture collocate in altri contesti urbani.

Contemporaneamente molte **realtà imprenditoriali** hanno manifestato uno **spiccato interesse** verso la costruzione della nuova struttura teatrale, che potrebbe divenire la sede per tutta una serie di attività (meeting, attività filantropiche, ecc.) che esse svolgono annualmente e che non trovano al momento in città un posto adeguato.

REPORT INTERVISTE CON GLI STAKEHOLDER

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

La costruzione di un nuovo teatro civico viene complessivamente considerata **un'occasione per far fare un salto di qualità alla città di Empoli**, capace di consolidare la sua immagine di centro urbano vitale, "capoluogo" culturale di un contesto territoriale più ampio. In tal modo cioè la città potrebbe, secondo gli intervistati, collocarsi nella geografia regionale e provinciale come un nuovo riferimento culturale, acquisendo prestigio e visibilità, della quale potrebbero beneficiare anche molti altri settori economici locali, come, ad esempio, il turismo e il commercio. La vocazione della nuova struttura a farsi polo attrattore di un'area più vasta consentirebbe un potenziale sviluppo delle realtà artistiche e del settore dello spettacolo locali, che in questo modo potrebbero incrementare la qualità complessiva della loro offerta, determinando una conseguente crescita culturale della collettività.

La localizzazione del teatro

L'amministrazione comunale contestualmente alla volontà di procedere alla realizzazione della nuova struttura teatrale ne ha deciso la localizzazione, comunicando che **esso sarà realizzato in Piazza Guido Guerra nell'area retrostante il Palazzo delle Esposizioni**, nello spazio attualmente destinato a parcheggio.

Molti intervistati si sono mostrati **favorevoli** alla scelta di localizzazione fatta dall'amministrazione, rilevandone le seguenti potenzialità:

la sua **centralità** sia rispetto al **territorio comunale** sia rispetto ad un'area più vasta. Il nuovo teatro, in quest'ottica, collocandosi sul confine tra il Comune di Empoli quello di Vinci, andrebbe idealmente a rappresentare l'unione dei diversi comuni del circondario;

la sua **prossimità** al **centro storico**. Tale fattore viene considerato strategico da molti interlocutori, in virtù delle potenziali positive ripercussioni che la nuova struttura potrebbe avere sui circuiti cittadini del commercio, della ristorazione e della ricezione;

REPORT INTERVISTE CON GLI STAKEHOLDER

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

• la sua **vicinanza ad infrastrutture di mobilità strategiche** che le conferiscono un'ottima **accessibilità** secondo varie modalità (macchina, bici, a piedi, in treno, etc.) sia per il pubblico sia per artisti, tecnici e attrezzature di scena.

Inoltre, la collocazione del teatro in quest'area potrebbe divenire **occasione per una sua complessiva riqualificazione**, che dovrebbe includere:

- una **ristrutturazione del palazzetto delle Esposizioni**;
- una **riorganizzazione del sistema della viabilità e dei parcheggi**;
- un **ridisegno del sistema del verde**;
- un **ripristino del rapporto fiume-città**, sfruttando anche le potenzialità derivanti dal progetto regionale della ciclovia dell'Arno.

In tale prospettiva si raccomanda che **l'inserimento del teatro non si limiti ad un "gesto architettonico" puntuale**, ma sappia realmente tramutarsi in una **occasione di rigenerazione urbana**, capace di trasformare l'area in una **"nuova porta di accesso alla città"** di alta qualità urbanistico-architettonica.

Di contro, molti altri interlocutori, pur nella consapevolezza dell'immodificabilità della scelta localizzativa fatta, hanno comunque espresso il loro **disappunto** riguardo alla stessa, rilevandone i **seguenti aspetti critici: esiguità dimensionale dell'area**. Una preoccupazione molto diffusa tra gli intervistati riguarda il fatto che, data la dimensione ridotta dell'area in cui dovrebbe andare ad inserirsi la struttura teatrale, quest'ultima sarà costretta ad assumere caratteristiche dimensionali tali da non poter divenire una struttura professionale capace di intercettare desiderata, bisogni ed esigenze espressi dalla comunità locale e di assumere il ruolo di attrattore artistico-culturale di area vasta. Per ovviare a ciò alcuni interlocutori forniscono alcune proposte operative, ovvero: demolire il Palazzetto delle Esposizioni destinando lo spazio che attualmente lo ospita alla nuova struttura teatrale; ristrutturare alcuni spazi del Palazzetto affinché possano accogliere anche attività legate al teatro;

REPORT INTERVISTE CON GLI STAKEHOLDER

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

- **inadeguatezza del sistema dell'accessibilità veicolare all'area.** Secondo taluni intervistati la presenza di un teatro in quella particolare area urbana potrebbe esasperare i già presenti problemi di congestione da traffico veicolare che la contraddistinguono. Tali problemi inoltre potrebbero esasperarsi qualora gli eventi teatrali coincidessero con gli eventi sportivi del vicino stadio. Alcuni sporadici interventi suggeriscono pertanto più appropriato localizzare la nuova struttura in un'area lontana dal centro urbano e vicina alle grandi infrastrutture di trasporto (come, ad esempio la c.d. "area vicino al Biancalani in prossimità dell'uscita della superstrada Fi-Pi-Li"), assicurandosi che la stessa sia ben servita con i mezzi pubblici e dotata di un ampio parco circostante;
- **alto rischio idrogeologico dell'area.** Data la prossimità dell'area al fiume Arno essa viene ritenuta da alcuni interlocutori a potenziale rischio idrogeologico elevato.

La localizzazione della nuova struttura teatrale in tale area potrebbe produrre inoltre i seguenti effetti indesiderati:

una riduzione del numero dei parcheggi gratuiti attualmente presenti nell'area. A tal riguardo molti degli intervistati raccomandano che la nuova struttura teatrale non vada ad eliminare gli attuali parcheggi gratuiti presenti nell'area. Essi vengono infatti ritenuti come elementi vitali per il tessuto commerciale del centro storico, che ha nel tempo addirittura modellato la propria tattica localizzativa in virtù della loro presenza. Viene quindi richiesta particolare attenzione su questo punto a garanzia del fatto che se i parcheggi verranno ridotti venga individuata un'altra area altrettanto accessibile e vicina al centro storico da destinare a tale uso. Emerge inoltre un certo dissenso nei confronti dell'idea di realizzare un parcheggio multipiano nell'area adiacente al nuovo teatro, in virtù dell'impatto paesaggistico e ambientale (legato al taglio degli alberi attualmente presenti) che esso avrebbe; **nuovo consumo di suolo.** Alcuni interlocutori ritengono che la costruzione del nuovo teatro debba mirare alla rigenerazione di immobili già esistenti, evitando nuovo consumo di suolo. A loro avviso sarebbe a tal fine utile effettuare una ricognizione dei contenitori vuoti presenti sul territorio comunale e quindi valutare

REPORT INTERVISTE CON GLI STAKEHOLDER

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

la loro adeguatezza ad ospitare la nuova struttura teatrale. Si suggerisce a tal riguardo una attenta stima dell' idoneità in tal senso delle seguenti strutture:

» **Cinema la Perla.** Questo viene ritenuto da taluni lo spazio più adeguato ad ospitare la nuova struttura teatrale in virtù della sua storia e della sua posizione centrale rispetto al tessuto urbano. Di contro altri interlocutori evidenziano come esso non sia una struttura idonea ad ospitare il teatro a causa degli evidenti problemi di accessibilità che presenta soprattutto per i veicoli funzionali al trasporto delle strutture tecniche funzionali agli spettacoli.

» **Cinema Excelsior.** Altri interlocutori suggeriscono di acquistare e ristrutturare l'ex Cinema Excelsior per destinarlo ad ospitare il nuovo teatro. Esso viene considerato infatti una struttura altamente adeguata allo scopo in virtù della sua posizione centrale, della sua capienza in termini di posti per il pubblico ritenuta proporzionata alla possibile domanda (circa 800), della presenza di una corte interna che potrebbe essere adibita a parcheggio, a piazza o a luogo di servizio per gli operatori dello spettacolo, dell'accessibilità veicolare.

» **Palazzetto dello Sport.** Alcuni interlocutori suggeriscono di ristrutturare il Palazzetto dello Sport per trasformarlo in una nuova struttura teatrale.

Il teatro come "fabbrica" di nuove opportunità lavorative e di inclusione sociale

Alcuni interlocutori hanno sollevato una qualche perplessità riguardo alla opportunità di destinare risorse alla costruzione di un nuovo teatro civico in un **momento di elevata vulnerabilità sociale ed economica** come quello che stiamo attraversando a seguito della pandemia Covid-19. A tal riguardo gli stessi interlocutori sostengono che tale operazione possa essere comunque letta in una **prospettiva di opportunità** se pensata in relazione alle **ricadute positive** che questa nuova struttura potrebbe portare ad **alcuni settori economici** come il turismo e il commercio, ma soprattutto se la stessa viene pensata come un'occasione per **creare nuove occupazionali** per la comunità (anche formando nuove professionalità come ad esempio professionisti e tecnici dello spettacolo) e/o **rafforzare quelle esistenti**. Sempre in tale prospettiva si auspica che il teatro possa diventare anche un **luogo di**

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

pratiche di inclusione sociale, configurandosi come **sede di incontro di diversità** e di **avvicinamento della comunità**, con particolare riferimento anche ai **settori più fragili**, al **mondo dell'arte e della cultura**.

In alcuni sporadici casi è stato comunque proposto di **posticipare la sua realizzazione**, per far fronte alle diverse emergenze che caratterizzano la situazione attuale.

La natura del teatro

Gran parte degli interlocutori concorda sul fatto che prima di procedere alla progettazione fisica del teatro sia necessario definire con chiarezza e precisione che **"tipologia di teatro vogliamo"** in **termini di funzioni, attività e ruolo**. Tali elementi condizionano infatti anche l'architettura che dovrà essere costruita.

Per quanto riguarda le **funzioni** la maggior parte degli interlocutori sostiene che il nuovo teatro deve configurarsi come una vera e propria **"fabbrica di arte e spettacolo"**, vale a dire come una **struttura professionale e specialistica** in grado di fare **attività di produzione, programmazione e formazione**, ma anche di **ospitalità**. Non va quindi pensato come **"una generica struttura polivalente"** (in quanto rischierebbe di divenire un contenitore anonimo e inutilizzato) capace di ospitare le sole attività artistiche locali (a cui comunque deve essere ovviamente funzionale), ma come luogo deputato a far crescere culturalmente la città tutta, attraverso anche la promozione di attività di respiro nazionale o internazionale.

Da ciò emerge come la maggior parte degli interlocutori si immagini il nuovo teatro civico come una **nuova polarità in campo artistico-culturale di respiro almeno regionale**, capace quindi non solo di intercettare e soddisfare le esigenze espresse dal proprio territorio, **ma in grado di porsi come punto di riferimento per tutto il circondario**, fornendo servizi anche ai **comuni limitrofi**. A tal fine esso dovrà saper creare una relazione simbiotica con i territori vicini, ma anche costruire un network con le altre polarità e realtà artistiche e culturali presenti su tutto il territorio regionale, in modo da poter dialogare, entrare in sinergia e collaborare con esse nell'ambizione di portare in loco un'offerta artistica e culturale diversificata ed importante. Si sollecita ad esempio la collaborazione con il Maggio Musicale Fiorentino al fine di costruire un progetto di **"Maggio diffuso, che porti nel territorio alcuni**

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

eventi da Firenze”, ma anche la costruzione di progetti in evidente relazione con le caratteristiche territoriali, ad esempio con Vinci e la figura di Leonardo.

Le relazioni e le sinergie attivabili dal teatro con gli interlocutori e con il tessuto artistico-culturale, economico, industriale, commerciale e turistico del territorio e dell’area vasta, potrebbero renderlo leva di sviluppo per essi, aiutandoli così ad ampliare la propria offerta e attrattività. È soprattutto per il settore turistico che gli interlocutori vedono nel teatro questa possibile funzione abilitante.

Alla scala urbana il teatro dovrebbe configurarsi secondo gli intervenuti come un **luogo aperto alla città, quotidianamente vissuto e frequentato da una molteplicità di figure sociali** e quindi **aperto alla diversità e sensibile alle fragilità sociali**, verso le quali dovrebbe rivolgere particolari attenzioni formulando proposte in grado di produrre una diffusione della cultura artistica, musicale e teatrale anche negli strati meno avvantaggiati della comunità.

L’architettura del teatro

Dal punto di vista della forma architettonica che dovrà ospitare la nuova struttura teatrale la maggior parte degli interlocutori evidenzia come essa debba essere adeguata ad accogliere funzioni specifiche e specialistiche in modo che il teatro non diventi una “scatola anonima”, ricalcata sul modello di un “centro polivalente”, dal quale invece deve prendere necessariamente le distanze. Non si deve pensare cioè che il termine “civico” significhi che qualunque cosa legata alla cultura debba venire collocata all’interno del teatro. Esso deve riuscire ad intercettare le esigenze di tutte le attività artistiche e del mondo dello spettacolo locali, seppur trovando una **forma specialistica**.

Il teatro proposto viene immaginato come un contenitore sì specialistico, ma comunque poliedrico ed ecosostenibile, secondo modelli ormai diffusi in Europa (ad esempio in Finlandia e in Svezia), dove le “*macchine teatrali*” sono ormai immaginate come

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

strutture “variabili” ovvero **altamente versatili** e quindi capaci di ospitare una pluralità di genere artistici, ma anche di funzioni (produzione e formazione oltre che programmazione), in modo che possa vissuto costantemente dalla comunità. In tale prospettiva diventa importante, secondo gli intervenuti, fare una **scelta architettonica ben definita** e che miri a soddisfare tale presupposto di versatilità, anche a fronte di una volumetria non troppo grande che, stante l’attuale localizzazione, potrebbe caratterizzare il nuovo teatro. A titolo di esempio viene riportato il fatto che alcuni teatri vengono attualmente costruiti secondo una logica modulare, che permette loro di adeguare i propri spazi secondo le diverse esigenze artistiche.

La nuova struttura potrebbe contenere una **sala grande** per le grandi manifestazioni ed un **ridotto** destinato ad accogliere attività minori, anche rivolte ai bambini più piccoli, oppure incontri, convegni, presentazione di testi e libri, che possono vedere la collaborazione delle diverse realtà artistiche locali. Viene quindi proposto l’inserimento di **spazi di prova**, di un’**aula multimediale**, di una **radio web** del teatro e di una **foresteria**, per ospitare gruppi di artisti o spettatori.

Esso dovrebbe contenere anche **spazi da destinare a un’area ristoro**, in modo da coinvolgere anche il mondo della ristorazione.

Grossa importanza viene data da alcuni interlocutori alla **progettazione degli spazi circostanti la struttura architettonica del teatro**. Si sollecita in tal senso la progettazione di **una piazza-parco di elevata qualità ecologica e paesaggistica**, che circonda l’intera architettura. Essa dovrebbe essere immaginata come un *“prolungamento del teatro nel paesaggio”* così da ospitare anche alcune **funzioni all’aperto**. Essa dovrebbe essere aperta alla comunità così da generare un’abitudine nella frequentazione dalla quale auspicabilmente possa nascere un progressivo avvicinamento delle persone (soprattutto bambini e ragazzi) al mondo delle arti e dello spettacolo. In tale ottica, secondo alcuni intervistati, dovrebbe essere ripensata anche Piazza Guido Guerra, il Palazzo delle Esposizioni (per il quale sarà necessario studiare il dialogo spaziale con la nuova struttura) e più complessivamente il sistema della mobilità nell’area.

Si raccomanda inoltre che la nuova architettura del teatro sappia **dialogare con le caratteristiche del contesto circostante e più in generale del territorio comunale** e mostrare un’**alta qualità** architettonica. Alcuni intervistati suggeriscono a tal proposito che esso si ispiri maggiormente alla campagna toscana, usando *“elementi green”* e materiali locali (cave, legno etc). In riferimento

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

all'attenzione su materiali e forma, viene riportato l'esempio del Centro Culturale Nuova Caledonia fatto da Renzo Piano, che potrebbe essere usato come fonte d'ispirazione concettuale, in virtù della sua capacità di integrazione con il territorio, il contesto e la storia locali.

Vengono inoltre suggeriti i seguenti accorgimenti tecnici:

- **Capienza:** Particolare attenzione dovrà essere inoltre conferita alla valutazione della capienza (in termini di posti per il pubblico), evitando che la stessa risulti sovrastimata e quindi eccessiva. 400- 500 persone è la capacità minima che dovrebbe avere secondo gli interlocutori il teatro.

- **Palcoscenico:**

- **Dimensioni del palcoscenico usabile:** almeno di 12x10 metri per almeno 400- 500 persone. È utile ricordare che la dimensione del palcoscenico dipende dalla capacità del teatro stesso. Inoltre, il palcoscenico non deve essere "all'italiana" ovvero non deve presentare uno spazio di calpestio scenico inclinato, ma deve al contrario essere pari quota.
- **Quinte:** è indispensabile lasciare un confortevole spazio di passaggio ai lati e dietro le quinte.
- **Camerini:** si consiglia la predisposizione di due camere grandi in grado di accogliere almeno 30 di persone ciascuna, un paio di camerini più piccoli destinati ai solisti esterni/ospiti, corridoi che collegano i diversi camerini, che assumono anche un ruolo funzionale per le compagnie di danza durante gli spettacoli.
- **Tappeti di danza:** il teatro deve dotarsi di un tappeto di danza.
- **Tecnici macchinisti, fonici e luci:** il teatro deve avere una base professionale per la fonica, le luci e i movimenti scenici, assunta in pianta stabile, che può essere impiegata anche su corsi professionalizzanti, in modo da creare nuove competenze e maestranze.
- **Schermo a led:** si consiglia di dotare il teatro di uno schermo a led utilizzabile per proiezioni scenografiche.

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

Secondo alcuni interlocutori il Teatro di Pontedera può essere un esempio da assumere come riferimento sia come struttura qualitativa che come offerta di servizi. Ha infatti una struttura permanente con staff tecnico che può offrire servizi diversificati.

La gestione e la sostenibilità economica del teatro

Vi è una diffusa consapevolezza della **difficoltà di garantire la sostenibilità economica** del nuovo teatro. Tuttavia, ciò, a detta della maggior parte degli intervistati, non può essere un elemento ostativo alla sua realizzazione, **poiché “il teatro è un investimento culturale per la comunità intera e come tale va fatto, costi quel che costi”**.

Sarà comunque necessario **riflettere** approfonditamente, anche con l'aiuto di competenze specialistiche, sulla **struttura economica** del teatro, nonché sulla sua **macchina gestionale** dalla cui prima dipende. Il teatro potrebbe configurarsi come una **società a capitale maggioritario pubblico**, supportata da azionisti privati. Potrebbe anche però costituirsi in forma di **cooperativa di soci**.

Gli **introiti** potrebbero arrivare al teatro dalle **attività** che in esso si svolgono e dall'**affitto** delle sue architetture, che però dovrebbe mantenersi basso per le associazioni locali, al fine di consentire l'accesso alla struttura anche alle piccole associazioni del territorio.

È necessario inoltre capire il ruolo che il nuovo teatro civico di Empoli potrebbe acquisire rispetto a quelle che sono le **“formule” previste dalla legge** (Teatro Nazionale, Teatro di Tradizione, Teatro stabile, ecc.), nella consapevolezza che molti sono i fattori che intervengono in questa attribuzione e che da essa dipendono le attività che la struttura potrà fare (produzione, programmazione, ospitalità, formazione), i relativi finanziamenti, nonché l'organigramma delle professioni necessarie al suo mantenimento. Su questo si consiglia un serrato confronto almeno a livello regionale. Alcuni interlocutori consigliano di conferire al teatro una formula nuova che è quella di un “teatro diffuso”, in virtù delle relazioni che lo stesso potrebbe tessere con altre strutture artistico-culturali presenti nella zona con le quali organizzare programmazione e attività in maniera collaborativa.

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

In ogni caso la maggior parte degli interlocutori afferma che il teatro non può avere una gestione comunale, ma deve dotarsi di una struttura autonoma.

Il bando per il concorso di idee

Per quanto riguarda la scrittura del Bando con cui lanciare il Concorso di idee per la progettazione del nuovo teatro si consiglia la **costituzione di un gruppo tecnico** (costituito da specialisti delle professioni dello spettacolo (prevalentemente tecnici: elettricisti, fonici, macchinisti, ect.) che **possa affiancare l'Ufficio** tecnico comunale nella predisposizione dei contenuti dello stesso Bando e nella valutazione delle proposte progettuali che arriveranno, affinché il teatro possa divenire una *“macchina di efficienza”*.

Sempre in tale ottica sarebbe inoltre necessario mettere delle restrizioni nei requisiti per l'accesso al bando **vincolando la possibilità di partecipare allo stesso solo a quei teams di progettisti che possono dimostrare di aver avuto esperienze analoghe**, al fine di evitare che si creino teatri virtuosi da un punto di vista architettonico, ma completamente inefficienti dal punto di vista funzionale.

Il nome del teatro

Riguardo al nome si suggerisce di guardare alla storia del territorio chiamando il teatro ad esempio:

- Teatro Tommaso Salvini (ereditando il nome del primo teatro civico);
- Teatro Busoni (dal nome del noto musicista empoles);
- con un nome che giochi sul termine Emporium (richiamando il nome antico di Empoli).

Al contempo, alcuni intervistati preferiscono ricercare un nome differente. Le proposte alternative sono:

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

un nome che ‘guardi verso il futuro’;
un nome che possa essere identificativo per Empoli e per il circondario;

- “Centro di produzione culturale”;
- un nome che colleghi il teatro al territorio e ai suoi elementi caratteristici, come “Teatro delle Rive” o “Teatro Arno”;
- un nome, in una forma didascalica, che richiami la rete dei teatri del territorio riprendendo il ‘concetto di galassia’ o adoperando la parola “teatro” al plurale, ovvero “teatri”, come ad esempio “I teatri di Empoli” o “Empoli nei Teatri”, al fine di dare la sensazione di un luogo che contiene molteplici realtà ed ispirazioni.
- un nome che riporti lo sponsor che sostiene il teatro, come accade in altre realtà. In merito a tale proposta, alcuni intervistati si sono mostrati in disaccordo e preferiscono un altro modo di coinvolgere degli sponsor.

Infine, alcuni intervistati affermano che il nome deve avere una forte valenza comunicativa con cui poter giocare anche da un punto di vista grafico in diversi ambiti, come ad esempio sui vari canali social.

ELENCO STAKEHOLDER

1. Associazione ARBUS, coordinamento “Teatro come differenza”

Francesca Sanità, conduttrice di gruppi, regista, mediatore familiare

2. Associazione Centro Storico Empoli

Alessandro Bartolozzi, Direttore artistico

3. Associazione Culturale Mosaico

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

Giovanni Preti, Vicepresidente

4. Associazione Culturale SilVer

Alessio Cioni, Presidente e Concertista di pianoforte

5. Associazione Spazio X Tempo

Lorenzo Bagnoli, consigliere

6. Associazione #Vorreiprendereiltreno Onlus

Carlo Tempesti, Presidente

7. Atelier Marco Bagnoli

Marco Bagnoli, Proprietario e artista

8. Banca di Cambiano

Paolo Regini, Presidente

9. CABEL Holding S.p.A

Stefano Tana, Amministratore Delegato

10. CABEL Industry S.p.A.

Paolo Regini, Presidente del Consiglio di Amministrazione

11. CAM, Centro Attività Musicali (associazione culturale)

Omar Daini, Presidente

12. Centro Studi Musicali Busoni (associazione musicale)

Eleonora Caponi, Presidente Lorenzo Ancillotti, Direttore

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

13. Chianti Banca

Damiano Bonifacio, Direttore della filiale di Empoli

14. Cgil Empolese Valdelsa

Paolo Aglietti, Responsabile

15. CISL di Empoli

Alessio Rigatti, Responsabile

16. Confesercenti Circondario Empolese Valdelsa

Gianluca D'Alessio, Responsabile

17. Confindustria Empolese-Valdelsa

Paola Castellacci, Presidente

18. Consiglio Comunale (Buongiorno Empoli – Fabbrica Comune)

Beatrice Cioni Leonardo Masi

19. Consiglio Comunale (Fratelli d'Italia-Centrodestra per Empoli)

Andrea Poggianti

20. Consiglio Comunale (Lega Salvini Empoli)

Andrea Picchielli

21. Consiglio Comunale (Movimento 5 Stelle)

Anna Baldi

22. Consiglio Comunale (Partito Democratico)

Alessio Mantellassi, Presidente

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

23. Consiglio Comunale (Partito Democratico)

Simone Falorni

24. Consiglio Comunale (Questa è Empoli)

Andrea Faraoni

25. Consorzio Coeso

Marco Peruzzi, Presidente

26. Cooperativa sociale Sintesi-Minerva

Cristina Dragonetti, Presidente

27. Empoli Jazz (associazione musicale)

Filippo D'Urzo, Direttore Artistico Giovanni Oreni

Aniello Caruso

28. Fondazione SeSa (attività di solidarietà nell'ambito educativo)

Paola Castellacci, Consiglio di amministrazione

29. Giallo Mare Minimal Teatro (associazione musicale)

Vania Pucci, Rappresentante legale Renzo Boldrini, Direttore Artistico

30. Giunta Comunale

Fabrizio Biuzzi, Assessore allo Sport, Associazionismo, Volontariato

31. Giunta Comunale

Giulia Terreni, Assessore alla Cultura, Turismo, Tradizioni Popolari, Qualità della Vita, Creatività

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

32. L'art de la Danse (scuola di danza)

Palmyra Piscopo, Responsabile

33. Libreria San Paolo

Fabio Cremonesi

34. Ludicomix (associazione culturale)

Tommaso Alderighi, Presidente

35. Misericordia di Empoli

Pierluigi Ciari, Governatore

36. MOVE (scuola di danza, musica e teatro)

Luca Fattori, Direttore artistico

37. Pellemoda S.r.l.

Azzurra Morelli, Proprietaria

38. Peragnoli Scar (concessionaria)

Carlo Peragnoli, Proprietario

39. PromoCultura (cooperazione di servizi culturali)

Francesco Biron, Direttore responsabile

40. Sammontana S.p.A.

Leonardo Bagnoli, Amministratore delegato

41. SeSa S.p.A. (innovazione tecnologica e digitale)

Paola Castellacci, Amministratore delegato dell'azienda Adiacent del Gruppo Sesa

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

42. Sezione Soci Coop

Francesca Martini, Presidente

43. Scuola Santissima Annunziata

Caterina Tofanelli, Coordinatrice didattica

44. Simon Dance Studio (scuola di danza)

Simona Cerbioni, Direttrice

45. Tinghi Motors (concessionaria)

Eugenio Tinghi, Proprietario

46. UniCoop Firenze

Daniela Mori, Presidente

47. Cittadino

Enzo Nigi, Commerciante ed ex Presidente Confesercenti

48. Cittadino

Attila Simon, Musicista

49. Cittadina

Claudia Vaglini, Attrice

50. Cittadino

Federico Biancalani, Scenografo

51. Cittadina

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

Elisabetta Santini, Attrice

52. Cittadino

Paolo Regini, Vicepresidente e socio-fondatore del Teatro del Popolo di Castel Fiorentino (FI)

53. Cittadino

Giuseppe Scali, Regista

54. Cittadino

Marco Ulivieri, Scenografo

55. Cittadino

Damiano Tognetti, Musicista

L'EVENTO PUBBLICO DELLA FASE III-ATTO I

Obiettivo 5

PREMESSA

Il documento rappresenta una **sintesi dei principali risultati emersi** dell'evento pubblico **"IDEE e VOCI per il nuovo Teatro di Empoli"** che si è tenuto mercoledì 1° dicembre presso il Palazzo delle Esposizioni a Empoli.

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

L'incontro è parte integrante del percorso partecipativo **“Teatro. Punto e a capo”**, promosso dal Comune di Empoli con il sostegno dell’Autorità regionale per la Garanzia e la Promozione della partecipazione, al fine di accompagnare la progettazione del nuovo Teatro civico della città con uno strutturato processo di coinvolgimento della comunità locale.

Il percorso persegue i seguenti obiettivi:

- intercettare i **bisogni** e le **necessità** della comunità locale rispetto alla necessità di avere nel territorio nuovi spazi da destinare ad attività artistiche e e per lo spettacolo;
- **raccogliere i contributi volti a individuare alcuni dei contenuti dell’Avviso pubblico con cui il Comune lancerà un Bando per il Concorso di idee per la progettazione tecnica del Teatro;**
- definire in maniera condivisa il **futuro nome del Teatro;**
- stabilire le modalità di **gestione** e le funzioni che lo stesso dovrà contenere.

Un primo coinvolgimento della comunità è avvenuto con la realizzazione di una **batteria di interviste in profondità** nei mesi di ottobre e novembre e ha coinvolto circa **50 stakeholder** del territorio comunale rappresentanti qualificati e diversificati i punti di vista, interessi e risorse sul tema discusso. A ciascun intervistato sono state poste delle domande rivolte a comprendere la loro opinione in merito alla realizzazione di un Nuovo Teatro Civico della città di Empoli, alle opportunità/criticità ad essa legate, alle esigenze a cui la nuova struttura dovrebbe rispondere e alle caratteristiche della stessa.

Un secondo coinvolgimento della comunità ha visto la realizzazione dell’evento pubblico **“IDEE e VOCI per il nuovo Teatro di Empoli”**, di cui vengono qui di seguito riportati i principali risultati emersi.

L’evento pubblico **“IDEE e VOCI per il nuovo Teatro di Empoli”** si è tenuto mercoledì 1° dicembre presso il Palazzo delle Esposizioni a Empoli e si è rivolto a tutta la cittadinanza empolese. Ha avuto come obiettivi quelli di **definire in maniera condivisa le indicazioni**

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

utili alla costruzione dell'Avviso pubblico per il Concorso di idee con cui il Comune lancerà la progettazione tecnica del Teatro, e **individuare delle proposte per il suo futuro nome.**

Ha visto la **partecipazione di 114 persone** provenienti da differenti realtà del territorio, tra cui: realtà e professionisti del mondo dell'arte e dello spettacolo, associazioni di categoria, sindacati, realtà imprenditoriali, fondazioni, cooperative, rappresentanti dell'amministrazione comunale e del consiglio comunale, ma anche privati cittadini.

Svolgimento

L'evento è stato strutturato in **11 tavoli di lavoro** guidati da facilitatori esperti, dove sono stati affrontati, in **3 differenti sessioni**, le seguenti tematiche:

1. Sessione I. Come ti immagini il nuovo Teatro Civico di Empoli: definizione della natura e della tipologia del Teatro e del suo ruolo all'interno della geografia locale, regionale e nazionale.

1Inizialmente erano 13 tavoli ma, causa numero dei partecipanti, due tavoli sono stati accorpati.

2. Sessione II. Quali funzioni e quali attività il nuovo Teatro dovrebbe ospitare: delineazione e definizione delle sue principali funzioni e tipi di attività.

3. Sessione III. Quali caratteristiche architettoniche il nuovo Teatro potrebbe avere: delineazione e definizione delle sue principali funzioni e tipi di attività.

Ciascun tavolo era stato dotato di un supporto grafico su cui appuntare i principali risultati emersi si da costruire alla fine dei lavori una 'metafora grafica' del Teatro immaginato.

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

Il momento di discussione si è concluso con un **confronto dei partecipanti sul futuro nome del Teatro**, i quali hanno proposto collettivamente delle idee in merito.

L'evento è terminato con la **presentazione dei risultati emersi** in ogni singolo tavolo di lavoro e le varie proposte riguardo al nome, le quali l'Amministrazione Comunale ha provveduto a raccogliere per arrivare a definire il futuro nome del Teatro.

A seguire una restituzione sintetica dei principali risultati emersi da ciascun tavolo di lavoro.

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI



OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

REPORT EVENTO PUBBLICO “IDEE E VOCI per il nuovo Teatro di Empoli”

Facilitatrice: Elenia Penna

Partecipanti:

Samuele Calamassi, Hobo guitars

Alessandra Cecala, Hobo guitars

Miguel Mario Cheti, Centro Attività Musicale di Empoli

Pierluigi Ciari, Governatore Misericordia Empoli – Studio Legale Ciari Simone Falorni, Consigliere Comunale

Raffaele Picilli, Raise the Wind

Palmyra Piscopo, Associazione Harmonia Art de la Danse

Giulia Terreni, Assessore

Claudio Tommasoni, Associazione Harmonia Art de la Danse Alessandro Torcini, Studio Torcini Reali Cambi

Clima del tavolo:

I partecipanti, provenienti da diverse realtà locali hanno mostrato interesse, disponibilità e partecipazione alla discussione, sia nelle fasi di brainstorming che nell'attività pratica e grafica.

Gli interventi sono stati equilibrati in termini di tempo, dove ogni partecipante ha avuto la possibilità di esprimere le proprie

REPORT EVENTO PUBBLICO “IDEE E VOCI per il nuovo Teatro di Empoli”

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

Principali questioni emerse:

Sessione I.

Come ti immagini il nuovo Teatro Civico di Empoli?

Durante il primo momento di discussione è emersa una visione del Teatro come **“centro della cultura”** in grado di intercettare i bisogni socioculturali ed economici della comunità e di mostrarsi anche come luogo di accoglienza e aggregazione.

Alcuni partecipanti hanno espresso l'idea di **un Teatro in connessione con l'elemento dell'acqua**, esteticamente bello ma non impattante, che possa essere un **“punto di riferimento”** del territorio, nel rispetto del contesto paesaggistico locale.

La maggior parte dei partecipanti ha immaginato un **“Teatro polifunzionale”, simbolo di modernità e di avanguardia**, capace di ospitare varie attività e funzioni di diversi livelli.

Al contempo, altre voci hanno immaginato un **“Teatro puro”**, un **Teatro classico** che richiami la tradizione artistica italiana della cultura dell'opera e della danza classica. In riferimento alla declinazione più tradizionale del Teatro, è stato specificato che non vuole escludere lo sguardo moderno, ma che la stessa è riferita alle attività e alle funzioni che esso dovrà offrire. Esso cioè non dovrà ospitare eventi come rassegne e mostre, che dovranno essere realizzati al Palazzo delle Esposizioni.

Infine, tutto il gruppo si è allineato attorno all'idea di un **“Teatro sempre vivo”** in termini di gestione quotidiana, specificando che **questa caratteristica permetterebbe un autosostentamento efficace da un punto di vista di risparmio economico ed energetico.**

Sessione II.

Quali funzioni e quali attività il nuovo Teatro dovrebbe ospitare?

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

La volontà del gruppo è quella di avere un Teatro capace di esprimere **funzioni culturali e sociali**, che possa rispondere alle necessità del territorio e collaborare con teatri locali, ma anche internazionali, attraverso una **rete attiva di partenariati**.

Il nuovo Teatro viene immaginato come un **luogo caratterizzato da una forte e specifica identità**, che possa fare **produzione artistica propria**, ed offrire **corsi di alta formazione di tipo musicale e teatrale**. Il luogo dovrà essere anche aperto alla possibilità di **ospitare artisti e produzioni esterne** su progetti specifici e **residenze artistiche** che possano permettere di implementare la programmazione ordinaria.

Il gruppo immagina un Teatro con **funzione differenziata** in base all'organizzazione spaziale:

- lo **spazio esterno** come luogo adatto a rassegne, festival, laboratori per bambini, Teatro di strada;
- lo **spazio interno** dedicato ad esposizioni e mostre sulla città, formazione in musica, prosa e danza, programmazione e produzione teatrale, attività connesse al settore teatrale, spazio culturale legato alla ristorazione sia per gli artisti che per la cittadinanza.

Affrontando la tematica della sostenibilità economica, il gruppo ha proposto un'**attività di sponsorizzazione** da parte di attività commerciali e imprenditoriali della zona.

Sessione III.

Quali caratteristiche architettoniche il nuovo Teatro potrebbe avere?

La forma e i materiali

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

Il gruppo immagina un Teatro in linea con la contemporaneità sia dal punto di vista estetico, che dal punto di vista della scelta di materiali utilizzati. Esso deve tradursi in una struttura altamente riconoscibile, caratterizzata da **un'architettura naturale, ecosostenibile ed energeticamente autosufficiente**. Tra i materiali proposti in particolare si cita il legno per la sala e le strutture interne e per creare arredi modulabili.

Gli spazi interni

Per quanto riguarda la parte interna del Teatro a servizio delle attività di spettacolo il gruppo suggerisce **spazi ampi** capaci di ospitare grandi scenografie, adeguati spazi tecnici, sale per attività con gruppi e scuole, un palco grande **15x15 m**, una cavea con la galleria. La struttura dovrà avere sale di differenti dimensioni con almeno due camerini attrezzati per ospitare numerosi artisti, alloggi interni per le residenze artistiche e infine, degli impianti multimediali fissi e integrati.

Gli spazi esterni

Per quanto concerne la relazione con l'esterno, è stato proposto di creare una **terrazza panoramica** sulla città, un **tetto mobile** per aprire la sala del Teatro all'aperto, **delle arene esterne** per le attività estive di Teatro, musica, danza oltre che **un'area verde intorno al Teatro**.

Infine, il gruppo ritiene fondamentale pensare alla **disposizione di spazi dedicati al collegamento del Teatro con la città** attraverso aree di predisposte per il trasporto pubblico con autobus o navette.

11 REPORT EVENTO PUBBLICO "IDEE E VOCI per il nuovo Teatro di Empoli"

Le proposte per il nuovo nome del Teatro

Il gruppo ha formulato due proposte principali per il nome del Teatro:

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

- **Teatro delle due rive:** in relazione alla posizione geografica del Teatro e al desiderio di rendere il Teatro aperto non solo alla città di Empoli ma anche all'area limitrofa.
- **Teatro Comunale Nuovo Tommaso Salvini:** per mantenere la memoria culturale dell'attività teatrale di Empoli.

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI



OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

TAVOLO 2

Facilitatrice: Chiara Nardis

Partecipanti:

Alessandro Annunziati, Comune di Empoli Federico Biancalani, Scenografo

Adolfo Bellucci, Assessore

Mattia Braghero, I Nuovi - MMI

Salvatore D'Amelio, Associazione culturale Ciclofficina Empolese Genni Mugnaini, Comune di Empoli

Alessio Mantellassi, Consigliere Comunale

Francesco Salvadori, Comune di Empoli

Roberta Scardigli, Comune di Empoli Martina Taddei, Adacto S.r.l. Martina Taddei, Comune di Empoli

Clima del tavolo:

Principali questioni emerse:

Localizzazione Pro e contro

In merito alla scelta localizzativa del Teatro, la maggioranza del tavolo si è dimostrata favorevole alla decisione mentre vi sono stati anche dei dissensi che hanno posto l'accento sul fatto che il luogo non dovesse essere deciso a priori, bensì essere compreso nel dibattito partecipativo. *“È una questione cruciale, perché determinante l'effettiva funzionalità ed accessibilità del nuovo Teatro civico”*. Inoltre, viene rilevato che l'area attualmente proposta a causa delle sue dimensioni ridotte, non darà modo di sviluppare un Teatro sufficientemente grande, mentre i parcheggi presenti subiranno una drastica riduzione e ciò *“per chi viene da fuori ma anche*

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

per gli stessi commercianti delle aree vicine è un problema!”. Infine, viene riportata la preoccupazione rispetto la vicinanza all’Arno e al vincolo idrogeologico presente, per cui sarà necessario garantire una sicurezza dell’intero edificio.

Sessione I.

Come ti immagini il nuovo Teatro Civico di Empoli?

Durante la discussione i partecipanti hanno concordato all’unanimità rispetto alla necessità di dotare la città di Empoli di un **“nuovo centro di produzione e formazione culturale aperto 24h”**, dove viene abolita la distanza tra spettatori e operatori, al fine di intendere le arti non più come un simbolo elitario, ma un mezzo di crescita.

Il nuovo Teatro civico deve essere visto come un **“ambiente operoso”**, in cui tutti possono avere una propria esperienza con il mondo delle arti, e allo stesso tempo, maturare competenze in materia di consapevolezza ed espressioni culturali.

Si è evidenziato, dunque, il bisogno di costruire **un luogo per tutti** i cittadini di età diversa ed estrazione sociale, aperto più volte a settimana e a diversi orari, che presenti attività di diversa natura, dagli spettacoli alle attività di formazione.

Il centro diviene quindi la **leva per una rigenerazione socioculturale** che non deve riguardare esclusivamente la città di Empoli, ma interessare tutto il “territorio metropolitano delle due rive”.

Per allargare il bacino di utenza e **ambire a un’offerta culturale differenziata e di qualità**, risulta necessario tener di conto del progetto per la nuova tratta ferroviaria Empoli – Firenze, che con una frequenza prevista ogni 10-15 min potrebbe auspicare a un più facile e rapido collegamento tra le due città e dunque “portare nel Teatro” un più ampio numero di persone.

Sessione II.

Quali funzioni e quali attività il nuovo Teatro dovrebbe ospitare?

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

Il tavolo conviene che la nuova struttura deve affiancare alla classica stagione teatrale, **laboratori di formazione**, incentivanti la partecipazione, ed **attività riguardanti arti diverse**, che seguono una programmazione settimanale, al fine di offrire agli spettatori una **ricca e diversificata offerta culturale**.

Le attività proposte riguardano l'opera lirica, concerti di musica (qualsiasi genere), danza, mostre/esposizioni di arte, presentazioni di libri. Il tutto accessibile a tutti, bambini, ragazzi ed adulti.

Riguardo l'aspetto formativo si propone di instaurare una **relazione con le scuole empolesi** e del **territorio** circostante, ed organizzare con le stesse, corsi di recitazione, spettacoli, attività di laboratorio (per la realizzazione di maschere, abiti di scena etc) da realizzare con modalità e tempi diversi (negli orari mattutini o pomeridiani) e da poter estendere anche agli adulti. Per questi tipi di attività viene proposta una collaborazione con l'**Istituto moda**, centro di eccellenza nel territorio Empolese – Valdelsa, che porti anche all'organizzare delle sfilate di moda degli abiti realizzati, al fine di far avvicinare gli spettatori anche a questo tipo di forma espressiva.

Alcuni partecipanti del tavolo si sono dimostrati d'accordo nell'intendere questo luogo anche come **residenza** per condividere esperienze fuori dal palcoscenico, che comporterebbe l'inserimento di una foresteria e di un bistrot-ristorante, con l'intento di far alloggiare attori ed operatori, ma anche gli stessi spettatori.

Infine, si è avanzata la proposta di inserire uno **spazio di coworking** aperto tutto il giorno, tutti i gironi, per incontrarsi, relazionarsi costruire nuove idee.

Sessione III.

Quali caratteristiche architettoniche il nuovo Teatro potrebbe avere?

La forma

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

La forma pensata deve rispondere a un requisito fondamentale: **ridurre la distanza tra spettatore e attore**, dove, durante lo spettacolo, lo spettatore deve sentirsi parte integrante di esso, mentre durante le attività laboratoriali sentirsi in un luogo familiare.

Per quanto riguarda la **forma** esterna, occupando un'area in prossimità dell'Arno, si ritiene che debba essere facilmente **riconoscibile**. Ciò però non significa progettare una struttura di forte impatto, "con tanti spigoli", ma mantenere **forme armoniose** capaci di relazionarsi anche con il contesto e caratterizzate da dettagli originali.

Infine, è stato affrontato il concetto che il Teatro **deve "uscire" nella città**, comunicare l'idea di abbracciare l'area circostante con l'ambizione di arrivare a toccare il territorio oltrarno. In merito i partecipanti hanno suggerito di utilizzare il vetro verde di Empoli, in copertura, o sulla pavimentazione o in facciata, (ovviamente come decorazione e non in senso strutturale), al fine di conferire un effetto di trasparenza alla struttura e comunicare di essere un luogo inclusivo e aperto a tutto il territorio.

Gli spazi interni

L'interno, invece, dovrà essere possibilmente articolato in due sale principali e caratterizzato da uno **spazio modulabile e flessibile**, capace di dare l'opportunità a chi lo frequenta di poterlo ridisegnare a seconda delle proprie necessità e usi che ne vuole fare.

Riguardo le caratteristiche della sala del Teatro, il tavolo rifiuta all'unanimità il modello di Teatro all'italiana, proponendo una **struttura gradonata** come i teatri londinesi o quelli Nordeuropei.

Inoltre, viene chiesto di inserire uno **schermo a led** per eventuali effetti scenici o riproduzioni video.

Gli spazi esterni

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

Ampia parte della discussione si è concentrata sullo spazio intorno al futuro Teatro, che per una buona riuscita non può essere ignorato.

Viene proposta la riqualificazione del Palazzetto delle Esposizioni per concentrare al suo interno una serie di funzioni (dagli spazi per i laboratori, alle sale prova, ai magazzini, agli spazi per le esposizioni), e sfruttare al meglio le risorse e gli spazi sul territorio.

La maggior parte dei partecipanti è concorde nel fatto di promuovere un'**accessibilità green**, ripensando l'infrastrutturazione dell'area intorno: promuovere l'accesso all'area tramite pista ciclabile, distribuire le fermate dell'autobus in modo più idoneo, ripensare la viabilità, progettare nuove interazioni, dal momento che, con l'inizio del cantiere, molti aspetti in merito verranno cambiati.

Infine, si propone una progettazione di un'**area verde intorno al Teatro**, che però possa essere idonea per spettacoli o attività all'aperto nei mesi estivi.

Le proposte per il nuovo nome del Teatro

Il Tavolo ha proposto due nomi:

- **Teatro Verde**: racchiude una forte vocazione del nuovo Teatro verso i valori della sostenibilità; sia sul fronte sociale, perché si desidera un Teatro inclusivo, senza distinzione di età, genere, provenienza, e perché aperto ad accogliere diverse forme d'arte, e sia su quello ambientale perché ambisce ad una costruzione che predilige materiali eco – sostenibili e capace di sviluppare, applicare tecnologie per l'efficientamento energetico. il verde del nome rimanda anche al vetro verde di Empoli (prodotto d'artigianato di eccellenza della città).
- **InPORTU**: nome latino di Empoli che letteralmente significa "Nel Porto", e deriva dalla convinzione di immaginare il Teatro, come un vero e proprio porto, un luogo sostanzialmente di scambio, dove attraccano tanti personaggi e altri, dopo aver sostato per un po',

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

riprendono il proprio viaggio, ma solo dopo aver lasciato qualcosa di loro o acquisito qualcosa nel porto sempre aperto, dove tutte le forme d'arti hanno modo di ri-nascere continuamente e costantemente.

TAVOLO 3

Facilitatrice: Eni Nurihana

Partecipanti:

*Alessandro Bartolozzi, Associazione "Mosaico" Tommaso Bertelli, Cittadino
Damiano Bonifacio, Chianti Banca – Lions Club Empoli Emilio Cioni, Ingegnere*

*Graziana Innocenti, Associazione "Mosaico"
Cristina Marconi, Associazione Fidapa
Mariagrazia Maestrelli, Cittadina
Corrado Quagliarini, Lions Club Empoli – Ordine degli Avvocati Maria Scappini, Lions Club Empoli*

*Alessandra Spiezia, Adacto S.r.l. Laura Taddei, Cittadina
Silvia Taddei, Cittadina*

Clima del tavolo:

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

Il clima del tavolo è stato inizialmente un po' teso, mentre successivamente i partecipanti sono stati concordi su quasi tutti i punti di discussione, molto attivi e partecipi.

Il tavolo era composto sia da cittadini (tra i quali insegnanti, architetti e affiliati del mondo musicale e teatrale) che da membri di diverse associazioni locali, e composto prevalentemente da coppie (familiari, coniugi, amici, etc...).

REPORT EVENTO PUBBLICO "IDEE E VOCI per il nuovo Teatro di Empoli"

Principali questioni emerse:

Sessione I.

Come ti immagini il nuovo Teatro Civico di Empoli?

Inizialmente il tavolo ha rilevato alcune criticità inerenti la costruzione del nuovo Teatro. Innanzitutto, un elemento critico viene evidenziato nella localizzazione prevista per il nuovo Teatro. Alcuni partecipanti hanno a tal riguardo suggerito di rinunciare ad una nuova struttura e procedere alla ristrutturazione del piccolo Teatro della Perla, già presente in città. Tuttavia, su questo altri intervenuti si sono dimostrati in disaccordo poiché, a loro avviso non ci sono gli spazi necessari, mancano i parcheggi e non è facile da raggiungere.

Un altro elemento di criticità è stato rilevato rispetto effettiva sostenibilità economica del progetto. A tal riguardo alcuni dei partecipanti si sono trovati in difficoltà nell'esternare idee per il Teatro affermando che *"è inutile sognare tanto poi l'amministrazione mica ha i soldi per sviluppare questo progetto"*.

Il tavolo si è trovato concorde sull'idea di Teatro che immaginano, la quale si successivamente tradotta nello slogan del tavolo, ovvero **"un Teatro polifunzionale per il circondario"**.

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

I partecipanti si sono mostrati d'accordo sulla necessità di avere molti spazi interni da dedicare ad esempio a laboratori, sala prove, spazi educativi e sala espositivo. In merito, per parte dei partecipanti il Palazzetto delle Esposizioni dovrebbe essere raso al suolo per fare spazio al nuovo Teatro; per altri invece è un luogo storico e familiare della città e quindi dovrebbe essere integrato nella nuova struttura.

Per quanto riguarda l'attrattività del futuro Teatro si è espressa la necessità di far diventare lo stesso un **punto di riferimento artistico e culturale almeno per il circondario**, non solo per la città di Empoli, non disdegnando l'idea di ampliare il raggio ad un panorama nazionale come Teatro d'opera e/o di prosa.

Sessione

II.

Quali funzioni e quali attività il nuovo Teatro dovrebbe ospitare?

Tra le funzioni e attività che il nuovo Teatro dovrebbe ospitare, vista anche la necessità di avere uno spazio polifunzionale, sono emerse le seguenti proposte: una sala prove (visto che le attuali compagnie locali, le associazioni, i musicisti e i piccoli gruppi amatoriali non hanno sul territorio nessuno spazio dedicato per poter provare), uno spazio multimediale, spazi espositivi, stanze per laboratori e laboratori didattici (stando attenti a non scolarizzare il Teatro).

Per quanto concerne le attività commerciali, i partecipanti sono stati concordi sull'escludere queste attività dal progetto del nuovo Teatro trovando invece necessario un **punto ristoro/bar**.

In merito alle funzioni principali esterne, è stata fatta una menzione speciale per il verde circostante: il nuovo Teatro dovrebbe tener conto del luogo in cui sorge e non essere impattante. Gli alberi presenti dovranno essere preservati e le aree verdi circostanti implementate tramite, ad esempio, un parco pubblico.

I **parcheggi** sono un altro dei temi che ha trovato concordi i partecipanti: sono necessari, è importante che questi siano utilizzabili sempre da tutti per non creare impatto alle attività commerciali circostanti e alla cittadinanza. Vengono proposti parcheggi

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

sotterranei, anche se per alcuni partecipanti sono problematici visto il fiume adiacente, oppure i parcheggi al piano terreno con la struttura del Teatro sopra che parte dal primo piano.

Sessione III.

Quali caratteristiche architettoniche il nuovo Teatro potrebbe avere?

La struttura

È stato proposto che il nuovo Teatro prenda esempio dal Teatro Era di Pontedera e almeno per i seguenti aspetti:

1. utilizzo del legno come materiale costruttivo in quanto è ecologico e ad alto efficientamento energetico;
2. una struttura che si sviluppa in larghezza e che permette di essere realizzata in spazi piccoli come quello che l'amministrazione ha scelto come luogo del Teatro (stretto tra la strada e il fiume), ma ha anche un'acustica perfetta proprio per la sua particolare forma;
3. capacità di ospitare eventi estivi grazie al soffitto che si apre "scoperchiandosi".

Le altre idee emerse suggeriscono vedono del vetro verde come prodotto d'eccellenza

locale, i pannelli solari per prevedere un efficientamento energetico della struttura.

Alcuni partecipanti hanno tuttavia palesato una qualche perplessità nell'utilizzo del legno e del vetro, ritenuti poco stabili.

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

Lo spazio interno

Per quanto riguarda lo spazio interno sono state proposte: una **grande platea** con galleria da aprire solo per eventi di grandi dimensioni; una **struttura ad anfiteatro**; con **pannelli scorrevoli** che rimodulano lo spazio in base a quanti partecipanti sono presenti.

In generale, vi è l'idea di avere un Teatro di grandi dimensioni (almeno 600-800 posti), possibilmente modulabile in base agli spettatori.

È stato proposto da alcuni dei presenti di fondere la **futura struttura del Teatro con quella del palazzetto**, ed anche di inserire nel progetto una **grande torre scenica per l'opera**, elemento che risulta fondamentale per una struttura che vuole entrare nel panorama nazionale.

Le proposte per il nuovo nome del Teatro

Per quanto riguarda i nomi del Teatro, quelli emersi sono stati:

- **Teatro Neri Tanfucio**: in riferimento allo pseudonimo di Renato Fucini, poeta e scrittore originario di Empoli.
- **Nuovo Teatro Salvini**: in riferimento al nome dell'antico Teatro di Empoli, distrutto a seguito del crollo del campanile.
- **Nuovo Teatro Civico Empolese e Teatro del Popolo**: rispetto all'idea di comunità, 'la civitas' e il 'popolo'. Alla fine, la proposta "Teatro del Popolo" è stata esclusa perché vista un richiamo troppo forte al comunismo.

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI



OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

TAVOLO 4

Facilitatrice: Francesca Sineo

Partecipanti:

Daniela Bechelli, Cittadina

Francesco Biron, PromoCultura

Maria Grazia Fabio, Sez. Soci Coop Empoli

Salvatrice Lo Bianco, Sez. Soci Coop Empoli

Francesca Martini, Sez. Soci Coop Empoli

Paolo Grilli, Associazione Turistica Pro Empoli

Stefania Panella, Unicoop Firenze

Maria Grazia Pasqualetti, Associazione culturale "Il Ponte" Maria Spadaro, Sez. Soci Coop Empoli

Siria Taddei, Sez. Soci Coop Empoli

Leonardo G. Terreni, Sez. Soci Coop Empoli

Rita Vella, Cittadina

Clima del tavolo:

La discussione si è svolta in un clima sereno e collaborativo che ha visto la partecipazione di tutti gli intervenuti, interessati ad esprimere la loro opinione. Una certa fluidità nel prendere la parola ha permesso di portare avanti la conversazione ascoltando diversi punti di vista. Alcuni partecipanti si conoscevano fra loro e ques

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

Principali questioni emerse:

Sessione I.

Come ti immagini il nuovo Teatro Civico di Empoli?

I partecipanti si immaginano che il nuovo Teatro Civico possa rappresentare un luogo dove godere di **un'offerta culturale ampia e variegata**: un **"Teatro a tutto tondo"**, fornito di tutti gli elementi necessari a portare avanti una ricca programmazione teatrale, ma non solo. L'idea è che la costruzione del nuovo Teatro porti **prestigio** alla città di Empoli, diventando un **punto di riferimento** non solo per il circondario empolese, ma per tutto il territorio regionale, sul modello del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino.

I partecipanti suggeriscono la progettazione di uno spazio **inclusivo** di più tipologie di pubblico e target sociali, che attraverso un'offerta selezionata di attività, in termini di **qualità**, ospiti **tutti i giorni dell'anno** professionalità di vario tipo e si faccia portatore di una sua **visione e identità** rappresentative per il territorio.

La pluralità nell'offerta non dovrà tuttavia penalizzarne la qualità. I partecipanti, infatti, esprimono il desiderio di avere un Teatro che non sia solo un luogo di intrattenimento, ma che sia investito di un forte ruolo **educativo e formativo** per bambini, studenti e cittadini tutti, un luogo che sia funzionale ma soprattutto creativo e aperto alla sperimentazione, con l'intento di **"farlo sognare"**.

Sessione II.

Quali funzioni e quali attività il nuovo Teatro dovrebbe ospitare?

Offerta culturale e laboratori

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

Fra le principali funzioni e tipi di attività che il nuovo Teatro dovrà ospitare i partecipanti concordano su un'offerta che spazi sia in termini di programmazione teatrale sia in termini di **multifunzionalità**.

Si suggeriscono diverse attività, fra cui: **cineforum**, attività di educazione e formazione per i **giovani**, in stretta collaborazione con le **scuole** di tutti i gradi di insegnamento, al fine di avvicinare i giovani al Teatro; attività **formative** e **laboratoriali** aperte a tutte le fasce d'età, ad esempio **nell'ambito dell'artigianato**, ma anche laboratori di **recitazione** e corsi di formazione per **professionalità legate al mondo del Teatro** (corsi di scenografia, sartoria, competenze tecniche).

Ancora, i partecipanti suggeriscono una ricca programmazione di **concerti** e un'offerta culturale ampia, che spazi dalla **prosa**, alla **lirica** al **rock**.

Inclusione sociale

L'offerta dovrà essere inclusiva anche dei **soggetti più fragili** e prevedere attività volte ad integrare i cittadini appartenenti alle categorie protette. Una partecipante suggerisce che fra le varie funzioni svolte dal Teatro come luogo di relazioni e connessioni sociali sul territorio, si possa pensare anche ad una collaborazione con le **strutture ospedaliere** per ospitare attività rivolte ai pazienti lungodegenti.

Altre funzioni

I partecipanti esprimono il desiderio di avere un luogo attivo anche in orario diurno, curato, in cui sia possibile disporre anche di **spazi da affittare** dove i cittadini o le associazioni possano organizzare **riunioni** e **assemblee**.

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

Sessione III.

Quali caratteristiche architettoniche il nuovo Teatro potrebbe avere?

In relazione alle caratteristiche architettoniche che i partecipanti immaginano un **edificio moderno**, che utilizzi materiali **ecosostenibili**.

Viene suggerito di realizzare una struttura grande (non un “teatrino”) e con caratteristiche adeguate al fine di garantire ottima **acustica**, corretta **visibilità** da tutte le postazioni, **comodità**. Inoltre, dovranno essere soddisfatti tutti i requisiti prestazionali propri di un Teatro, ad esempio le **quinte laterali** e i **camerini**, ma anche **atelier** di sartoria, **magazzini**, adeguati strumenti tecnici e una bocca per l’orchestra a scomparsa. Lo spazio dovrebbe essere dedicato e **adatto a tutte le arti**.

La struttura interna dovrà prevedere anche **servizi igienici** e un **guardaroba**. Per l’esterno, i partecipanti suggeriscono invece un’attenzione al **verde** e agli arredi e la disponibilità di un **parcheggio** ampio.

Inoltre, gli spazi potrebbero essere pensati anche per ospitare **mostre d’arte** e **mostre antologiche** connesse alla programmazione teatrale.

Le proposte per il nuovo nome del Teatro

Il Tavolo suggerisce 3 possibili nomi per il futuro Teatro civico di Empoli.

Due proposte che si fanno portatrici di una visione più contemporanea e una proposta più legata alla tradizione:

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

- **Arteatro**: un nome che evochi il ruolo importante che il mondo dell'arte dovrà avere nel definire l'identità del Teatro.

30 REPORT EVENTO PUBBLICO "IDEE E VOCI per il nuovo Teatro di Empoli"

- **TeatrArno**: un nome che richiami al rapporto con il fiume e con il territorio.
- **Tommaso Salvini**: il nome di un personaggio che rimandi allo storico antico Teatro di Empoli.

TAVOLO 5

Facilitatrice: Elisa Marrocu

Partecipanti:

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

Daniela Bertelli, Sez. Soci Coop Empoli

Lorella Consorti, Circolo Arti Figurative

Maria Teresa Delogu, Giallo Mare Minimal Teatro Filippo D'Urzo, Associazione Empoli Jazz

Sandra Marzi, La Bellaia

Paolo Maestrelli, Ordine degli Architetti

Vincenzo Mollica, Architetto

Nicola Nardini, Associazione Centro Storico Empoli Enzo Nigi, Cittadino

Maria Simona Peruzzi, Cittadina

Riccardo Zini, Attore

Clima del tavolo:

I partecipanti del tavolo provenivano principalmente dall'ambiente teatrale e dello spettacolo. Il clima, nonostante un iniziale abbandono del tavolo da parte di una partecipante, scettica sull'effettiva utilità del processo

Sessione I.

Come ti immagini il nuovo Teatro Civico di Empoli?

Dopo un'iniziale perplessità **sulla scelta del luogo per la costruzione del nuovo Teatro, per motivi di parcheggio** e per le condizioni della struttura esistente, i partecipanti del tavolo si sono concentrati sulle tematiche oggetto della serata.

La discussione ha visto emergere varie proposte inerenti al primo tema.

Un Teatro civico, nel vero senso della parola che possa essere adatto a tutte le età, e in cui tutti i cittadini possano trovare un luogo in cui esprimersi. Un Teatro che possa **andare incontro alle necessità della comunità**, non solo rivolto alla rappresentazione teatrale.

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

Un Teatro che possa essere **un'occasione di sinergia fra la cultura e il commercio** e che possa diventare per i commercianti dell'area l'opportunità per servire un bacino di utenza più ampio, attirato dalla presenza del Teatro e che possa far da collettore culturale per far conoscere la città di Empoli.

Un **Teatro accogliente**, privo di spazi immensi ma **polifunzionale**, che possa svolgere funzioni diverse.

Un Teatro che possa essere il **centro di una vitalità culturale**, alimentandola e alimentandosene, attraverso molteplici linguaggi scenici, la ricerca nei linguaggi artistici e la formazione culturale.

Sessione II.

Quali funzioni e quali attività il nuovo Teatro dovrebbe ospitare?

I partecipanti hanno proposto di concedere gli spazi del Teatro alle **scuole di Teatro** e ai **percorsi di formazione** teatrale all'interno delle scuole, oltre che alle **compagnie teatrali del territorio**.

Inoltre, il Teatro dovrà ospitare forme di rappresentazione teatrale, attività di formazione e di sperimentazione, varie tipologie di spettacoli, musica, mostre e spazi per le associazioni divenendo un polo per l'aggregazione dei giovani.

Sessione III.

Quali caratteristiche architettoniche il nuovo Teatro potrebbe avere?

In relazione alle caratteristiche architettoniche i partecipanti hanno richiesto che la struttura fosse tale da permettere di fare rappresentazioni di Opera, sottolineando la **necessità assoluta di affiancare all'architetto un maestro di scena**, che possa indirizzare l'architetto verso la massima funzionalità e risposta alle effettive esigenze teatrali.

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

Le caratteristiche strutturali dovranno essere pensate per **abbattere i costi gestione** e per permettere una **maggiore sostenibilità economica e ambientale**.

Infine, gli spazi dovranno essere **modulabili** e divisibili in base alle esigenze e dovrà essere previsto uno spazio per le **residenze** degli artisti in visita.

Le proposte per il nuovo nome del Teatro

Per quanto riguarda il nome del Teatro i partecipanti hanno espresso due preferenze la prima, quella di legare il **nome del Teatro ad una figura eminente** nell'arte e nella cultura del territorio, come **Ferruccio Busoni**. la seconda, quella di non legare il nome del Teatro ad un individuo, ma di **legarlo all'idea che il Teatro stesso vuole rappresentare**, come **Teatro Civico, Teatro del Popolo, Teatro Comunale**.

37 REPORT EVENTO PUBBLICO "IDEE E VOCI per il nuovo Teatro di Empoli"

TAVOLO 6

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

Facilitatrice: Maria Teresa Tommasino, Samuele Spinella

Partecipanti:

Renzo Bolrdini, Giallo Mare Minimal Teatro Alberto Casini, Alfaroli Casini Associati Tamara Guazzini, Libreria Rinascita Rossella Iallorezi, Cittadina

Francesca Sanità, Argus

Elisabetta Santini, Cittadina Giovanni Serena, Cittadino

Giulia Stefanini, Attrice

Valentina Torrini, Comune di Empoli Marco Ulivieri, Argus

Clima del tavolo:

La discussione nel tavolo si è svolta in un clima conviviale e rilassato, in cui nessun conflitto è emerso. Tuttavia, la provenienza variegata dei componenti ha determinato una disproporzione a favore dei professionisti del settore, come il direttore di una compagnia teatrale e membri di associazioni legate al Teatro, alle librerie e un'attrice che, avendo un'idea più strutturata, tendevano a prendere la parola con più facilità a discapito dei privati cittadini, i quali in alcuni casi hanno faticato a partecipare attivamente alla discussione. Poter scrivere sulle carte è risultato molto utile a coinvolgere anche loro nel dibattito, che si è concluso con un'intesa condivisa da tutti i partecipanti in merito alla scelta dei due nomi proposti per il futuro Teatro

Principali questioni emerse:

Sessione I.

Come ti immagini il nuovo Teatro Civico di Empoli?

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

Sul primo tema la discussione è esordita con l'immagine di un **Teatro aperto ed inclusivo** che abbia anche a livello territoriale un respiro ampio che vada al di là della dimensione locale e si apra alla dimensione nazionale o internazionale.

Il target di riferimento dovrebbe essere quello di un **pubblico eterogeneo**, *“che non sia il solito che frequenta i teatri”*. Per fare ciò si sono detti a favore di una **programmazione teatrale flessibile**, che abbracci vari generi, immaginandosi un **“epicentro locale” aperto 24 ore al giorno**.

Inoltre, si è pensato ad una **cabina di regia composta da professionisti del settore** che si occupino della gestione di tutte le attività principali del Teatro ed instaurino partenariati con le realtà del territorio.

I principali aggettivi emersi tra i partecipanti per restituire la loro visione di Teatro sono stati: *“aperto”, “diffuso”, “flessibile”, “orbita culturale”, “d’area”* legata al motto *“la cultura costa, ma l’ignoranza di più”* e *“rivoluzionario”* in quanto dovrà attrarre un pubblico solitamente estraneo al Teatro come istituzione culturale.

Questi vari pensieri sono stati racchiusi in uno slogan, che vede il Teatro come **un’orbita culturale** in cui l’epicentro sia Empoli ma diffuso e aperto sul territorio circostante e sul mondo ma anche un Teatro come **villaggio della cultura**, un unico tetto sotto cui ricomprendere la funzione educativa, sociale e culturale

Sessione II.

Quali funzioni e quali attività il nuovo Teatro dovrebbe ospitare?

L’attività centrale per i partecipanti al tavolo deve essere la **performance teatrale** propriamente detta, capace di attrarre grosse produzioni, in grado di garantire anche **l'alloggio agli artisti**.

Attorno a questo fuoco primario ruotano tutta un’altra serie di attività capaci di **incrementare l’attrattività del Teatro** e di coinvolgere un pubblico più ampio, che dovrebbero avere una **funzione sociale oltre che culturale**. Viene immaginato, nello

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

specifico, un laboratorio d'incontro per la sensibilizzazione sul disagio psichico, laboratori di lettura per ragazzi, scuola teatrale (formazione), allestimento degli spazi per mostre ed esposizioni, laboratorio teatrale per ragazzi, aperto a rassegne nazionali ed internazionali e che accolga, oltre alle opere, anche i concerti.

È stata ribadita l'importanza di un **collegamento educativo con il territorio**, dove il Teatro in questo senso, deve essere in grado di **creare un modello di sviluppo culturale** per le generazioni future.

Alle piccole realtà associative, artistiche e culturali del territorio dovrebbero essere **concessi gratuitamente gli spazi del Teatro**.

Inoltre, scendendo nel particolare delle attrezzature previste per il Teatro, è consigliato

l'ausilio di strumenti digitali per agevolare la visibilità e la promozione delle sue attività.

Sessione III.

Quali caratteristiche architettoniche il nuovo Teatro potrebbe avere?

Dal punto di vista architettonico il gruppo immagina un **Teatro rivolto verso la città**, con uno **spazio esterno** che dovrebbe essere **insonorizzato** poiché la zona è interessata da inquinamento acustico.

Le suggestioni architettoniche spaziano da un tetto ad onda, riflettendo il legame col fiume Arno che scorre in quella zona, ad una struttura in cui ci sia molto uso del vetro in quanto prodotto artigianale tipico del territorio empolesse. In generale, si vuole che la struttura sia riconoscibile, fabbricata con **materiali eco-compatibili**, che abbia **un'ottima acustica** ed una **struttura modulare** in grado di modificare gli spazi a seconda delle esigenze. La struttura architettonica dovrà riflettere il legame con il territorio empolesse: il rapporto con il fiume Arno e il vetro come prodotto artigianale d'eccellenza

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

Nel tavolo si è più volte sottolineato che **non si desidera uno spazio polifunzionale** avendo assunto questo termine un'accezione negativa soprattutto con riferimento a spazi che finiscono per diventare "disfunzionali".

La visione inclusiva del Teatro prevede la **rimozione delle barriere architettoniche** per permettere l'accesso a tutti ma anche un'ottica di accoglienza, dove viene prevista anche una **foresteria** e spazi come librerie, sale teatrali solo per bambini.

Le proposte per il nuovo nome del Teatro

Il confronto sul futuro nome del Teatro si è concentrato attorno a tre macrotemi che richiamano rispettivamente:

- ai **personaggi della storia civica e culturale** della città che per nascita o per scelta di vita sono legati alla città di Empoli. I nomi emersi sono stati: Jacopo Carrucci, Remo Scarpini e Rina ed ancora Romano Nannini, Pontormo e Busoni;

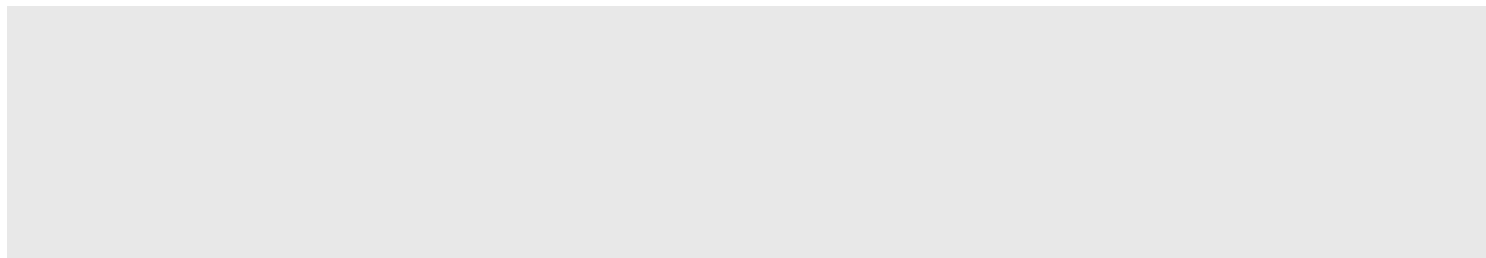
- **al radicamento con il territorio, in particolare all'Arno**, che scorre nei pressi del futuro Teatro, ed il vetro in quanto rappresentativo della tradizione artigiana dell'empolese. I nomi proposti in questo caso sono stati, Teatro: "Fiume", "dell'Arno", "fiume Arno", "del vetro";
- alla **questione dell'attuale momento storico** è stata declinata nell'ottica di un rinnovato senso di fiducia nel futuro che passa **attraverso l'apertura del nuovo Teatro, che si spera possa servire per assicurare la "ripartenza" culturale per la comunità cittadina**. Per questo motivo i nomi scelti sono stati: "Teatro futuro" o "Teatro Futura".

Alla fine della discussione la scelta è avvenuta andando per esclusione. Sono stati scartati i nomi afferenti al primo macrotema perché in alcuni casi divisivi ed in altri per evitare che la scelta di un personaggio illustre facesse torto ad un altro. Al contrario, il riferimento al momento storico è stato apprezzato, così come i nomi che fanno riferimento al radicamento con il territorio.

"**Teatro dell'Arno**" e "**Teatro futuro**" sono stati i due nomi definitivi che hanno passato il vaglio del tavolo.

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI



TAVOLO 7

Facilitatrice: Chiara Tanturli

Partecipanti:

Amina Biuzzi, Sez. Soci Coop Empoli Patrizia Biliotti, Sez. Soci Coop Empoli Gabriele Cenni, Associazione Ludicomix Fabiana Corsi, Sez. Soci Coop Empoli Maura Firenzuoli, Sez. Soci Coop Empoli Federico Mocciaro, Associazione Ludicomix Manuela Mori, Cittadina

Vania Pucci, Giallo Mare Minimal Teatro Sara Stabile, Sez. Soci Coop Empoli

Clima del tavolo:

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

Il tavolo ha visto un clima disteso e informale grazie al fatto che molti dei partecipanti già si conoscevano, permettendo quindi un ottimo scambio e momento di confronto. Fin dall'inizio dei lavori molte persone hanno espresso profondo interesse per questo progetto, anche se si sono mostrate un po' titubanti riguardo alla concretezza della partecipazione, sperando vivamente che quanto emerso venga tenuto in considerazione da parte dell'Amministrazione. I materiali presenti sul tavolo, il cartellone ma anche le carte hanno da subito incuriosito i presenti, innescando una forte voglia di condividere e creare. Durante la discussione le idee presentate sono state generalmente condivise da parte dei partecipanti che hanno continuato ad integrare il progetto rimanendo sulla stessa lunghezza d'onda.

Principali questioni emerse:

Sessione I.

Come ti immagini il nuovo Teatro Civico di Empoli?

L'idea che i partecipanti hanno del Teatro si è concretizzata in uno slogan: "un Teatro aperto che sia nostro ma anche vostro e che ospiti tante idee, voci e funzioni".

L'occasione di costruire un Teatro ad Empoli dovrebbe essere colta e sfruttata nel migliore dei modi per creare una **struttura che possa aprirsi verso la cittadinanza**, al circondario dell'Empolese-Valdelsa, ma anche verso i comuni limitrofi dell'area pisana e fiorentina.

Il nuovo Teatro oltre che proporre l'opera, il balletto o la prosa, dovrebbe prevedere una **programmazione molto varia** capace di spaziare su più generi possibili così da accontentare i molti "pubblici" esistenti.

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

La costruzione del nuovo Teatro si spera che possa di per sé avvicinare sempre più persone, anche in quelle fasce di età più critiche come gli adolescenti.

Inoltre, è importante che questo diventi **un luogo aperto a tutti** ovvero ai gruppi amatoriali e professionisti, agli spettacoli delle scuole, ai saggi finali delle scuole di danza e di musica che ad oggi si devono recare nei comuni vicini. Sarebbe auspicabile ospitare professionisti così da aumentare il prestigio del Teatro ed attirare un più ampio pubblico, affiancando anche spettacoli amatoriali o “di nicchia” così da arricchire e diversificare la programmazione.

Sessione II.

Quali funzioni e quali attività il nuovo Teatro dovrebbe ospitare?

Il Teatro dovrà ricoprire le quattro funzioni tipiche, ovvero **programmazione, formazione, promozione e produzione**.

Le quattro funzioni risultano **collegate tra loro**. La programmazione dovrebbe occuparsi di chiamare le compagnie e i professionisti per esibirsi, la formazione dovrebbe essere formale, informale e professionale e prevedere dei corsi e laboratori che formano gli attori. La **promozione**, spesso viene confusa con la pubblicità e l'affissione dei cartelloni degli aventi, dovrebbe occuparsi della promozione del Teatro e delle sue attività con diverse modalità: incontri in cui si sensibilizza ad osservare, pillole teatrali, etc.

Infine, la **produzione** dovrebbe occuparsi di creare nuovi spettacoli. Essa è l'aspetto più complesso sia dal punto di vista organizzativo che economico, ma dovrebbe essere l'obiettivo principale di qualsiasi Teatro. Si può anche prevedere di **ospitare dei professionisti**, ingaggiati per realizzare uno spettacolo.

Per quanto riguarda le attività, si prevede che coesistano **diverse forme d'arte** quali la musica, il Teatro e la danza, con apposite attività laboratoriali (Teatro contemporaneo e interattivo), attività di formazioni, spettacoli e concerti.

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

Sessione III.

Quali caratteristiche architettoniche il nuovo Teatro potrebbe avere?

La relazione con il contesto

Il Teatro, vista la vicinanza con il fiume Arno e la vicinanza con il centro città, è necessario che si riesca a collegarsi a queste due realtà, sia con un **sistema di piste ciclabili e sentieri**, che con un **efficiente sistema di mezzi pubblici**. Sarebbe auspicabile che la costruzione del Teatro venisse inserita in un più **ampio progetto di riqualificazione urbana** che coinvolgesse l'intera area, del parcheggio e del Palazzetto delle Esposizioni. Per quanto riguarda l'area esterna sarebbe interessante che venisse realizzato un **parco** curato con sentieri, sedute, aiuole e alberature che si collegasse con la struttura principale tramite un porticato. Infine, i partecipanti esprimono la forte necessità che sia **dotato di un ampio parcheggio**.

Gli spazi interni

L'edificio dovrebbe essere **ecosostenibile** e preferibilmente costruito in **legno**, che presenti **spazi dedicati e modulabili** in base al pubblico previsto e alla tipologia di spettacolo da ospitare.

La sala principale, con una platea di **massimo 500 persone**, dovrà essere concepita come un unico ambiente aperto dove le sedute sono disposte a **anfiteatro** e la cui disposizione a gradinata permette **un'ottima visione** del palcoscenico. Quest'ultimo si ritiene che debba avere una **misura minima di 16x12 mt** così da poter ospitare tutti le tipologie di spettacoli, soprattutto il balletto e la danza che necessitano spazi più grandi per le esibizioni. Il palco dovrebbe essere combinato a una **buca d'orchestra** che sia **ricopribile** all'occasione così da diventare un prolungamento del palco stesso.

Vista la compresenza di diverse attività si prevede che sia presente anche una **sala a "presenza ridotta"** in cui vengano realizzati gli spettacoli che accolgono meno pubblico, in cui si possano fare delle presentazioni dei libri in un ambiente più intimo rispetto alla sala principale.

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

Il Teatro dovrebbe ospitare anche un punto ristoro, la sala guardaroba, i locali per la sala prove, sala riunione, torre scenica, uno spazio per i laboratori, i camerini, sala regia.

Le proposte per il nuovo nome del Teatro

Il nome scelto è stato **Arena d'Arno** per preservare e comunicare il collegamento con il fiume Arno prossimo, seguendo il filo del progetto del Teatro espresso dal tavolo di lavoro che era molto incentrato sull'efficientamento energetico e sull'utilizzo di materiali ecosostenibili, sottolineando la **connessione del nuovo spazio della città e il fiume.**

TAVOLO 8

Facilitatrice: Fausto Giganti

Partecipanti:

Tommaso Alderighi, Associazione Ludicomix Eleonora Caponi, Centro Attività Musicale Empoli Aniello Caruso, Associazione Empoli Jazz Omar Daini, Centro Attività Musicale Empoli Francesco Niccolai, Associazione Ludicomix Marco Politano, Orme Radio

Cristina Preti, Cittadina Francesca Scappini, Orme Radio

Clima del tavolo:

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

I partecipanti del tavolo sono stati fin da subito interessati alla modalità di svolgimento della serata. Il dialogo, impostato spontaneamente dai presenti in modo informale, è avvenuto per alzata di mano rispettando i tempi degli interventi. Il clima è stato collaborativo ed elettrizzante, favorito dall'età media del tavolo e dall'obiettivo sostanziale dei presenti sulla realizzazione del Teatro, che condividevano ad inizio di ogni intervento – integrando – quanto appena detto dai precedenti. Più problematica la sessione per la ricerca del nome, in cui i componenti hanno concluso su due proposte senza mostrarsi completamente soddisfatti.

Principali questioni emerse:

Sessione I.

Come ti immagini il nuovo Teatro Civico di Empoli?

La totalità dei partecipanti al tavolo condivide che il **ruolo** del Teatro non debba assolutamente essere locale, ma **proiettato almeno ai territori dell'Empolese Valdelsa**, del Valdarno Inferiore e della Città Metropolitana di Firenze immaginandolo come **nuova polarità**.

Il futuro Teatro deve fungere da **attrattore** grazie ad un **ruolo aperto ed inclusivo complementare** ai due teatri con stagioni teatrali di successo di Castelfiorentino e Santa Croce sull'Arno. Il nuovo Teatro dovrà fungere da Casa della Cultura, dove sarà necessario creare un mix di funzioni e di attività che rendano il Teatro un luogo vivo non solo per grandi eventi, ma attivo 365 giorni all'anno.

Il nuovo Teatro dovrebbe essere un **luogo amico per la città**, cercando di creare **un'identità culturale** anche con i cittadini. Estremamente importante per i presenti è il **ricambio del pubblico**, infatti vengono riportati i dati raccolti da *Fondazione Toscana*

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

Spettacolo che mostrano che l'età degli abbonati ai teatri spazia dai 45 agli 80 anni. Sarebbe utile pensare a modalità di coinvolgimento delle fasce più giovani della popolazione.

Gran parte degli interlocutori concorda sul fatto che il nuovo Teatro debba **aprire le porte alle scuole** per lavorare sull'educazione culturale; una partecipante ritiene che la scuola sia stata la grande assente degli ultimi anni a causa delle scelte dei dirigenti scolastici, che invece dimostravano più sensibilità al tema in passato.

I componenti del tavolo condividono sul fatto che il nuovo Teatro non debba proporre esclusivamente temi classici, ma sia una struttura che riesca ad offrire qualcosa che non si trova da altre parti: *“non facciamo un Teatro che abbia i problemi del Teatro”*.

51 REPORT EVENTO PUBBLICO “IDEE E VOCI per il nuovo Teatro di Empoli”

Infine, come sintesi di quanto emerso, i presenti condividono lo slogan *“un laboratorio culturale sempre aperto e senza confini”*.

Sessione II.

Quali funzioni e quali attività il nuovo Teatro dovrebbe ospitare?

Il nuovo Teatro come Casa della Cultura dovrà avere spazi polifunzionali in cui è possibile svolgere più attività, anche contemporaneamente, come ad esempio Teatro, musica e danza, ma anche mostre d'Arte, convegni ed eventi di E-Sport/Gaming online.

Le **funzioni** su cui il nuovo Teatro dovrebbe concentrarsi sono:

- la **residenza** di gruppi artistici locali che operano sul territorio e che sono diventati

eccellenze (viene fatto l'esempio della produzione di *Giallo Mare Minimal Teatro*);

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

- la **programmazione** di eventi e spettacoli con una propria direzione artistica in cooperazione con l'Amministrazione comunale per poter stabilire con quale linguaggio e a quale target di persone si vuole comunicare nel quinquennio a venire.

Le attività su cui il nuovo Teatro dovrebbe concentrarsi sono:

- **corsi di formazione** proposti sia dalle associazioni del territorio rivolti ai ragazzi delle scuole, sia con le modalità dei masterclass dalla durata di più giorni offerti da grandi orchestre che permettono alla conclusione di mettersi alla prova in un Teatro "vero". Viene sottolineata l'importanza di **portare le scuole dentro al Teatro a "fare qualcosa piuttosto che a vedere qualcosa"** per formare una generazione abituata a frequentare i luoghi della cultura.

Durante la discussione sono emersi i **costi di gestione e di affitto**, su cui i presenti auspicano che siano modici per dare residenza ed ospitalità alle realtà locali; viene fatto l'esempio del costo di 3.000,00€ per l'affitto del Cinema Excelsior considerato spropositato.

Sessione III.

Quali caratteristiche architettoniche il nuovo Teatro potrebbe avere?

La struttura

I presenti condividono sia sul fatto che la struttura debba essere più **"green"** possibile, ma al contempo che **i costi di manutenzione siano bassissimi**; viene portato l'esempio delle vetrate, che sono belle, ma necessitano troppe energie per la pulizia, evitando di fare grandi opere che richiedono sforzi notevoli negli anni successivi.

Gli spazi interni

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

I presenti al tavolo concordano sulla realizzazione di un Teatro in cui sia **l'acustica che la visuale siano eccellenti** da ogni seduta, con la possibilità di **coinvolgere il pubblico con quello che succede sul palco**, ma anche che dia la possibilità di **"giocare"** tra il pubblico. **La platea dovrebbe essere modulare** per dare la possibilità di rimuovere i posti e poter ospitare concerti o grandi mostre.

Tutti i partecipanti al tavolo condividono che dovrebbe esserci almeno un **Teatro ridotto e una sala prove/auditorium che funga da saletta polifunzionale.**

La struttura dovrebbe avere lo spazio al proprio interno per ospitare **un bar e un ristorante**, utili entrambi per creare un centro di socialità, ma anche per l'ammortamento delle spese.

Accorgimenti tecnici

Palcoscenico di dimensione minime **12x16 mt**, capace di ospitare un'orchestra di 60 elementi e permetta una diagonale soddisfacente ai/alle ballerini/e. Ampio passaggio ai lati e dietro le quinte.

Platea con 350/500 posti rimovibili, non sovradimensionata, ma che permetta a tutti di vedere e sentire bene. *"Le sedute meglio poche, ma sempre piene"*.

REPORT EVENTO PUBBLICO "IDEE E VOCI per il nuovo Teatro di Empoli"

- **Illuminazione e mixer collegato presente in pianta stabile nel ridotto in modo da agevolare il lavoro a chi affitta che deve occuparsi soltanto dell'allestimento.**
- **Camerini proporzionali in numero e dimensione alla capienza del palcoscenico e della funzione data al Teatro e dotati di docce.**
- **Computer, cuffie, proiettore per eventi online.**

Le proposte per il nuovo nome del Teatro

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

I presenti al tavolo cercano unitamente un nome accattivante, che possa facilmente entrare nella quotidianità dei cittadini e nel parlato comune; vengono fatti alcuni esempi, soprattutto di quanto suoni bene dire «*andiamo al Puccini*», così come «*andiamo al Verdi*», anche se la maggior parte dei partecipanti ritiene che il nome non debba avere il criterio di un personaggio del passato, che si tradurrebbe «*troppo semplicemente*» in Teatro Busoni. Viene proposto un riferimento al termine “*piaggione*”, per richiamare come veniva definito in passato il luogo in cui è sorto il Palazzo delle Esposizioni, dall’aspetto ampio e pianeggiante.

Gran parte dei presenti condivide sul fatto che all’interno del nome ci debba essere la parola “Teatro”. I partecipanti concludono, non pienamente soddisfatti, con le seguenti proposte:

- **Teatro degli incroci:** in riferimento ad Empoli come crocevia storico di interessi commerciali e culturali, ma anche come apertura alle attività future polivalenti scaturite dal dibattito.
- **Teatro vivo:** per richiamare la funzione proposta per il nuovo Teatro, rappresentando un ruolo centrale e attrattivo per

la Città di Empoli ed i territori limitrofi e impegnandosi a tenere accesa 365 giorni l’anno la fiamma della cultura.

TAVOLO 9

Facilitatrice: Martina Anzilotti

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

Partecipanti:

Lorenzo Ancillotti, Centro Busoni

Danilo Barnini, Cittadino

Laura Capezzuoli, Cittadina

Marialucia Cavarretta, Ist. Comp. Empoli Est Cristina Gelli, Musei di Empoli

Carlo Ghilli, Biblioteca Comunale di Empoli Sanzio Fusconi, Centro Attività Musicale Empoli Stefano Mancini, Cittadino

Anna Massaro, Arti Regione Toscana

Sandro Piccini, Cittadino

Elisa Proserpi, Centro Attività Musicale Empoli Marco Venturini, Ist. Comp. Empoli Est

Principali questioni emerse:

Sessione I.

Come ti immagini il nuovo Teatro Civico di Empoli?

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

Il tavolo ha individuato uno slogan utile per riassumere le principali questioni emerse durante le diverse fasi della discussione, ovvero **“il Teatro del coraggio”**. Lo slogan vuole andare a sottolineare che si tratta di un Teatro molto atteso e voluto dalla comunità e che quindi deve avere il **coraggio** di nascere e di rispondere alle esigenze culturali della città di Empoli.

Il nuovo Teatro civico di Empoli deve ambire ad avere un **ruolo attrattivo sia a livello regionale che nazionale**, attraverso lo svolgimento di attività che si sposano con la natura stessa del Teatro, quindi ad esempio: la prosa, la musica, la danza, le lezioni concerto ed i saggi scolastici ecc. Questa ambizione nasce con la consapevolezza di voler dare vita ad un Teatro flessibile e versatile ma **non polivalente**. Perciò è emersa la volontà di svolgere all'interno del Teatro **attività diversificate purché consone al luogo che le ospita**.

Il nuovo Teatro civico di Empoli viene immaginato come un **“Teatro contenitore”** ovvero capace di contenere e dare una risposta a tutte quelle attività artistiche che ad oggi non hanno un luogo dove potersi esprimere a pieno.

Sessione II.

Quali funzioni e quali attività il nuovo Teatro dovrebbe ospitare?

Il nuovo Teatro civico di Empoli è immaginato come **un Teatro flessibile** all'interno del quale possono essere svolte **attività diversificate**, dando spazio alla prosa, alla lirica, ai concerti, al balletto e alla presentazione di libri.

Si pensa ad un Teatro che possa ospitare i saggi scolastici e le lezioni concerto e che inoltre possa offrire una **formazione** teatrale per i ragazzi e le scuole, ma anche attività di alta formazione per i professionisti (masterclass).

È emersa anche la necessità che il Teatro abbia al suo interno **un'area ristoro ed un bookshop** per la vendita di libri e musica, utile anche alla sostenibilità economica della struttura.

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

Sessione III.

Quali caratteristiche architettoniche il nuovo Teatro potrebbe avere?

La struttura interna

Per definire le caratteristiche architettoniche del nuovo Teatro è necessario partire **dall'acustica**, dove il Teatro dovrebbe essere progettato da **ingegneri del suono**. Al suo interno il Teatro dovrebbe avere **450 posti in platea e 200 posti in galleria**, così da ottenere un totale di 650 posti, sufficienti in termini di capienza e utili per rispettare le norme sulla sicurezza nei teatri. Inoltre, il Teatro dovrebbe essere dotato di un **palco mobile per la buca dell'orchestra**.

La struttura esterna

Per quanto riguarda la struttura esterna il Teatro dovrebbe essere **moderno** (anzi modernissimo) e progettato per essere **ecosostenibile e sostenibile a livello energetico**.

Inoltre, dovrebbe essere dotato di un giardino esterno vivibile anche in momenti diversi da quelli della rappresentazione teatrale, e sempre all'esternamente ci dovrebbe essere una **platea per svolgere spettacoli all'esterno** nelle stagioni che lo permettono.

L'accessibilità

Un punto di particolare interesse riguarda il tema **dell'accessibilità**, perché al tavolo è emersa l'esigenza di dare vita ad un Teatro che sia accessibile a tutti e che risponda ad esigenze diversificate. Dunque, sarà fondamentale predisporre **percorsi per ipovedenti e non vedenti** dotati di indicazioni in scrittura braille e utili all'orientamento e alla riconoscibilità dei luoghi e delle possibili fonti di pericolo. L'accessibilità dovrebbe essere garantita anche da un **numero adeguato di parcheggi**.

Le proposte per il nuovo nome del Teatro

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

L'ultima parte del momento di discussione, ha visto emergere due proposte per il nome del Teatro:

- **Teatro comunale empolesse:** perché è un nome tutto italiano e che rispecchia un modo di dire degli empolesi ovvero: "si va al comunale".
- **Teatro Ferruccio Busoni:** perché Ferruccio Busoni è un personaggio storico empolesse che ha avuto un rilievo a livello culturale. Busoni è nato ad Empoli e ci ha vissuto, anche se per poco. Nonostante la sua breve permanenza ad Empoli è stato capace di trasmettere l'amore e la passione per la sua terra d'origine al figlio, il quale ha scelto proprio la città di Empoli come luogo dove sposarsi.

Loredana Calosi, Sez. Soci Coop Empoli Alessandra Gianni, Cittadina

Alessia Girdali, Associazione Culturale Shalom/Compagnia "Il Pontormo" Susanna Marconcini, Cittadina

Enza Palmeri, Sezio. Soci Coop Empoli

Ornella Piccini, Cittadina

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

Carlo Tempesti, "Vorrei prendere il treno Onlus" Valentina Taddei, Giallo Mare Minimal Teatro Elena Rocchini, Centro Attività Musicale Empoli

Clima del tavolo:

La discussione si è svolta serenamente, sviluppando una proficua collaborazione tra i partecipanti. Il generale interesse per il tema ha determinato un forte coinvolgimento delle persone presenti, che si sono quindi espresse tutte, sviluppando interessanti dibattiti sul ruolo che potrebbe ricoprire il Nuovo Teatro Civico di Empoli. Particolarmente fruttuoso è stato il confronto tra chi si trovava al tavolo in qualità di semplice cittadino e chi invece rappresentasse associazioni del settore. Nell'incontro tra competenze ed interessi differenti si sono analizzate le criticità nell'attuale offerta

Principali questioni emerse:

Sessione I.

Come ti immagini il nuovo Teatro Civico di Empoli?

L'idea di Teatro emersa si è incentrata prima di tutto sulla necessità della sua **inclusività**, una qualità difficile da raggiungere perché legata a numerosi fattori. Per essere inclusivo il nuovo Teatro dovrà essere prima di tutto accessibile alle persone con vari gradi di disabilità, **economico** per non frenarne la fruizione da parte delle classi popolari, accogliente nella sua struttura ed aperto ad entrambe le rive dell'Arno, abbracciando quindi un areale più ampio della sola Empoli.

La discussione si è prevalentemente incentrata sul tema dell'**inclusività**, ipotizzando uno spazio in grado di rispondere a numerose esigenze della comunità sia in merito all'offerta culturale che a quella formativa e aggregativa. Forte rilievo è stato dato agli interventi che potrebbero coinvolgere **le fasce più giovani della popolazione, soprattutto i bambini**. Il confronto si è sviluppato a partire da quale fosse il **ruolo** ipotizzato per il nuovo Teatro civico, per poi affrontare quelle che avrebbero dovuto essere le sue **funzioni** e le **strutture architettoniche** necessarie ad implementarle. Infine, ci si è interrogati su quale potesse essere il **nome** del futuro Teatro.

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

Si è immaginato un Teatro **polifunzionale**, in grado di ospitare tutte le arti, contemporaneamente aprendosi a tutte le professionalità che, in modo più o meno tangenziale, attraversano il comparto teatrale.

La ricerca e l'innovazione che verrebbero introdotte nella costruzione del Teatro dovrebbero essere in grado di rispondere all'esigenza di polifunzionalità del nuovo **polo culturale**, pur mantenendolo semplice, accogliente, bello e funzionale.

Quello che è emerso chiaramente come sentimento collettivo è la voglia di avere un **Teatro vivo**, che possa animarsi di tutte quelle attività che già caratterizzano il **Teatro diffuso** del territorio empoiese. Questa città, infatti, ospita già numerose compagnie ed associazioni teatrali, attive e differentemente legate alla comunità; con questo nuovo edificio tutte queste virtuose iniziative potrebbero finalmente trovare una **casa**.

Sessione II.

Quali funzioni e quali attività il nuovo Teatro dovrebbe ospitare?

Formazione a tutto tondo

Il nuovo Teatro, nell'ottica di coinvolgere porzioni ampie e variegata della popolazione empoiese, dovrebbe concentrarsi molto sulla **formazione** che vi si potrebbe svolgere. L'approccio auspicato è caratterizzato dall'apertura verso tutte le età, prevedendo laboratori indirizzati a diverse soggettività del territorio. L'edificio dovrebbe quindi essere in grado di ospitare al suo interno anche iniziative legate alla **formazione professionale** dei tecnici, coinvolgendo così anche i giovani non direttamente interessati alla rappresentazione scenica, dotandoli delle competenze necessarie all'ingresso in questo mondo.

Una costruzione in divenire

Si auspica un Teatro che parta da idee di base semplici, aperte e facilmente comprensibili, così che la costruzione delle funzioni e delle attività possa essere fatta **collettivamente**, sviluppandosi nel tempo per ottemperare a tutte le necessità della comunità

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

coinvolta. Un edificio che diventa luogo di incontro, **un laboratorio di autocostruzione** delle risposte ai propri bisogni, un incubatore in grado di produrre autonomamente nuovi contenuti e proposte.

Un luogo di promozione

Oltre alla **programmazione**, questo nuovo Teatro dovrebbe incentrarsi sulla promozione culturale e l'educazione teatrale, creando momenti di condivisione che possano avvicinare tutti a questo ambiente, sia con iniziative distribuite nel territorio e nel tempo, che con eventi di maggiore peso, come **festival** cittadini o di portata anche maggiore.

Sessione III.

Quali caratteristiche architettoniche il nuovo Teatro potrebbe avere?

La relazione con il contesto

La nuova struttura dovrebbe inserirsi in modo **organico ed integrato** con il tessuto urbano, sviluppando un progetto che non si limiti a identificare le nuove forme della singola struttura, ma che riesca a comprendere l'area circostante nelle sue valutazioni e nei suoi interventi. Come già detto particolare attenzione sarà da prestare all'integrazione con le attività teatrali già presenti in città e nei dintorni, così da esprimere al massimo le potenzialità di **empowerment culturale** del territorio.

La struttura

La struttura dovrebbe essere prima di tutto **sostenibile** dal punto di vista ambientale, sia per quanto riguarda i materiali impiegati nella costruzione, sia per quel che concerne il suo impatto ecologico a livello di consumi nel tempo. Inoltre, nell'ottica di aprire il Teatro verso l'esterno, si potrebbero sfruttare gli spazi verdi in cui si inserirebbe, lasciandoli a **libero accesso**, ma contemporaneamente riempiendoli di iniziative che possano avvicinare i frequentatori al Teatro.

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

Per assolvere alla funzione di **nuova casa** dei teatranti empolesi l'edificio dovrebbe essere dotata di tutte le strutture necessarie ad ospitare gli eventi più grandi, con un grande palcoscenico e quinte e camerini spaziosi. Sono sorti invece dubbi rispetto all'impatto che potrebbe avere la presenza di un **bar** nel complesso, dal momento che si configurerebbe anche come rischio di commercializzazione e *foodification* del sito.

Le proposte per il nuovo nome del Teatro

I due nomi proposti sono accomunati dallo strutturarsi in titolo e sottotitolo, per evitare il rischio di essere troppo didascalici, pur conservando la chiarezza del messaggio: questo è il Nuovo Teatro di Empoli.

I nomi proposti sono:

- **EMPORIUM - Il Teatro di Empoli**: richiamo all'antico nome di Empoli, creando assieme al sottotitolo un filo rosso che conduce dalla tradizione del territorio verso le nuove forme di sperimentazione.
- **Il Nuovo - Teatro Civico di Empoli**: "Il Nuovo" dovrebbe essere il centro di tutte le attività teatrali del territorio, proiettandole collettivamente verso un nuovo orizzonte, una nuova frontiera dello sviluppo culturale empolese.

TAVOLO 12

Facilitatrice: Sarah Melchiorre e Samuele Nannoni

Partecipanti:

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

Paolo Aglietti, Cgil

Anna Baldi, Consigliera Comunale - Movimento 5 Stelle

Simona Bertini, Comitato Viale IV Novembre

Samuele Campinoti, Confindustria

Beatrice Cioni, Consigliera Comunale

Fabio Cremonesi, Libreria San Paolo – Cooperativa Sintesi-Minerva Stefano Donati, Centro Busoni

Benedetta Zanieri, Centro Busoni

Clima del tavolo:

Il tavolo ha visto un clima buono, dove vi sono stati un ascolto reciproco e una collaborazione, ma anche molte posizioni talvolta diverse e in opposizione tra loro. Inoltre, alcuni partecipanti si sono mostrati in disaccordo

Principali questioni emerse:

Sessione I.

Come ti immagini il nuovo Teatro Civico di Empoli?

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

I partecipanti hanno manifestato l'esigenza di avere un Teatro nel territorio comunale sottolineando che, per parlare di un Teatro a Empoli, è necessario pensare a cosa sia Empoli e tenere in considerazione la sua vicinanza con Firenze o comuni limitrofi che hanno il loro Teatro (Pontedera e Cascina ad esempio).

Vi sono proposte di interventi collaterali alla realizzazione del Teatro:

- se il Teatro è rivolto ad un pubblico più vasto di quello cittadino, vanno intensificati i trasporti;
- necessità di investire risorse per unire questo nuovo spazio artistico-culturale al centro cittadino, ad esempio con una serie di accortezze di comunicazione visiva e urbanistica, come un cambio luci, un asfalto particolare che colleghi la stazione al Teatro.

I quesiti emersi da riportare all'attenzione dell'amministrazione:

- Il Palazzo delle Esposizioni rimarrà?
- Verrà realizzato davvero un parcheggio multipiano nella pineta?
- Perché non è stato preso in considerazione di ristrutturare l'Excelsior? È all'asta e costerebbe molto meno rispetto a realizzare un Teatro nuovo, pur dovendolo ristrutturare. Perché *'fare una cementata'* se c'è già uno spazio ristrutturabile?
- Perché non sfruttare il Cinema La Perla? In merito, sono stati restituiti alcuni contributi emersi durante le interviste in merito: problema di spazi interni esigui, mancanza di attrezzature tecniche e di accessibilità dei mezzi, ad esempio per i camion, a causa della posizione del Teatro.

I differenti contributi dei partecipanti hanno portato a immaginare diverse nature

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

che questo Teatro dovrà/potrà avere. *“La natura del Teatro dipende dalle risorse a disposizione”*.

I partecipanti si immaginano una **struttura polivalente**, un Teatro che può **ospitare varie funzioni**, tra cui quella di **produzione di tutte le forme artistiche**. Il tavolo sostiene il concetto di polivalenza e polifunzionalità non necessariamente solo artistica in senso stretto, ma anche rivolta ai corsi di formazione in attività che comunque abbiano a che fare con l'arte. Tuttavia, alcuni partecipanti affermano che è necessario **porre attenzione al concetto di polivalenza**, sostenendo che il Teatro debba mantenere il proprio carattere culturale e di spettacolo e non ospitare funzioni come assemblee, fiere, etc che ad oggi vengono realizzate nel Palazzo delle Esposizioni.

Viene immaginato da altri **un Teatro permeabile**, ovvero uno spazio il più possibile permeabile a qualsiasi attività, una struttura leggera che guardi al futuro, lungimirante.

In riferimento all'idea di creare un circuito artistico locale se non regionale, alcuni partecipanti hanno immaginato un **sistema a rete di teatri** mentre altri ancora un **Teatro come punto di riferimento** per tutte le realtà e per la popolazione, un luogo di socialità e di aggregazione.

Infine, di fronte alle criticità relative alle dimensioni ridotte del nuovo Teatro (in virtù del poco spazio a disposizione che caratterizza l'area ad esso destinata), alcuni intervistati propongono l'idea di un **Teatro diffuso** consistente **in una rete di spazi già esistenti nel territorio comunale** da **recuperare e valorizzare** come, ad esempio, il cinema La Perla, per poter inserire al loro interno le attività e le funzioni che il Teatro non potrà ospitare. Infine, il Teatro dovrà essere una struttura flessibile e fruibile tutto l'anno.

Sessione II.

Quali funzioni e quali attività il nuovo Teatro dovrebbe ospitare?

Durante la discussione i partecipanti affermano che il Teatro dovrà essere sia un Teatro di **produzione/coproduzione**, ma anche di **programmazione** e di **ospitalità**. Dovrà avere un carattere **aperto, inclusivo e permeabile** nei confronti delle istanze cittadine. Alcuni

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

ritengono che sia necessario **facilitare le attività delle realtà locali** che al momento si arrangiano altrove *“Dovranno trovare nel nuovo Teatro una casa!”*, mentre altri aggiungono che è necessaria anche **un’apertura verso l’esterno**, ospitando anche altre nuove realtà. La produzione e la programmazione dovranno essere in grado di offrire anche **spettacoli moderni e contemporanei**.

Il Teatro dovrà accogliere attività di associazioni culturali esistenti ma anche dare la possibilità di farne nascere di nuove, grazie anche alla possibilità di fare **formazione**.

Il Teatro dovrà essere **polifunzionale e contemporaneo** e tali dovranno essere le attività al suo interno, in quanto dovrà essere capace di **ospitare tutte le varie forme artistiche e di spettacolo possibili**, oltre che essere anche un elemento di aggregazione e un **luogo di socialità**.

Sessione III.

Quali caratteristiche architettoniche il nuovo Teatro potrebbe avere?

Durante la discussione sono emerse **perplessità sullo spazio a disposizione** nell’area indicata dall’amministrazione, considerato non sufficiente per realizzare un Teatro ampio, con più sale e più spazi oltre alla sala Teatro. Alcuni hanno infatti pensato che la struttura del nuovo Teatro potrebbe svilupparsi in verticale.

L’architettura

La **qualità architettonica è un elemento importante** per la maggior parte dei partecipanti. Il nuovo spazio dovrà essere **contemporaneo e moderno** ma anche **ecosostenibile**, andando possibilmente ad utilizzare materiali diversi dal cemento. **Dovrà “avere un piede nel passato”** (forma del Teatro greco-romano), ma anche elementi d’innovazione come la doppia quinta, che permette di avere un **Teatro chiuso e fruibile d’inverno**, e un **Teatro all’aperto d’estate**, come a Montalto di Castro.

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

Un **Teatro tondo o semicircolare** in stile greco-romano viene considerata come una struttura che occupa più spazio ma che a **livello tecnico ha enormi vantaggi**, ad esempio per **l'acustica**, considerata **fondamentale**. Secondo alcuni potrebbe apparire come una sorta di Teatro di Fiesole, ma chiuso. Viene sconsigliato un Teatro a forma quadrata o rettangolare per la cattiva acustica.

Gli spazi

Per il palcoscenico viene proposta l'idea di realizzarlo a "livello del terreno", da cui le **tribune** (numerose) **partono a salire**; inoltre, lo spazio usabile del palco dovrà essere almeno 12x10 m, se non 16x12 m e dovranno essere previste anche delle **quinte capienti** per l'accantonamento delle scenografie e delle attrezzature di scena. Inoltre, potrebbe essere prevista una buca per l'orchestra.

In merito agli spazi, alcuni partecipanti affermano che **una sala unica è insufficiente** e che la **polifunzionalità dipende anche dalle capienze**. Infatti, alcuni ipotizzano l'idea di creare un **Teatro con spazi ampi e modulabili**, ospitante spazi per sale prova, una **libreria**, un **bar** per favorire la socialità, camerini numerosi, **l'attrezzatura tecnica per avere la trasmissione in streaming** delle attività del Teatro, in linea con l'idea di un Teatro contemporaneo.

Le proposte per il nuovo nome del Teatro

Il tavolo ha visto una serie di proposte iniziali molto differenti tra di loro:

- **Teatro delle Arti – F. Busoni: riconosciuto come unico vero personaggio storico empoles.**

Tuttavia Teatro Comunale di Empoli – F. Busoni, Teatro Civico di Empoli – F. Busoni: un nome che evochi il fatto che il Teatro deve essere aperto a tutte le forme d'arte.

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

- Teatro Degli Empolesi – F. Busoni: nome che sottolinea “l’appartenenza” del Teatro al Comune/Città.
- Teatro dell’Arno – F. Busoni, TeatrArno - F. Busoni: un nome che evochi la funzione centrale del fiume in città, anche e soprattutto come elemento che unisce.

A seguito di una votazione interna, sono stati scelti i nomi “Teatro delle Arti – F. Busoni”, “Teatro Civico F. Busoni”, l’idea del Teatro legato alla funzione centrale del fiume Arno.

IDEE e VOCI

PER IL NUOVO TEATRO DI EMPOLI

EVENTO PUBBLICO | 1 DICEMBRE 2021

Opuscolo informativo delle questioni emerse dall’Incontro

Il documento rappresenta una **sintesi dei principali risultati emersi** dell’evento pubblico “**IDEE e VOCI per il nuovo Teatro di Empoli**” che si è tenuto mercoledì 1° dicembre presso il Palazzo delle Esposizioni a Empoli.

L’incontro è parte integrante del percorso partecipativo “**Teatro. Punto e a capo**”, promosso dal Comune di Empoli con il sostegno dell’Autorità regionale per la Garanzia e la Promozione della partecipazione, al fine di accompagnare la progettazione del nuovo teatro civico della città con uno strutturato processo di coinvolgimento della comunità locale.

L’evento si è stato strutturato in **11 tavoli di lavoro** guidati da facilitatori esperti, dove sono stati affrontati, in **3 differenti sessioni**,

le **seguenti tematiche**:

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

SESSIONE I

Come ti immagini il nuovo Teatro Civico di Empoli: definizione della natura e della tipologia del teatro e del suo ruolo all'interno della geografia locale, regionale e nazionale.

SESSIONE II

Quali funzioni e quali attività il nuovo Teatro dovrebbe ospitare: delineazione e definizione delle sue principali funzioni e tipi di attività.

SESSIONE III

Quali caratteristiche architettoniche il nuovo teatro potrebbe avere: definizione della forma architettonica e degli spazi che caratterizzeranno la nuova struttura.

A seguire una restituzione sintetica dei principali temi emersi trasversalmente nei tavoli di lavoro, per ciascuna sessione di discussione.

Foto di Gianni Nucci

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI



Come ti immagini il nuovo Teatro Civico di Empoli?

I cittadini si figurano....

UN TEATRO

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

In grado di intercettare i bisogni socioculturali ed economici della comunità e di essere luogo quotidiano di accoglienza e di aggregazione per tutte le fasce della popolazione.

INCLUSIVO

Capace di ospitare una pluralità di attività, ma strettamente legate alla sua vocazione

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI



UN TEATRO PUNTO DI RIFERIMENTO - UN TEATRO POLIFUNZIONALE

Artistico e culturale per la città e per il circondario, ma anche nodo di una rete regionale e nazionale di strutture ad esso analoghe.

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI



Quali funzioni e quali attività il nuovo Teatro dovrebbe ospitare?

I cittadini desiderano che il teatro accolga attività di....

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

PROGRAMMAZIONE

Il teatro dovrebbe configurarsi come un luogo capace di proporre un vasto programma di eventi di teatro, danza e musica, in grado di attrarre pubblico da tutto il circondario, ma anche da un più ampio bacino regionale.

FORMAZIONE

Formazione in ambito teatrale, musicale e della danza, divenendo in questo modo sede quotidiana di progetti formativi rivolti ad adulti, ragazzi e bambini.

PRODUZIONE

Il teatro, oltre a divenire luogo di riferimento per tutte le attività artistiche locali, dovrà anche essere anche aperto alla possibilità di **ospitare residenze artistiche** su progetti specifici che possano permettere di implementare la programmazione ordinaria.

OSPITALITÀ/RESIDENZA

Il teatro dovrebbe sviluppare attività di produzione di spettacoli, si da divenire anche occasione di crescita di maestranze e posti di lavoro.

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI



OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI



OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI

Quali caratteristiche architettoniche il nuovo teatro potrebbe avere?

I cittadini si immaginano una struttura...

CAPACE DI DIALOGARE CON IL CONTESTO URBANO nel quale si colloca e di divenire pertanto occasione di rigenerazione dell'area che orbita intorno al Piazza Guido Guerra e di ripristinare il rapporto tra la città e l'Arno.

IMMERSA NEL VERDE e quindi capace di divenire luogo di riferimento quotidiano non solo per gli addetti del settore, ma per la comunità tutta.

DOTATA DI AMPI SPAZI in grado di ospitare funzioni specifiche di programmazione, formazione, ospitalità e produzione.

MODERNA, SIMBOLICA E SOSTENIBILE

ovvero un'architettura atta a coniugare una forte immagine ispirata alla contemporaneità con l'uso di materiali ecosostenibili.

OPENLAB COMPANY srl

PROGETTAZIONE E CONSULENZA PER I PATRIMONI CULTURALI



Foto di Gianni Nucci

Il Processo partecipativo “Teatro. Punto e a capo” è realizzato con il supporto tecnico di

